



REGIONE CAMPANIA

UFFICIO SPECIALE - VALUTAZIONI AMBIENTALI – US 60.12.00

Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i. e dell'art.14, comma 4, della L. 241/1990

Oggetto: CUP 9724 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006

Progetto: Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato “IL COLORE DEL SOLE” della potenza di 14,48 MWp + 16,00 MW B.E.S.S: in AREA D1 “ZONA INDUSTRIALE” ubicato nel comune di Riardo (CE) con opere di connessione e Stazione SE “Riardo 36” nel Comune di Riardo (CE)”

Proponente: INNOVAZIONE ELETTRICA S.r.l.

Resoconto della quarta riunione di lavoro del 5 Luglio 2024

Il giorno 5 Luglio 2024, alle ore 11:05 in modalità videoconferenza, si svolge la quarta seduta della Conferenza di Servizi decisoria di cui all'art. 14 ter della L. 241/90 indetta con nota n. 65670 del 06/02/2024, allo scopo di acquisire in relazione all'intervento in oggetto i pareri, le intese, i concerti, i nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati necessari alla realizzazione dell'intervento stesso e all'esercizio delle attività previste. Si rappresenta che la seduta di CdS potrà essere registrata in modalità audio – video per esigenze connesse alla verbalizzazione.

La quarta seduta è stata convocata con il seguente ordine del giorno:

1. discussioni eventuali osservazioni pervenute;
2. acquisizione titoli rilasciati dagli Enti
3. approvazione e sottoscrizione del Rapporto finale;
4. varie ed eventuali.

Sono presenti collegati in videoconferenza:

- l'avv. Simona Brancaccio, Dirigente dell'Ufficio Speciale 60.12.00 – Valutazioni Ambientali della Regione Campania, Rappresentante Unico della Regione Campania
- la dott.ssa Gemma D'Aniello, funzionario dell'Ufficio Speciale 60.12.00 – Valutazioni Ambientali della Regione Campania, in qualità di Responsabile del Procedimento
- dott. Fabio Cristiano e ing. Simone Aversa, funzionari dell'Ufficio Speciale 60.12.00 - Valutazioni Ambientali della Regione Campania, in qualità di assegnatari dell'istruttoria tecnica inerente alla Valutazione di Impatto Ambientale
- Arch. Francesca De Falco, dirigente UOD 50.02.03 Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia
- Dott. Mario Palma, Ing. Roberto Caldara, Ing. Fulvio Scia, dott.ssa Fabiola Natale, per la INNOVAZIONE ELETTRICA S.r.l. (delegati dall'Amministratore Unico della Società con pec del 24/06/2024)
- Arch. Angela D'Anna funzionario della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le Province di Caserta e Benevento, in qualità di Rappresentante Unico dello Stato (nominato con nota prot. n. 24371 del 21/02/2024)
- Geom. Piero Russo, Responsabile Servizio Edilizia privata del Comune di Riardo
- Dott. Livio Colella, funzionario UOD 50.18.05 Genio Civile di Caserta della Regione Campania (delegato con nota prot. n. 331245 del 04/07/2024)

Risultano assenti:

UOD 50 07 20 Valorizzazione, tutela e tracciabilità del prodotto agricolo UOD 50 07 18 Ambiente, Foreste e Clima della Regione Campania
UOD 50 07 24 Zootecnica e Benessere animale della Regione Campania
UOD 50 09 01 Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio. Urbanistica. Antiabusivismo della Regione Campania
UOD 50 17 03 Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale della Regione Campania
ARPAC Direzione Generale
ARPAC Dipartimento Provinciale Caserta
ASL Caserta
Acqua Campania SpA

ENAC
Ministero delle Imprese e del Made in Italy
DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI DIVISIONE XVII – ISPETTORATO TERRITORIALE CAMPANIA
Aeronautica Militare AOO Comando Forze Operative Sud
Aeronautica Militare Comando Marittimo Sud di Taranto
Comando Provinciale dei VV.FF.
Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le Province di Caserta e Benevento

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Provincia di Caserta
Acqua Campania S.p.A.
ANAS Spa
Ente idrico campano
Snam Rete Gas
Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano
ASI Caserta

Alla luce delle disposizioni dell'art. 6-bis della Legge n.241/1990 e s.m.i., la dott.ssa Gemma D'Aniello responsabile del procedimento dichiara l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi che la riguardino in relazione al procedimento in argomento. Analoga dichiarazione è resa da tutti i partecipanti alla seduta della CdS.

In relazione al primo punto all'ordine del giorno, la dott.ssa D'Aniello dà atto del fatto che la società INNOVAZIONE ELETTRICA S.r.l. non ha formulato, entro i 10 giorni previsti, osservazioni ai pareri e alle prescrizioni ivi contenute, in ordine alla realizzazione ed entrata in esercizio del progetto in argomento.

Successivamente dà atto del fatto che, entro il termine comunicato ai soggetti coinvolti nel procedimento con nota prot. reg n. 281928 del 06/06/2024 dell'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali, in ossequio a quanto concordato dai partecipanti alla riunione di Conferenza di Servizi tenutasi in data 03/06/2024, non è pervenuta agli atti del medesimo Ufficio Speciale alcuna comunicazione scritta di richiesta di modifica o integrazione del verbale di detta riunione. Si evidenzia, comunque, che a seguito di rilettura dello stesso, dopo l'invio a tutti i soggetti, si sono rilevati alcuni errori materiali come il riferimento ad ARPAC Dipartimento Provinciale "di Avellino" in luogo che "di Caserta". Inoltre, nel parere di ARPAC in un solo punto si fa riferimento ad un proponente diverso piuttosto che a INNOVAZIONE ELETTRICA che è invece citato correttamente in tutto il resto del documento. Si condividono con i presenti tali errori materiali e con il presente verbale si considerano superati. Pertanto, il verbale della terza riunione si intende letto confermato e approvato da tutti i partecipanti e si considerano corretti in questa sede gli errori materiali.

La dott.ssa D'Aniello rappresenta che con pec del 2 luglio 2024 la UOD 500203 della Regione Campania ha comunicato che non è stato possibile emettere il decreto di Autorizzazione Unica entro la data odierna non essendo stata effettuata la comunicazione antimafia. L'arch. De Falco dichiara che tale comunicazione è stata

trasmessa all'organo competente in data 3/07/2024 e che pertanto sarà necessario aspettare 30 giorni per rilasciare il provvedimento di AU.

Il Responsabile del Procedimento comunica che si procederà comunque alla chiusura dei lavori della Conferenza di Servizi e che si attenderà, per l'emissione del PAUR, la trasmissione del Decreto di Autorizzazione Unica da parte della UOD 500203.

La dott.ssa d'Aniello riassume successivamente i contenuti della pec di TERNÀ del 03/07/2024 con cui la Società TERNÀ ha ritrasmesso benestare al progetto (prot. n. 46854 del 03/05/2024) e ha comunicato che il valore di potenza dell'impianto dichiarato in sede di istanza di PAUR non corrisponde al valore di potenza richiesto in sede di STMG; a tal proposito nella nota TERNÀ fa presente che, ai sensi della normativa vigente, è necessario che il proponente presenti una richiesta di modifica di connessione.

In relazione a tale nota il Responsabile del Procedimento chiede alla Società di chiarire la discrasia rilevata da TERNÀ e rispetto alla quale la UOD 500203 aveva già richiesto chiarimenti in sede di richiesta di integrazioni. L'ing. Scia chiarisce che l'adeguamento alla reale potenza autorizzata sarà effettuato in sede di STMD.

Si chiede all'arch. De Falco (UOD 500203) se quanto riferito dal proponente consente alla UOD 500203 di rilasciare l'Autorizzazione Unica. L'arch. De Falco dichiara che questo elemento non ostacola l'emissione del Decreto di AU. Chiede tuttavia al proponente di impegnarsi a comunicare alla UOD 500203 l'avvenuta richiesta di modifica a TERNÀ, successivamente all'autorizzazione. La società dichiara che provvederà ad adeguare la potenza di connessione nella STMD, sulla scorta della potenza che sarà autorizzata e a comunicarlo alla UOD 500203.

Nel ricordare che:

- la conferenza di servizi costituisce un modulo procedimentale di accelerazione e coordinamento di casi complessi, ma non un organo collegiale, vale a dire decidente in luogo delle amministrazioni convocate; pertanto, tale modalità di svolgimento dell'azione amministrativa presuppone e conserva integri i poteri e le competenze delle amministrazioni partecipanti, alle quali restano imputati gli atti e le volontà espresse nel corso della conferenza;
- restano ferme le responsabilità delle singole amministrazioni, nonché quelle dei singoli dipendenti nei confronti delle amministrazioni, per l'assenso reso in Conferenza, ancorché acquisito in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 14ter, comma 7 della L. 241/1990
- la presente Conferenza è indetta ai sensi della D.G.R. 613/2021 che ha approvato l'adeguamento degli indirizzi regionali in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di cui alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 alle recenti disposizioni in materia di semplificazione e accelerazione delle procedure amministrative. In particolare, il paragrafo 7.2.4.4 "Indicazioni per lo svolgimento della Conferenza di Servizi" dei sopracitati Indirizzi Regionali, tra l'altro, prevede:
 - *I "titoli" (autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati necessari ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera o intervento) devono essere rilasciati in Conferenza e sono costituiti dalle determinazioni dei soggetti a tanto competenti. Tali "titoli" dovranno contenere, le prescrizioni e le condizioni specifiche per il progetto, tutte le condizioni e le specifiche generali previste dalle norme di settore, compresi gli eventuali termini temporali della durata dell'efficacia del "titolo" a cui fa riferimento la determinazione, ove necessarie. Pertanto, sulla scorta delle indicazioni fornite per lo svolgimento della Conferenza di Servizi:*
 - *nella penultima seduta gli Enti, le Amministrazioni e i Rappresentanti Unici esprimeranno le determinazioni rispetto al "titoli" di propria competenza, complete di eventuali prescrizioni e condizioni specifiche per il progetto, ai fini della conclusione provvisoria della Conferenza e della predisposizione della bozza di Rapporto finale; i soggetti competenti ai "titoli" per i quali ricorrono le condizioni di cui al comma 7-bis dell'art. 27-bis del Dlgs 152/2006 indicheranno in conferenza le condizioni da verificare, secondo un cronoprogramma stabilito nella conferenza stessa ove pertinente, per il rilascio del titolo definitivo successivamente al PAUR;*
 - *nell'ultima seduta gli Enti, le Amministrazioni e i Rappresentanti Unici pongono agli atti i "titoli" rilasciati di propria competenza, completi, oltre che delle prescrizioni e condizioni specifiche per il progetto, di tutte le condizioni e le specifiche generali, compresi gli eventuali termini temporali della*

durata dell'efficacia del "titolo" a cui fa riferimento la determinazione, previste dalle norme di settore ai fini della conclusione definitiva della Conferenza e della predisposizione del Rapporto finale. I soggetti competenti al rilascio dei "titoli" per i quali ricorrono le condizioni di cui al comma 7-bis dell'art. 27-bis del Dlgs 152/2006 confermeranno in conferenza le condizioni da verificare, secondo un cronoprogramma stabilito nella conferenza stessa ove pertinente, per il rilascio del titolo definitivo successivamente al PAUR.

Il Responsabile del Procedimento passa a trattare il secondo punto all'ordine del giorno "acquisizione titoli rilasciati dagli Enti" richiamando i pronunciamenti pervenuti a seguito della terza seduta della Conferenza di Servizi.

- Decreto Dirigenziale n. 147 del 26/06/2024: Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale dell'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania (Allegato 12)
- Decreto Dirigenziale n. 122 del 14/06/2024: Provvedimento della UOD 50.18.05 della Regione Campania Genio Civile di Caserta (Allegato 13)
- Nota prot. n. 3890 del 04/07/2024 del Comune di Riardo che esprime nulla osta al rilascio al Permesso a Costruire (Allegato 14)

La dott.ssa D'Aniello in ordine ai pareri ed alle determinazioni già acquisite agli atti della Conferenza di Servizi e sopra riportate chiede ai partecipanti se confermano i pareri e le determinazioni già espresse.

I partecipanti confermano, ciascuno per le proprie competenze, i pareri già espressi nella seduta del 03/06/2024 e danno atto dei provvedimenti trasmessi.

Il Responsabile del Procedimento, visti i pareri ed i provvedimenti resi dai soggetti partecipanti alla presente Conferenza, visti gli assensi senza condizioni acquisiti ai sensi dell'art. 14ter co. 7 della L. 241/1990, conferma la conclusione con esito favorevole della Conferenza di Servizi in ordine al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per il progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "IL COLORE DEL SOLE" della potenza di 14,48 MWp + 16,00 MW B.E.S.S: in AREA D1 "ZONA INDUSTRIALE" ubicato nel comune di Riardo (CE) con opere di connessione e Stazione SE "Riardo 36" nel Comune di Riardo (CE)" - proponente INNOVAZIONE ELETTRICA S.r.l. con tutte le condizioni, gli obblighi, le prescrizioni e le raccomandazioni espressi a mezzo dei pareri e dei provvedimenti esposti.

Il Responsabile del Provvedimento dà lettura del Rapporto Finale di seguito riportato, che viene condiviso in tutte le sue parti dai partecipanti.

RAPPORTO FINALE

della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art.27-bis del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art.14, comma 4, della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii. in relazione all'istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il Progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "IL COLORE DEL SOLE" della potenza di 14,48 MWp + 16,00 MW B.E.S.S: in AREA D1 "ZONA INDUSTRIALE" ubicato nel comune di Riardo (CE) con opere di connessione e Stazione SE "Riardo 36" nel Comune di Riardo (CE)"

SINTESI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

La centrale FV proposta, con superficie di progetto pari a 22,35 ha circa, sarà composta da 21.616 moduli fotovoltaici cristallini bifacciali da 670 Wp posizionati su tracker mono assiali orientati sull'asse Nord-Sud con sistema intelligente di rotazione al sole. Inoltre, il progetto prevede la realizzazione di una sezione di accumulo di energia elettrica (BESS) composto da 16 containers che collegano le batterie agli Ioni di Litio e le relative n. 4 storage power station, pari a 16 MW a 4 h per una potenza complessiva pari a 30,48 MW. Il sito individuato si trova nel Comune di Riardo (CE) in località Masseria Cesola il quale ricade all'interno della perimetrazione dell'agglomerato di sviluppo industriale (ASI) denominata agglomerato ASI-Caianello e classificata come Zona Industriale D1 dal Piano Regolatore Generale vigente. L'impianto di connessione

sarà realizzato mediante cavidotto interrato a 36kV sulla viabilità pubblica esistente (Via Saudina e Via dell'agricoltura) fino alla futura stazione RTN "Riardo 36kV" per circa 1.300 mt. La nuova stazione avrà una superficie utile pari a 3 ha, sarà situata in località Masseria San Giovanni e sarà collegata in entra-esce alla linea RTN a 150 kV "Marzanello - Pignataro".

ITER DEL PROCEDIMENTO

- Con nota prot. n. 336733 del 03/07/2023 la Società Innovazione Elettrica s.r.l. trasmette istanza per il progetto *"Impianto produzione energia elettrica da fonte solare denominato 'Il colore del Sole' della potenza di 14,48MWp + 16MW B.E.S.S: in Area D1 Zona Industriale nel Comune di Riardo (CE) e opere di connessione e Stazione SE 'Riardo 36' nel Comune di Riardo"*. All'istanza è allegata la documentazione di progetto e l'elenco dei pareri di cui si richiede l'acquisizione.
- Con nota prot. reg. n. 350716 del 10/07/2023, trasmessa a mezzo pec in pari data a tutti gli enti in indirizzo, è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione della documentazione inerente l'istanza in epigrafe sulle pagine web dedicate alla VIA-VI-VAS, indicando in 20 giorni dalla data di trasmissione della citata nota il termine entro cui verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata e far pervenire allo scrivente Ufficio le proprie eventuali richieste di perfezionamento della documentazione.
- Entro il suddetto termine sono pervenute allo scrivente Ufficio le richieste di perfezionamento ai sensi dell'art. 27 bis comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. di seguito elencate:
 - nota del Ministero delle Imprese e del Made in Italy – Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali – Divisione XVII – Ispettorato Territoriale Campania, prot. reg. 139064 dell'11/07/2023;
 - nota della UOD 50.07.20 prot. reg. 353898 del 12/07/2023
 - nota MIC – SABAP – CE – UOD 09 prot. n. 14830 del 17/07/2023;
 - nota della UOD 50.02.03 prot. n. 365882 del 19/07/2023;
- Con nota 507 LAN del 18/07/2023 la SNAM Rete Gas segnala di non avere competenze nel procedimento in oggetto
- con nota prot. n. 25514 del 20/07/2023 la Marina Militare Comando Interregionale Marittimo Sud rilascia nulla osta;
- con nota prot. n. 373396 del 24/07/2023 la UOD 50.07.18 attesta l'assenza usi civili.
- Con nota prot. n. 77126 del 25/07/2023 il Comando Forze Operative Sud rilascia nulla osta;
- Con nota prot. n. 98412 del 27/07/2023 l'ENAC fa richiesta di avvio procedimento protocollo tecnico ENAC.
- Con nota prot. n. 399606 del 09/08/2023 lo Staff 50.17.92 Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali della Regione Campania richiede un perfezionamento documentale ai sensi dell'art. 27bis comma 3 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.
- Con nota prot. n. 1532 del 06/09/2023 l'ASL Caserta rilascia parere igienico sanitario preventivo favorevole.
- Con nota prot. n. 399606 del 08/09/2023 la società INNOVAZIONE ELETTRICA SRL trasmette perfezionamento documentale.
- Con nota prot. n. 435904 del 14/09/2023 lo Staff 50.17.92 Tecnico Amministrativo – Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunica l'avvenuto perfezionamento documentale da parte del proponente.
- Con nota prot. n. 19487 del 20/09/2023 EIC – Caserta comunica la non competenza nel procedimento in oggetto.
- Con pec del 03/11/2023 la società AGROSEI S.r.l. invia osservazioni ai sensi dell'art. 11 D.P.R. 327/2001.
- Con nota prot. n. 539797 del 09/11/2023 l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania comunica l'avvio del procedimento in oggetto ai sensi dell'art. 27bis comma 4 D.Lgsn. 152/2006 e l'avvenuta pubblicazione in data 08/11/2023 dell'avviso di cui all'art. 23 comma 1, lettera e) relativa alla procedura in oggetto.
- Con nota prot. n. 31761 del 10/11/2023 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale rilascia il nulla osta riguardo al procedimento in oggetto.
- Con nota prot. n. 72160 del 22/11/2023 l'ARPAC trasmette parere Tecnico n. 99/CA/23 favorevole con prescrizioni su Terre e rocce da scavo

- Con nota prot. n. 597357 del 11/12/2023 l'Ufficio Speciale 601200 richiede alla Prefettura la nomina del Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali e comunica agli Enti le tempistiche entro cui trasmettere la richiesta di integrazione nel merito tecnico.
 - Con nota prot. n. 622342 del 28/12/2023 la UOD 50.02.03 Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia richiede integrazioni documentali in merito al procedimento in oggetto.
 - Con nota prot. n.1021531 del 29/12/2023 l'ANAS comunica che non riscontra interferenze dei lavori con strade statali in gestione ANAS e pertanto non deve rendere nessun parere.
- Con nota prot. n. 3967 del 03/01/2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali trasmette la richiesta di integrazioni nel merito tecnico ex art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.
- Con nota prot. n. 326/23 ANAS comunica di non essere tenuta a rilasciare nessun parere in merito all'intervento oggetto di PAUR.
 - Con nota prot.n. 5151 del 15/01/2024 l'ENAC comunica le modalità con cui potrà esprimere parere;
 - Con nota prot. n. 65670 del 06/02/2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali comunica la pubblicazione del secondo avviso e indice la prima seduta di CdS per il 9 aprile 2024;
 - Con nota prot. n. 18072 del 08/02/2024 la Prefettura di Caserta richiede l'individuazione del RUAS alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento ai fini della predisposizione dell'atto di nomina.
 - Con nota prot. n. 19255 del 12/02/2024 l'ENAC rappresenta le modalità con cui il proponente può acquisire il parere di competenza;
 - Con nota prot. n. 6184 del 16/02/2024 la Marina Militare Comando Interregionale Marittimo SUD conferma le proprie determinazioni favorevoli.
 - Con nota prot. n. 3312 del 19/02/2024 la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento propone quale Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali l'arch. Angela D'Anna
 - Con nota prot. n. 142398 del 20/02/2024 l'ANAS conferma quanto già comunicato con la nota Anas prot. n. 39260 del 17/01/2024
 - Con nota prot. n. 24371 del 21/02/2024 la Prefettura di Caserta nomina l'arch. Angela D'Anna della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento quale Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali
 - Con nota prot. n. 3021 del 22/03/2024 l'ASI Caserta comunica di essere soggetto interessato al procedimento in oggetto e esprime volontà ad essere inserita nell'indirizzario delle comunicazioni inerenti al procedimento;
 - Con nota prot. n. 151572 del 22/03/2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali trasmette comunicazione della convocazione della CdS anche all'ASI Caserta
 - Con nota prot. n. 0042536-P del 26/03/2024 ENAC comunica che, al fine dell'ottenimento del parere-nulla osta, è necessario che il proponente attivi la procedura descritta nel Protocollo Tecnico pubblicato sul sito dell'Ente www.enac.gov.it alla sezione "Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea", inviando alla Direzione la documentazione necessaria e avviando, contestualmente, analoga procedura con ENAV;
 - Con nota prot. n. 274679 del 02/04/2024 ANAS comunica che dall'esame della documentazione visionata, non riscontra nessuna differenza rispetto alla precedente progettazione esaminata e quindi conferma quanto già comunicato con la nota Anas prot. n. 39260 del 17/01/24.
 - In data 9 Aprile 2024 si è tenuta la prima seduta di Conferenza di Servizi.
 - Con nota prot. n. 182768 del 10/04/2024 la UOD 50.18.05 Genio Civile di Caserta comunica chiarimenti richiesti in sede di richiesta di conferenza di servizi.
 - Con nota prot. n. 202349 del 22/04/2024 L'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali comunica la pubblicazione del verbale della prima seduta di Cds del 09/04/2024 e convoca la seconda riunione per il 14/05/2024
 - Con nota prot. n. 4021/2024 del 23/04/2024 il Consorzio ASI Caserta comunica al proponente le integrazioni da fornire.
 - Con nota prot. acquisita al prot. regionale n. 216183 del 30/04/2024 la Società INNOVAZIONE ELETTRICA S.r.l., in riscontro alla richiesta di chiarimenti formulata in sede di prima riunione di CdS, trasmette documentazione.
 - Con pec dell'03/05/2024 la società TERNA S.p.A. trasmette benestare al progetto.

- Con nota prot. n. 372450 del 06/05/2024 l'ANAS conferma il parere reso con la nota Anas prot. n. 39260 del 17/01/24
- In data 14/05/2024 si è tenuta la II seduta di CdS
- Con nota prot. n. 243718 del 16/05/2024 l'US Valutazioni Ambientali ha trasmesso nota di comunicazione della pubblicazione del verbale e convocazione della terza seduta per il 3 giugno 2024.
- Con nota prot. n. 10077 del 20/05/2024 la Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le Province di Caserta e Benevento esprime parere favorevole al progetto in oggetto, fermi restando gli adempimenti in materia di archeologia preventiva
- Con pec del 23/05/2024 la Società trasmette l'ulteriore chiarimento richiesto durante la CdS del 14/05/2024 in merito al monitoraggio dell'avifauna.
- Con nota prot. n. 0267903 del 30/05/2024 la UOD 50.07.24 comunica che non esistono impianti di vigneti sul foglio e particella indicata dal proponente e che il territorio Comunale di Riardo non è area individuata dal disciplinare di produzione dei vini a Denominazione di Origine
- Con pec del 31 maggio la Società Acqua Campania trasmette nota GOPER/AP/0823/24 nella quale esprime parere favorevole con prescrizione di realizzare un unico cunicolo di attraversamento da condividere con gli altri soggetti proponenti di fotovoltaici in corso di autorizzazione e citati nella nota.
- Con nota prot. n. 0465933 del 31/05/2024 ANAS comunica che non riscontra alcuna documentazione in variante rispetto alla precedente progettazione esaminata e pertanto conferma il parere già comunicato con la nota Anas prot. 372450 del 06/05/24.
- In data 3 giugno 2024 si è tenuta la terza seduta di CdS
- Con nota prot. n. 34774 del 03/06/2024 l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Avellino rilascia parere favorevole con prescrizioni
- Con nota prot. n. 27586 del 03/06/2024 il MIMIT trasmette parere favorevole con prescrizioni
- Con nota prot. n. 83424 del 07/06/2024 l'ENAC trasmette nuovamente le modalità con le quali il proponente deve acquisire il parere di competenza
- Con pec del 10/06/2024 la Società Innovazione Elettrica comunica all'ENAC che a valle della "Verifica Preliminare", dalla quale non è emerso nessun interesse aeronautico, in data 08/09/2023 ha provveduto a trasmettere un'apposita asseverazione, come prevista da normativa, in cui il tecnico abilitato ne ha attestato l'esclusione dall'iter valutativo.
- Con pec del 24/06/2024 la Innovazione Elettrica trasmette alla UOD 500203 l'atto modificativo del DDS preliminare, in cui espressamente all'art. 2.2 si evidenzia il possesso giuridico del terreno oggetto della realizzazione dell'impianto fotovoltaico in esame. L'atto non è pubblicato per richiesta espressa della società in quanto contiene dati sensibili e per ragioni di segreto commerciale.
- Con nota prot. n. 324906 del 01/07/2024 la UOD 501805 ha trasmesso il decreto di autorizzazione di propria competenza
- Con pec del 2 luglio 2024 la UOD 500203 della Regione Campania comunica che non sarà possibile emettere decreto di Autorizzazione Unica entro la data di venerdì 5 agosto non essendo stata effettuata la comunicazione antimafia.
- Con pec del 03/07/2024 TERNA ritrasmette benestare al progetto (prot. n. 46854 del 03/05/2024) e comunica che il valore di potenza dell'impianto non corrisponde al valore di potenza della richiesta in sede di STMG; a tal proposito fa presente che, ai sensi della normativa vigente, è necessario che il proponente presenti a TERNA richiesta di modifica di connessione
- Con nota prot. n. 3890 del 04/07/2024 il Comune di Riardo rilascia nulla osta al rilascio al Permesso a Costruire
- In data 5 luglio si è tenuta la quarta seduta di Conferenza dei Servizi

**ELENCO DEI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE COSI' COME
CONFERMATI, INTEGRATI O MODIFICATI NEL CORSO DELLA PROCEDURA**

A) Autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto	Autorità competente
Parere di Valutazione di Impatto Ambientale	US 601200
Autorizzazione art. 12 del D.Lgs 387/2003	50.02.03 – UOD Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia
Parere Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo D.P.R. n. 120/2017	ARPAC
Nulla Osta/Permesso di costruire Parte I, titolo II, capo II del D.P.R. n. 380/2001 ss.mm.ii. e art. 1 della L.R. n. 19/2001 ss.mm.ii.	Comune di Riardo
Conformità ai Piani di Bacino	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Parere circa la compatibilità elettromagnetica, ai sensi della L. 36/01, DPCM 08/07/03, Circolare Ministeriale del 15/11/04	ARPAC Dipartimento Provinciale
Autorizzazione impianti elettrici D.Lgs n. 259 del 2003 e TU 1775/33	50.18.05 – UOD Genio Civile di Caserta
Nulla Osta ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs n. 259 del 2003 e TU 1775/33	Ministero delle Imprese e del Made in Italy
Verifica assenze di colture DOC e DOCG	50.07.24 – UOD Zootecnica e Benessere Animale
Nulla osta ai sensi del R.D. 368/1904	Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano
Nulla Osta preventivo all'attraversamento, all'uso delle strade di competenza ed alla verifica delle fasce di rispetto, ai sensi del D.Lgs n. 285/92 (Codice della Strada) e ss.mm.ii., ove previsto. Resta inteso che la concessione all'uso delle strade sarà sottoscritta in fase di progettazione esecutiva.	Comune di Riardo
Parere per interferenze con acquedotto della Campania Occidentale	UOD 50.17.03 – Regione Campania – Acqua Campania
Parere Igienico Sanitario	ASL Caserta
Nulla osta	Marina Militare Comando Interregionale Marittimo Sud
Nulla osta	Comando Forze Operative Sud
Parere	Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le Province di Caserta e Benevento

Il proponente ha richiesto l'acquisizione dei titoli seguenti successivamente all'acquisizione del PAUR ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 bis del Dlgs 152/2006.

Autorizzazione sismica di cui all'art. 94 del Decreto del Presidente della Repubblica 380/2001	UOD 501805 Genio Civile di Caserta
--	------------------------------------

Sottoscrizioni concessioni attraversamento strade	Comune di Riardo
Titolo autorizzativo concessorio	Consorzio di Bonifica Sannio Alifano

ELENCO DEI PARERI RESI IN CONFERENZA DI SERVIZI DAGLI ENTI E DALLE AMMINISTRAZIONI PARTECIPANTI AI LAVORI IN RELAZIONE AGLI ASPETTI DI PROPRIA COMPETENZA CORRELATI AL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE E DEGLI ULTERIORI TITOLI ABILITATIVI RICHIESTI DAL PROPONENTE

PARERI E PROVVEDIMENTI FAVOREVOLI

- con nota prot. n. 25514 del 20/07/2023 la Marina Militare Comando Interregionale Marittimo Sud rilascia nulla osta confermato con nota prot. n. 6184 del 16/02/2024 (Allegato 1)
 - con nota prot. n. 373396 del 24/07/2023 la UOD 50.07.18 attesta l'assenza usi civici (Allegato 2)
 - Con nota prot. n. 77126 del 25/07/2023 il Comando Forze Operative Sud rilascia nulla osta (Allegato 3);
 - Con nota prot. n. 1532 del 06/09/2023 l'ASL Caserta rilascia parere igienico sanitario preventivo favorevole (Allegato 4).
 - Con nota prot. n. 31761 del 10/11/2023 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale comunica che l'area di sedime dell'impianto non è interessata da perimetrazioni nell'ambito sia dei piani stralcio per l'assetto idrogeologico vigenti che dei piani di gestione per le acque e per il rischio di alluvioni di propria competenza e pertanto rappresenta di non avere osservazioni e/o pareri da formulare in merito all'intervento proposto nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in corso e che pertanto nulla osta per quanto di competenza (Allegato 5).
 - Con nota prot. n. 72160 del 22/11/2023 l'ARPAC trasmette parere Tecnico n. 99/CA/23 favorevole con prescrizioni su Terre e rocce da scavo (Allegato 6)
 - Con nota prot. n. 10077 del 20/05/2024 la Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le Province di Caserta e Benevento esprime parere favorevole al progetto in oggetto, fermi restando gli adempimenti in materia di archeologia preventiva (Allegato 7)
 - Con nota prot. n. 0267903 del 30/05/2024 la UOD 50.07.24 comunica che non esistono impianti di vigneti sul foglio e particella indicata dal proponente e che il territorio Comunale di Riardo non è area individuata dal disciplinare di produzione dei vini a Denominazione di Origine (Allegato 8)
 - Con pec del 31 maggio la Società Acqua Campania trasmette nota GOPER/AP/0823/24 nella quale esprime parere favorevole con prescrizione (Allegato 9)
 - Con nota prot. n. 34774 del 03/06/2024 l'ARPAC Dipartimento Provinciale di Avellino rilascia parere favorevole con prescrizioni (Allegato 10)
 - Con nota prot. n. 27586 del 03/06/2024 il MIMIT trasmette parere favorevole con prescrizioni (Allegato 11)
 - Decreto Dirigenziale n. 147 del 26/06/2024: Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale dell'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania (Allegato 12)
 - Decreto Dirigenziale n. 122 del 14/06/2024: Provvedimento della UOD 50.18.05 della Regione Campania Genio Civile di Caserta (Allegato 13)
 - Nota prot. n. 3890 del 04/07/2024 del Comune di Riardo che esprime nulla osta al rilascio al Permesso a Costruire (Allegato 14)
-
- La Dirigente dell'**Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali** della Regione Campania, avv. Brancaccio, nella seduta del 05/07/2024 conferma il parere di VIA espresso nella seduta del 03/06/2024 e dà atto che è stato emanato il decreto dirigenziale di VIA.
 - **Il Rappresentante Unico dello Stato**, Arch. Angela D'Anna formula nella seduta del 03/06/2024 e conferma nella seduta del 05/07/2024 il seguente parere univoco e vincolante in rappresentanza delle Amministrazioni periferiche dello Stato coinvolte nel procedimento:
- Visti i seguenti pronunciamenti favorevoli delle Amministrazioni dello Stato:
- nota prot. n. 25514 del 20/07/2023 con cui la Marina Militare Comando Interregionale Marittimo Sud rilascia nulla osta, confermato con nota prot. n. 6184 del 16/02/2024;

- nota prot. reg. 27586 dell'3/06/2024 con cui il Ministero delle Imprese e del Made in Italy – Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali – Divisione XVII – Ispettorato Territoriale Campania rilascia il nulla osta con prescrizioni ai sensi dell'art. 13 del d.lgs n. 259 del 2003 e TU 1775/33;
- nota prot. n. 77126 del 25/07/2023 con cui il Comando Forze Operative Sud rilascia nulla osta;
- nota prot. SABAP-CE n. 10077 del 20.05.2024 con cui la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio esprime parere favorevole;

considerato che con nota prot. n. 5151 del 15/01/2024 l'ENAC comunica le modalità per l'acquisizione del proprio parere chiarendo che se ne ricorrono i presupposti deve essere trasmessa asseverazione all'ENAC e che con nota del 30/06/2023 la Innovazione Elettrica ha trasmesso all'ENAC asseverazione attestante l'esclusione dall'iter valutativo.

considerato che con propria nota prot. n. 33283 del 11/07/2022 il Comando Scuole Aeronautica Militare 3 Regione aerea trasmette Parere preventivo per alcune aree non di importanza militare aeronautica nell'ambito dei procedimenti ex art. 12, comma 3, D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, ex artt. 19 e 27 bis, D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ed ex art. 111 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e il Comune di Riardo rientra tra i Comuni per i quali il parere A.M. non è necessario;

in qualità di Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali in Conferenza di Servizi

esprime il seguente parere univoco e vincolante delle Amministrazioni periferiche dello Stato:

parere favorevole fermo restando l'obbligo per la Società proponente di dare attuazione a tutte le condizioni e per quanto possibile le indicazioni contenute nei pronunciamenti resi dalle Amministrazioni dello Stato per gli aspetti di rispettiva competenza alla realizzazione ed esercizio un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "IL COLORE DEL SOLE" della potenza di 14,48 MWp + 16,00 MW B.E.S.S: in AREA D1 "ZONA INDUSTRIALE" ubicato nel comune di Riardo (CE) con opere di connessione e Stazione SE "Riardo 36" nel Comune di Riardo (CE)".

- **Il Rappresentante del Comune di Riardo** conferma nella seduta del 05/07/2024 il parere favorevole espresso nella seduta del 03/06/2024 e dà atto del nulla osta espresso con nota prot. n. 3890 del 04/07/2024
- **Il Rappresentante dell'ASI di Caserta**, esprime nella seduta del 03/06/2024 parere favorevole ai sensi dell'art. 11 bis del Regolamento del consorzio con l'impegno a sottoscrivere la convenzione con l'ASI prima dell'inizio materiale dei lavori.
- Nella seduta del 03/06/2024, **il Rappresentante del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano**, esprime il preliminare parere favorevole con la raccomandazione che il richiedente acquisisca specifico titolo autorizzativo sulla progettazione di livello esecutivo
- Il Rappresentante del **Genio Civile di Caserta** conferma in data 05/07/2024 il parere favorevole già espresso in data 03/06/2024 e dà atto del Decreto trasmesso e allegato al presente Rapporto Finale
- L'arch. De Falco per la **UOD 50.02.03 della Regione Campania** conferma in data 05/07/2024 il parere favorevole già espresso in data 03/06/2024 e dichiara che il provvedimento di AU verrà emesso il 2 agosto 2024
- **Il Rappresentante Unico della Regione Campania**, avv. Brancaccio, nei limiti delle proprie competenze,
 - vista la nota trasmessa prot. GOPER/AP/0823/24 e il parere di Acqua Campania SpA espresso nella CdS del 03/06/2024
 - visto il parere della UOD 500203 della Regione Campania
 - dato atto del Decreto Dirigenziale n. 147 del 26/06/2024 - Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale dell'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania

- visto il parere espresso e il Decreto Dirigenziale n. 122 del 14/06/2024 della UOD 50.18.05 della Regione Campania Genio Civile di Caserta

preso atto dei pareri/comunicazioni pervenuti mediante nota scritta dai seguenti soggetti

1. ARPAC Dip. Prov.le di Caserta che con nota prot. n. 72160/2023 del 22/11/2023 ha trasmesso a mezzo pec il parere tecnico favorevole con condizioni n. 19/AN/22 sul Piano delle Terre e Rocce da Scavo
2. ASL Caserta che con nota prot. n. 1532 del 06/09/2023 rilascia Parere Igienico Sanitario preventivo favorevole
3. UOD 50.07.18 che con nota prot. n. 373396 del 24/07/2023 attesta l'assenza usi civici
4. UOD 50.07.20 che con nota prot. reg. 353898 del 12/07/2023 dichiara di non avere competenza in quanto l'area di intervento è zona D1 (non agricola).
5. UOD 50.07.24 che attesta l'assenza di impianti di vigneti sul foglio e particella indicata dal proponente e che il territorio Comunale di Riardo non è area individuata dal disciplinare di produzione dei vini a Denominazione di Origine
6. ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta che rilascia parere favorevole con prescrizioni con nota prot. n. 34774 del 03/06/2024

considerato che i seguenti uffici regionali risultano assenti, non hanno fornito contributi, non hanno espresso pareri negativi o hanno dichiarato la propria incompetenza sul procedimento in esame, si ritiene che non vi siano motivi ostativi, per gli stessi, all'approvazione del progetto in esame:

UOD 50 09 01 Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica – Funzioni in materia di paesaggio.
Urbanistica. Antiabusivismo della Regione Campania
ARPAC Direzione Generale

rilascia parere univoco e vincolante favorevole alla realizzazione e all'esercizio del progetto di un "Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "IL COLORE DEL SOLE" della potenza di 14,48 MWp + 16,00 MW B.E.S.S: in AREA D1 "ZONA INDUSTRIALE" ubicato nel comune di Riardo (CE) con opere di connessione e Stazione SE "Riardo 36" nel Comune di Riardo (CE)" con tutte le prescrizioni/condizioni, raccomandazioni, indicazioni contenute nelle note e nei pareri espressi in CdS dei soggetti rappresentati che hanno partecipato in conferenza e riportate nelle note trasmesse dagli stessi.

PARERI NON FAVOREVOLI

Non è stato reso alcun parere non favorevole in riferimento al procedimento in argomento e non risultano pareri non favorevoli agli atti del procedimento.

PARERI ACQUISITI AI SENSI DELL'ART. 14TER, C. 7 DELLA L. 241/90

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
- Provincia di Caserta

Nella seduta del 03/06/2024 il proponente si è impegnato a tenere conto delle indicazioni/prescrizioni contenute nella nota dell'AdB pervenuta solo per iscritto e ne dà conferma nella seduta del 05/07/2024

CONCLUSIONI

Il Responsabile del Procedimento, sulla base dei pronunciamenti sopra riportati resi dai soggetti coinvolti nel procedimento, preso atto che non sono stati espressi pareri non favorevoli, bensì esclusivamente pareri favorevoli, dai partecipanti in relazione alla realizzazione ed all'entrata in esercizio dell'impianto in progetto, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., conclude favorevolmente la Conferenza di Servizi per il Progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "IL COLORE DEL SOLE" della potenza di 14,48 MWp + 16,00 MW B.E.S.S: in AREA D1 "ZONA INDUSTRIALE" ubicato nel comune di Riardo (CE) con opere di connessione e Stazione SE "Riardo 36" nel Comune di Riardo (CE)"

Il Responsabile del Procedimento informa i presenti che il Rapporto Finale verrà sottoposto alla firma dei presenti all'ultima seduta della Conferenza attraverso l'applicazione Adobe Acrobat Sign privo degli allegati,

comunque elencati nello stesso, in virtù del vincolo tecnologico di 10 MB e 100 pagine imposto dall'applicazione. Inoltre, lo stesso sarà pubblicato sul sito tematico istituzionale al consueto link della procedura

Si dà atto che non ci sono ulteriori richieste da porre a verbale, dichiarazioni né osservazioni. La presente riunione di conferenza di servizi si chiude alle ore 11:42.

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art.1, comma 6, lettera e), della Legge n.241/1990 e ss.mm.ii. consegna tutti gli atti del presente procedimento alla Responsabile dell'U.S. 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania, per le determinazioni di competenza.

ELENCO DEGLI ALLEGATI AL RAPPORTO FINALE

Allegato 1: nota prot. n. 25514 del 20/07/2023 della Marina Militare Comando Interregionale Marittimo Sud
Allegato 2: nota prot. n. 373396 del 24/07/2023 della UOD 50.07.18 della Regione Campania
Allegato 3: nota prot. n. 77126 del 25/07/2023 del Comando Forze Operative Sud;
Allegato 4: nota prot. n. 1532 del 06/09/2023 dell'ASL Caserta
Allegato 5: nota prot. n. 31761 del 10/11/2023 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Allegato 6: nota prot. n. 72160 del 22/11/2023 dell'ARPAC Dipartimento Provinciale in relazione alle Terre e Rocce da scavo
Allegato 7: nota prot. n. 10077 del 20/05/2024 della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per le Province di Caserta e Benevento
Allegato 8: nota prot. n. 0267903 del 30/05/2024 della UOD 50.07.24
Allegato 9: nota GOPER/AP/0823/24 del 31 maggio 2024 della Società Acqua Campania
Allegato 10: nota prot. n. 34774 del 03/06/2024 di ARPAC Dipartimento Provinciale di Avellino
Allegato 11: nota prot. n. 27586 del 03/06/2024 del MIMIT
Allegato 12: Decreto Dirigenziale n. 147 del 26/06/2024: Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale dell'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania
Allegato 13: Decreto Dirigenziale n. 122 del 14/06/2024 - Provvedimento della UOD 50.18.05 della Regione Campania Genio Civile di Caserta
Allegato 14: Nota prot. n. 3890 del 04/07/2024 del Comune di Riardo
Deleghe

Napoli, 05/07/2024

Il Rappresentante Unico della Regione Campania
Dirigente dell'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali
Avv. Simona Brancaccio

Simona Brancaccio

Simona Brancaccio (10/lug/2024 10:38 GMT+2)

Il Responsabile del Procedimento ex L. 241/90
Funzionario dell'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali Regione Campania
Dott.ssa Gemma D'Aniello

Gemma D'Aniello

Gemma D'Aniello (10/lug/2024 08:58 GMT+2)

L'istruttore di VIA
Funzionario dell'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali Regione Campania
Dott. Fabio Cristiano

Fabio Cristiano

Fabio Cristiano (10/lug/2024 08:56 GMT+2)

L'istruttore di VIA

Funzionario dell'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali Regione Campania
Ing. Simone Aversa

Simone Aversa
Simone Aversa (10/lug/2024 09:50 GMT+2)

Dirigente UOD 50.02.03 Energia, efficientamento e risparmio energetico,
Green Economy e Bioeconomia Regione Campania
Arch. Francesca De Falco

Francesca De Falco
Francesca De Falco (10/lug/2024 10:30 GMT+2)

Il Rappresentante Unico dello Stato
Arch. Angela D'Anna funzionario della Soprintendenza archeologica,
belle arti e paesaggio per le Province di Caserta e Benevento

Angela D'Anna
Angela D'Anna (16/lug/2024 14:34 GMT+2)

Il Responsabile Servizio Edilizia privata del Comune di Riardo
Geom. Piero Russo

Geom. Piero Russo
Geom. Piero Russo (15/lug/2024 15:27 GMT+2)

Funzionario delegato UOD 50.18.05
Genio Civile di Caserta della Regione Campania
Dott. Livio Colella

Livio Colella
Livio Colella (12/lug/2024 10:49 GMT+2)

Società INNOVAZIONE ELETTRICA S.r.l.
Dott. Mario Palma

Mario Palma
Mario Palma (10/lug/2024 17:03 GMT+2)

OGGETTO: Delega a partecipare alla quarta "Conferenza di Servizi – Procedimento CUP 9724 - "Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "IL COLORE DEL SOLE" della potenza di 14,48 MW_p + 16,00 MW B.E.S.S. in AREA D1 "ZONA INDUSTRIALE" ubicato nel comune di Riardo (CE) con opere di connessione e Stazione SE "Riardo 36" nel Comune di Riardo (CE).".

Il sottoscritto Mario Palma (C.F.: PLMMRA76S04F839O), in qualità di Amministratore Unico della Società Innovazione Elettrica s.r.l., in relazione al procedimento di cui all'oggetto:

DELEGA A PARTECIPARE

Roberto Caldara, nato a Napoli il 27/03/1977 – Codice Fiscale: CLDRRT77C27F839H;

Fulvio Scia, nato a Napoli il 21/06/1974 – Codice Fiscale: SCIFLV74H21F839V;

Fabiola Natale, nata a Caserta il 24/11/1996 – Codice Fiscale: NTLFBL96S64B963S.

Napoli, 24 giugno 2024

Mario Palma




REGIONE CAMPANIA

Governo Regionale della Campania
Direzione Generale 18
Lavori Pubblici e Protezione Civile
U.O.D. 05
Genio Civile di Caserta
Presidio di Protezione Civile

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2024. 0331245 04/07/2024 10.01

OGGETTO: Genio Civile di Caserta: prova
UFFICIO SPECIALE VALLIATAZIONE PREVENZIONE

Classifica: ND. 5.14. Frattocini: L2 del 2000



Oggetto: CUP 9724 - Delega per l'intervento della UOD, 50.18.05 – Ufficio del Genio Civile di Caserta - Riunione del 05.07.2024 ore 11:00 in modalità videoconferenza

L'Ing. Nicola Di Benedetto, Dirigente della UOD, 50.18.05 – Ufficio del Genio Civile di Caserta

D E L E G A

Il dott. Livio Colletta – Funzionario P.O. assegnato alla UOD 50.18.05 - a partecipare, in sostituzione del suo ufficio, alla riunione del 05.07.2024 ore 11:00 in modalità videoconferenza, relativa alla posizione in oggetto, con piena approvazione del suo operato.

D'ordine del Dirigente

Il Funzionario

Arch. Elvira Bernardi



MARINA MILITARE
COMANDO INTERREGIONALE MARITTIMO SUD

Ufficio Infrastrutture e Demanio / Sezione Demanio

Indirizzo Telegrafico: MARINA SUD TARANTO

P.E.I.: marina.sud@marina.difesa.it

P.E.C.: marina.sud@postacert.difesa.it

pr. di c.: Ass.te di Amm.ne Cellamare

☎ Mil. 73.22767 – Civ. 099.7752767

Allegati nr. //

Al. **PRESIDENTE CO.MI.PA REGIONE CAMPANIA (PEC)**

e, per conoscenza: **REGIONE CAMPANIA STAFF VALUTAZIONI AMBIENTALI (PEC)**
MARISTAT 4°REPARTO (PEC)

Argomento: **CUP 9724 – Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto fotovoltaico denominato "Il Colore del Sole" da realizzare nel Comune di Riardo (CE) della potenza di 14,48 MWp + 16 MW B.E.S.S. Proponente: "INNOVAZIONE ELETTRICA S.r.l.**

Posizione: G.1-3/S3 "NA" (31) (da citare nella risposta).

Riferimenti:

- a) foglio n° 19743 in data 15/03/2013 di Stamadifesa;
- b) foglio n° 0024989 in data 28/03/2019 di Maristat;
- c) nota n° 0350716 in data 10/07/2023 della Regione Campania.

Si comunica che – per quanto di competenza, in ordine ai soli interessi della Marina Militare – non si intravedono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico indicato in argomento, come da documentazione tecnico/planimetrica visionata tramite il link indicato nella nota in riferimento c).

d'ordine
IL CAPO UFFICIO INFRASTRUTTURE E DEMANIO
C.V. Valter RUSSO

Documento firmato digitalmente



*Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Unità Operativa Dirigenziale Ambiente, Foreste e Clima*

DIP 50 - DIR 07 - UOD 18

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2023. 0373396 24/07/2023 10,26

M44 - Ambiente, Foreste e Clima

Ass. : 501792 STAFF - Tecnico-amministrativo

Classifica : 11.1.16 Fascicolo : 3 del 2023



Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali
Via De Gasperi n. 28 80133 Napoli
staff.501792@pec.regione.campania.it

e p.c. Adele Del Piano
adele.delpiano@regione.campania.it

Oggetto: CUP 9724 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per l'Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "IL COLORE DEL SOLE" della potenza di 14,48 MWp + 16,00 MW B.E.S.S. in AREA D1 "ZONA INDUSTRIALE" ubicato nel comune di Riardo (CE) con opere di connessione e Stazione SE "Riardo 36" nel Comune di Riardo (CE) – Proponente INNOVAZIONE ELETTRICA S.r.l. - **-Attestazione assenza di terreni gravati da uso civico sul foglio 8 p.lla 5.**

Si riscontra la nota recante PG/2023/0350716 del 10.07.2023 con cui, ai sensi del comma 3 dell'art 27 bis del D.Lgs n. 152/2006, si chiede a questo ufficio di verificare, al fine della emissione del parere di competenza in materia di usi civici, la completezza della documentazione allegata dal proponente in relazione all'impianto fotovoltaico indicato in oggetto.

Dal R.D di Assegnazione dei terreni a categoria relativo al comune di Riardo del 19.02.1936. si evince che al foglio 8 p.lla 5 non risulta annotati terreni gravati da uso civico.

Si ringrazia per la collaborazione e si porgono cordiali saluti.

La Dirigente ad Interim della UOD 18

Dott.ssa Flora Della Valle



COMANDO FORZE OPERATIVE SUD

Caserma "Calò" Via Col. Lahalle, 55 – 80141 Napoli



Allegati: 1 (uno)
Annessi: 0 (///)

PDC: Serg. Magg. A. TORTORA 1564403
email: suadsezpolservmil3@comfopsud.esercito.difesa.it

OGGETTO: CUP 9724 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per l'“Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato “IL COLORE DEL SOLE” della potenza di 14,48 MWp + 16,00 MW B.E.S.S: in AREA D1 “ZONA INDUSTRIALE” ubicato nel comune di Riardo (CE) con opere di connessione e Stazione SE “Riardo 36” nel Comune di Riardo (CE)” – Proponente INNOVAZIONE ELETTRICA S.r.l. -
Inoltro Parere.

A: ELENCO INDIRIZZI ALLEGATO

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Rif. let.:

- a. PG/2023/0350716 in data 10/07/2023 della Regione Campania;
- b. M_D ACE60ED REG2023 0076873 in data 24/07/2023 del 10° Reparto Infrastrutture (non a tutti).

Seg. let.:

- a. M_D AEC60ED REG2023 0074548 in data 18/07/2023;
- b. M_D AEC60ED REG2023 0073475 in data 14/07/2023.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

1. Codesta Amministrazione, con la comunicazione in riferimento in a., ha trasmesso la documentazione concernente la richiesta del proponente: INNOVAZIONE ELETTRICA s.r.l del progetto in titolo.
2. In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Legge 241/1990 e ss.mm.ii., questo Comando, con il documento a seguito in a., ha interessato il gli aventi causa allo scopo fornire gli elementi di valutazione (emissione del parere, nulla osta o altro atto di assenso) sulla base delle precipe competenze, al fine di poter esprimere il previsto parere nei tempi previsti come disposto dalla legislazione in vigore.
3. Per quanto sopra, esaminata la documentazione pervenuta che attesta la NON incidenza della succitata realizzazione con immobili militari, poligoni di tiro, campi o strisce d'atterraggio, di interesse di questa Amministrazione Militare, si rilascia il **NULLA OSTA**, per conto della Forza Armata Esercito per l'effettuazione dell'opera in oggetto.
4. Inoltre, considerato che non è noto se la zona interessata ai lavori sia stata oggetto di bonifica sistematica, si evidenzia la possibile esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati. Ai fini della valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza di cui all'art.15 del D.Lgs.81/08, si rappresenta che detto rischio è totalmente eliminabile con la bonifica da ordigni bellici, per l'esecuzione della quale dovrà essere presentata, a cura e spese dell'interessato, apposita istanza all'Ufficio Bonifica Ordigni Bellici (B.C.M.) del 10° Reparto Infrastrutture - Napoli, corredata dei relativi allegati e redatta secondo il modello GEN-BST-001 reperibile unitamente all'elenco delle ditte specializzate BCM iscritta all'Albo del Ministero della Difesa ai sensi del D.Intermin. 82/2015 al seguente link:
http://www.difesa.it/SGD-DNA/Staff/DT/GENIODIFE/Pagine/bonifica_ordigni.aspx.

IL COMANDANTE AREA TERRITORIALE

ELENCO INDIRIZZI

A GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
 STAFF-Valutazioni Ambientali
 staff.501792@pec.regione.campania.it **NAPOLI**

e, per conoscenza,

10° REPARTO INFRASTRUTTURE **NAPOLI**

diramazione interna:

SM - UFFICIO OPERAZIONI e CONCORSI OPERATIVI **NAPOLI**



**DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
U.O. PREVENZIONE COLLETTIVA DS 15**

Piedimonte - Alife - Caiazzo

Responsabile : *Dot.ssa Marina Cautillo*

Indirizzo: via S. Coppola - Piedimonte Matese- Tel 0823 350807/33/06 – 0823 862380 –

pec: uopc.piedimonte@pec.aslcampania.it

pec: uopc.caiazzo@pec.aslcampania.it

pec: uopc.alife@pec.aslcampania.it

Asl CE Prot. n. 0207136/UOPC1532 del 06-09-2023

2023-P12152-207136

CUP 9724 - ISTANZA PER RILASCIO IMPIANTO DI...

Alla Giunta Regionale della Campania
Direzione generale per ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,
Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo
Valutazioni Ambientali

Staff.501792@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 9724 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del Dlgs. N. 152/2006 per l' " Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato " IL COLORE DEL SOLE" della potenza di 14,48 MWp +16,00 MW B.E.S.S.: in Area di " ZONA INDUSTRIALE", ubicato nel Comune di Riardo (CE) con opere di connessione e Stazione SE " Riardo 36" nel Comune di Riardo (CE)" -

Proponente INNOVAZIONE ELETTRICA S.r.l. – Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 2 del D.lgs.n. 152/06 e ss.mm.ii.

PARERE IGIENICO SANITARIO

In riferimento all'istanza in oggetto,

- Vista la documentazione relativa al progetto indicato,

Si rilascia, per quanto di competenza, Parere Igienico Sanitario preventivo favorevole alle seguenti condizione :

- Le opere e l'impianto in progetto siano realizzati nel pieno rispetto delle caratteristiche generali e tecniche del progetto e di quanto previsto dalle vigenti normative in materia igienico sanitaria, di sicurezza e di tutela della salute pubblica e dell'ambiente.
- Eventuale attività produttiva agro-fotovoltaica avvenga assicurando per le acque ad uso irriguo delle colture i requisiti minimi di qualità previsti dalla normativa vigente , al fine di garantire l'idoneità e sicurezza dei prodotti nella filiera agro-alimentare.

Si prescrive, inoltre , di adottare durante le varie fasi previste per l'impianto (cantiere, esercizio e dismissione dell'impianto stesso), tutte le misure precauzionali possibili per una corretta gestione delle fasi, onde evitare rischi di interferenze negative e di ricadute sulla salute umana, in maniera diretta ed indiretta, anche al di fuori dello stesso sito, e garantire il contenimento dell'impianto sulle componenti ambientali, comprese eventuali emissioni rumorose.



Il Responsabile della UOPC DS 15

Dot.ssa Marina Cautillo



Tit. 5.6
Rif. int. 2023_20214

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
SETTORE COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA STRUTTURE INFRASTRUTTURE E PIANIFICAZIONE SOTTORDINATA

N.B. Protocollo e data in biligrama a lato

Vs. rif. Nota prot. 350716 del 10-07-2023

Alla Giunta Regionale della Campania
Valutazioni Ambientali

staff 501792@pec.regione.campania.it

adele.delpiano@regione.campania.it

Oggetto: CUP 9724 - Istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale per l'Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "Il Colore del Sole" della potenza di 14,48 MWp + 16,00 MW B.E.S.S. in Area D1 "Zona Industriale" ubicato nel Comune di Riardo (CE) con opere di connessione e Stazione SE "Riardo 36" nel Comune di Riardo (CE) - Proponente Innovazione Elettrica S.r.l.

Si premette, che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotto, con riferimento ai vigenti piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, con specifico riguardo a quelli pertinenti per l'ambito territoriale (Unit of Management - UoM) in cui ricadono le opere/interventi oggetto dell'istanza, nonché ai piani di gestione distrettuali delle acque e del rischio di alluvioni (www.distrettoappenninomericidionale.it).

Tanto premesso, in riferimento al procedimento in oggetto ed alla documentazione tecnica visionata tramite il link indicato nella nota in riferimento, la scrivente Autorità di Bacino distrettuale rappresenta quanto segue:

- ✓ il progetto in esame attiene alla costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza pari a 14,48 MWp + 16,00 MW B.E.S.S. da realizzarsi nell'Area D1 "Zona Industriale" del comune di Riardo (CE);
- ✓ l'area di sedime dell'impianto non è interessata da perimetrazioni nell'ambito sia dei piani stralcio per l'assetto idrogeologico vigenti che dei piani di gestione per le acque e per il rischio di alluvioni di competenza di questa Autorità di bacino.

Per tutto quanto sopra, la scrivente Autorità di bacino distrettuale rappresenta di non avere osservazioni e/o pareri da formulare in merito all'intervento proposto nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in corso e che pertanto nulla ossa per quanto di competenza.

Il Segretario Generale
Vera CORRELLI

Isimmaria tecnica, arch. G. Manganiello



ALLEGATO 6

AREA TERRITORIALE U.O. Suolo, Rifiuti e Siti Contaminati

PARERE TECNICO n. 99/CA/23

OGGETTO: PARERE SUL PIANO PRELIMINARE TERRE E ROCCE DA SCAVO – CUP 9724 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D.lgs. 152/06 per l’*Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato “IL COLORE DEL SOLE” della potenza di 14,48 MWp + 16,00 MW B.E.S.S: in AREA D1 “ZONA INDUSTRIALE” ubicato nel comune di Riardo (CE) con opere di connessione e Stazione SE “Riardo 36” nel Comune di Riardo (CE) – Proponente INNOVAZIONE ELETTRICA Srl – Avvio del procedimento – Comunicazione ai sensi dell’art. 27 bis comma 4 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.*

In riferimento al progetto in epigrafe, è stata effettuata l’istruttoria della documentazione relativa al progetto presentato, ai fini del rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale (art. 27 bis del D.lgs. 152/06) per la realizzazione dell’opera, in relazione alla richiesta della Giunta Regionale Campania – Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali (prot. ARPAC N°69371 del 09.11.2023).

Dalla disamina dei documenti ed elaborati grafici, con specifico riferimento all’Elaborato RDS – 03 “Piano Preliminare Terre e Rocce da Scavo” si evince che la documentazione presentata recepisce le indicazioni della normativa vigente in materia (D.lgs. 152/06 e D.P.R. 120/2017).

Visti gli atti e gli elaborati tecnici presentati, lo scrivente Nucleo di Valutazione esprime parere favorevole e si ritiene opportuno impartire le seguenti prescrizioni:

- adottare durante il trasporto delle terre e rocce da scavo, tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri, quali ad esempio la copertura con teloni dei materiali polverulenti trasportati;
- alla luce dei significativi quantitativi di terre e rocce da scavo da gestire come rifiuti, provvedere, laddove le determinazioni analitiche attestino il rispetto dei limiti di legge, a privilegiare la gestione delle terre e rocce da scavo come sottoprodotto (e non come rifiuti), sperando ogni tentativo per trovare siti di destinazione. Ciò, al fine di evitare la produzione di rifiuti in coerenza con i principi di cui all’art. 179 del D.lgs. 152/2006;
- allestire un’idonea area di deposito temporaneo di tutti i rifiuti prodotti in cantiere, da attrezzare con idonei cassoni/contenitori e con apposite etichettature identificative dei rifiuti ivi depositati;
- attenzionare eventuali produzioni di polveri e gli impatti acustici durante l’esecuzione dei lavori onde ridurre al minimo gli effetti sugli operatori e sull’ambiente.
- inviare alla Scrivente Agenzia, almeno 90 giorni prima dell’inizio dei lavori, il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce, in cui è inclusa la Dichiarazione sostitutiva di Atto



Notorio, resa ai sensi degli art. 47 e art. 38 del DPR 445/2000 (cfr. art. 9 cc.1-2 del DPR 120/2017).

- ai fini del trasporto e dell'avvenuto utilizzo compilare modelli conformi agli allegati 7 ed 8 del DPR 120/2017 ed inviare la (D.A.U.) Dichiarazione di Avvenuto Utilizzo (art. 7 del DPR 120/2017) alla Scrivente Agenzia entro i termini dichiarati nel Piano di Utilizzo.

Il presente parere, relativo esclusivamente al Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo, viene rilasciato per le specifiche competenze tecniche dell'ARPAC, fatte salve le competenze di altri Enti e di quanto regolamentato dalla vigente legislazione in materia sanitaria, di edilizia, urbanistica e paesaggistica.

Caserta, lì 17/11/2023

Il Dirigente ad interim dell'U.O. SURC
dott.ssa Loredana PASCARELLA
(firma digitale: Infocert S.p.A.)

Il Nucleo Tecnico di Valutazione
dott.ssa Loredana PASCARELLA
(firma digitale: Infocert S.p.A.)

C.T.P.S. Angelo Caputo

A.T. Andrea Biagio Merola



Ministero della cultura

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
per le province di Caserta e Benevento
CASERTA

Palazzo Reale – Viale Douhet, 2/A – 81100 Caserta

ALLEGATO 7

Alla Giunta Regione della Campania
Ufficio Speciali Valutazioni Ambientali
usvalutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Class 34.43.01 143/17

Risposta al Foglio del 22/04/2024
Div.....Seq. N. 202349
Acquisito con Prot. 8163 del 23/04/2024

Oggetto: CUP 9724 - RIARDO (CE) - Istanza per il rilascio del provvedimento nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "IL COLORE DEL SOLE" della potenza di 14,48 MWp + 16,00 MW B.E.S.S. in area di Zona Industriale con opere di connessione e Stazione SE "Riardo 36"
Proponente: INNOVAZIONE ELETTRICA S.r.l.
Parere

In riscontro alla nota inviata Ufficio Speciali Valutazioni Ambientali - Giunta Regione della Campania con prot. n. 202349 del 22/04/2024, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. MIC|MIC_SABAP-CE|23/04/2024|0008163-A relativa al progetto di un impianto da fonte solare della potenza nominale 14,48 MWp + 16,00 MW e relative opere di connessione in località masseria Cesola del Comune di Riardo (CE), si comunicano le valutazioni di competenza.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Il progetto prevede la realizzazione di una centrale di produzione di energia elettrica con accumulo, con una superficie complessiva di progetto pari a 22,35 ha circa. La centrale FV sarà composta da moduli bifacciali posizionati su tracker mono assiali orientati asse Nord-Sud con sistema intelligente di rotazione con inseguimento al sole, finalizzato alla massimizzazione della produzione ed efficienza ed alla riduzione dell'utilizzo del suolo. L'intera centrale di produzione sarà connessa tramite cavidotto a 36 kV, alla S.E. di RTN "Riardo36". Saranno realizzate strutture di supporto dei moduli, inseguitori solari mono assiali, in acciaio zincato a caldo ed ancorate al terreno tramite infissione diretta ad una profondità idonea a sostenere l'azione del vento/neve. Non saranno utilizzate fondazioni in cemento armato.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

L'area interessata dall'impianto è caratterizzata da terreni sub pianeggianti situati in località "Mass. Cesola" nel comune di Riardo (Ce) interno alla perimetrazione dell'agglomerato di sviluppo industriale (ASI) denominata area consortile Vairano-Caianello.

SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

L'impianto previsto in progetto, sulla base della documentazione prodotta (certificazione del Comune di Riardo) non ricadono in aree tutelate i sensi dell'art. 136 e 142 del D.Lgs 42/04. Per quanto riguarda le opere di connessione il solo cavidotto intercetta un corso d'acqua vincolato, attraversamento avverrà esclusivamente interrato e pertanto ai sensi del DPR 31/2017 sono esclusi dal rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.



INTERFERENZE DELL'IMPIANTO SOLARE CON IL PAESAGGIO E CON IL PATRIMONIO CULTURALE

L'impianto si innesta in un'area interna alla perimetrazione dell'agglomerato di sviluppo industriale (ASI) denominata area consortile Vairano-Caianello che non va ad interferire con la visuale di beni culturali e paesaggistici.

Tutto ciò premesso,

per le ragioni sopra elencate questa Soprintendenza ritiene che il progetto così come proposto possa essere valutato positivamente alla compatibilità ambientale dell'impianto in merito al procedimento di autorizzatorio unico regionale ex art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'adempimento di quanto indicati all'art. 41, c. 4, del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 in materia di archeologia preventiva;

Il Funzionario Archeologo
(dott. ~~Sergio~~ Foresta)

Il Funzionario Architetto
(arch. Rossano Vetrano)

Il Soprintendente
(arch. Gennaro Leva)



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE CAMPANIA
Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Servizio Territoriale Provinciale
Viale Carlo III San Nicola La Strada

ALLEGATO 8

Alla Regione Campania
Direzione Generale 17- Ciclo Integrato delle
Acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed
Autorizzazioni Ambientali
Staff Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali
Via A. De Gasperi, 28
80133 Napoli c.a.
c.a. **Dirigente**
Avv. Simona Brancaccio
p.c. adele.delpiano@regione.campania.it
p.c. innovazioneelettrica@pecditta.com

OGGETTO: Rilascio di Certificazione attestante la presenza di impianti a vigneto DOC o DOCG ai sensi della L.R. n. 2 del 21 Gennaio 2010 art. 1 e D.Lgs. 387/03 ex art. 12 e DGR 1642 del 30/12/1999 per la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 14,48 MWp da realizzare nel Comune di Riardo fgl.8 particella 5.

Si riscontra la vostra nota acquisita agli atti di questo U.O.D. in data 03/07/2023 avente prot. PG/2023/336733 con la quale si richiedeva il rilascio di una certificazione di cui all'oggetto per le aree individuate nella predetta nota.

Il Dirigente

Visto:

- 1) la consultazione territoriale informatica e dello schedario viticolo, tramite portale SIAN.
- 2) La consultazione del Fascicolo Aziendale

con il quale si evidenzia che non esistono impianti di vigneti sul foglio e particella del Comune di Riardo indicata nell'istanza.

Visto la nota della A.G.C Sviluppo Attività Settore Primario presa in carico da questo Settore in data 16/03/2011

Visto il DRD n. 50 del 18/02/2011

Preso atto della sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittimo il punto 25 dell'art. 1 della L.R. n. 1 del 21 gennaio 2010 con la quale definisce che il soggetto proponente deve produrre gli estremi catastali delle sole particelle interessate dall'insediamento dell'impianto di produzione di elettricità da fonte rinnovabile, (impianto fotovoltaico).

Con la presente, pertanto, si attesta che non esistono Impianti di Vigneti sul foglio 8 particella 5. da voi indicata, e che il territorio Comunale di RIARDO non è area individuata dal disciplinare di produzione dei vini a Denominazione di Origine.

Il Responsabile del Procedimento

Dr. Giuseppe D'Alterio

GIUSEPPE
D'ALTERIO
AGRONOMO
29.05.2024
11:01:19
GMT+01:00



La DIRIGENTE U.O.D.
(Dr.ssa Flora Della Valle)



FLORA DELLA VALLE
Regione Campania
Dirigente
29.05.2024 16:19:21
GMT+01:00

Centro Direzionale Isola C/1
80143 - Napoli
Fax: 081. 2277280
Tel. Centralino 081.2277.111
acqua.campania@pec.it

Società per Azioni
Sede legale in Napoli
Centro Direzionale Isola C/1
Capitale Sociale € 4.950.000,00 i.v.
Registro delle Imprese di Napoli
Codice Fiscale e Partita Iva 06765250631
R.E.A. Napoli 520104

Napoli, 31 maggio 2024

Spett.le
Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
Avv. Simona Brancaccio
Dott.ssa Gemma D'Aniello
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
valutazioni.ambientali@regione.campania.it

Regione Campania
Staff 50.17.92
Impianti e reti del Ciclo Integrato
delle Acque di rilevanza regionale
Ing. Rosario Manzi
staff.ciclointegratoacqua@pec.regione.campania.it

GOPER/AP/0823/24

Oggetto: CUP 9724 - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per l' "Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "IL COLORE DEL SOLE" della potenza di 14,48 MWp + 16,00 MW B.E.S.S: in AREA DI "ZONA INDUSTRIALE" ubicato nel comune di Riardo (CE) con opere di connessione e Stazione SE "Riardo 36" nel Comune di Riardo (CE)" - Proponente INNOVAZIONE ELETTRICA S.r.l.

La Scrivente Acqua Campania S.p.A. è concessionaria della Regione Campania per la gestione dell'Acquedotto della Campania Occidentale, nel cui schema idrico rientra anche l'adduttore principale DN 1000 mm denominato "Presenzano - Teano" interferito dalle opere di progetto.

In Particolare, l'adduttore acquedottistico è attraversato dal cavidotto elettrico posati lungo la via dell'Agricoltura in Comune di Riardo (CE).

La citata Via dell'Agricoltura si configura come una viabilità pubblica secondaria con larghezza di piattaforma - indicata nell'elaborato di progetto TDE-06 - pari a soli 3.36 ml che dovrà essere interessata anche dalla posa di altri n.3 cavidotti elettrici previsti nei progetti di seguito elencati:

- CUP 9837 - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per "progetto impianto fotovoltaico da realizzarsi in AREA ASI del Comune di Riardo (CE) di potenza pari a 19992 MWp



(classificata area idonea ai sensi dell'articolo 20 comma 8 D.lgs. 199/2021) -
Proponente: EDPR SUD ITALIA S.R.L.- Comunicazioni

- CUP 9784 - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per "Progetto impianto produzione energia elettrica da fonte solare denominato GIOVANNI della potenza di 7,47MWp + 12,00MW B.E.S.S. in AREA DI ZONA INDUSTRIALE ubicato nel comune di Riardo (Ce) con opere di connessione e Stazione SE Riardo 36 nel comune di Riardo. - Proponente: Produzione Solare S.r.l.
- PROCEDIMENTO PE-100-2023-11. Istanza di Autorizzazione Unica, ai sensi e per gli effetti del D.L. n. 7/2002 e s.m.i. e art. 12 del D.Lgs. 387/2003 per la realizzazione di un impianto di accumulo della potenza di 99 MW denominato "Storage for the future" ubicato nel Comune di Riardo (CE) e delle relative opere connesse. Proponente: STORAGE FOR THE FUTURE S.R.L.

che, di fatto, porterebbero ad impegnare buona parte della sezione stradale e costituirebbero un impedimento insormontabile alla eventuale necessità di intervento sulla condotta idrica interferita.

Alla luce di quanto sopra, la scrivente Società esprime parere positivo alla esecuzione del progetto in oggetto con la prescrizione - al fine di rendere compatibili tutti i progetti richiamati con l'esercizio della condotta DN 1000 "Presenzano - Teano" - che il progetto in epigrafe sia integrato con la realizzazione di un unico cunicolo di attraversamento della condotta acquedottistica (da realizzarsi possibilmente al di fuori della sede stradale di via dell'Agricoltura) in cui vengano alloggiati tutti i cavi elettrici previsti dal progetto in oggetto e da quelli richiamati nel corpo della presente nota.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti

Acqua Campania S.p.A.

Gestione Operativa
Il Responsabile
(Ing. Alfredo Pastiglione)



DGAT
CONDRI



ALLEGATO 10

Caserta, lì 31 Maggio 2024

OGGETTO: CUP 9724 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art.27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per un "Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "IL COLORE DEL SOLE" della potenza di 14,48 MWp + 16,00 MW B.E.S.S: in AREA D1 "ZONA INDUSTRIALE" ubicato nel comune di Riardo (CE) con opere di connessione e Stazione SE "Riardo 36" nel Comune di Riardo (CE)"

VISTA

- La documentazione invita dalla società INNOVAZIONE ELETTRICA S.r.l.
- che, nei predetti documenti, si legge che la richiesta di parere è formulata dalla società INNOVAZIONE ELETTRICA S.r.l.

1) PARERE DI COMPATIBILITÀ ELETTROMAGNETICA

- Vista la Legge n. 36 del 22/02/01
- Visto il D.P.C.M. 08/07/03, Art. 4 (Obiettivi di qualità) e art. 6 (Parametri per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti);
- Esaminata la relazione sui campi elettromagnetici a firma del Ing. Aniello Zeccato;

Si esprime PARERE FAVOREVOLE.

La società proponente deve:

- garantire che le DPA della cabine elettriche deve rientrare nei confini di pertinenza dell'impianto;
- comunicare a questa Agenzia, per i compiti ascritti dalla L.R.10/98, la data di ultimazione dei lavori e la certificazione di conformità delle opere realizzate al progetto approvato, nonché la data di messa in esercizio, al fine di verificare il rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa di settore.

Questa Agenzia si riserva di verificare, in fase di esercizio, il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di CEM.



Si demanda all 'Autorità procedente la valutazione del rispetto della distanza da strade abitazioni ed altri impianti esistenti o in progetto .

La presente nota viene inviata alla Regione Campania – U.O.D 50.02.03 Energia, efficientamento e risparmio energetico, Green Economy e Bioeconomia e alla società Renew-co Engineering S.r.l.

Caserta, li 31/05/2024

Il tecnico istruttore

Firmato Dott. Alberto Di Baia

U

ARPA CAMPANIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania

Protocollo N.0034774/2024 del 03/06/2024



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIPARTIMENTO PER I SERVIZI INTERNI, FINANZIARI, TERRITORIALI E DI VIGILANZA

DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI TERRITORIALI

DIVISIONE XI- ISPETTORATO TERRITORIALE (CASA DEL MADE IN ITALY) DELLA CAMPANIA

U.O. III – RETI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA NEL SETTORE TELEFONICO

Alla Società Innovazione Elettrica S.r.l.

Pec: innovazioneelettrica@pecditta.com

eandreoizzi@archiworldpec.it

Pec: fulvioscia@pec.it

E, p.c.

Alla Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

Pec: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Pratica: Fascicolo n.67298 – Nulla Osta n. 19/2024

Oggetto: CUP 9724 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art.27 bis del D.Lgs. n.152/2006 per un "Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "IL COLORE DEL SOLE" della potenza di 14,48 MWp + 16,00 MW B.E.S.S: in Area D1 "ZONA INDUSTRIALE" nel comune di Riardo (CE) con opere di connessione e Stazione SE "Riardo 36" nel Comune di Riardo (CE)" – Proponente INNOVAZIONE ELETTRICA S.r.l. –

Con riferimento alla documentazione inoltrata dalla proponente Società Innovazione Elettrica S.r.l. acquisita al ns prot. mise.AOO.I.0087639 del 17.05.2024 con sede legale in Via F. Giordani, 42 – 81130 Napoli - C.F./P.iva 10036761210, riguardante la realizzazione di conduttura di energia elettrica costituente l'impianto di rete per la connessione alla rete elettrica esistente di impianti di produzione da fotovoltaico, ai sensi della legge 241/90 ss.mm.ii. si indica quanto segue:

1. il responsabile del procedimento amministrativo è il F.T. Salvatore Scognamiglio, disponibile per eventuali informazioni o approfondimenti al n. telefonico 081/55328;

5. l'Ufficio dove si può prendere visione degli atti nelle forme e nei modi previsti dalla Legge 241/90 ss.mm.ii è il Ministero delle Imprese e del Made in Italy - DGST- Div. XI -Ispettorato Territoriale (Casa del Made in Italy) Campania– U.O. III – Piazza Garibaldi, 19 – Napoli.

Tutto ciò premesso,



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIPARTIMENTO PER I SERVIZI INTERNI, FINANZIARI, TERRITORIALI E DI VIGILANZA

DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI TERRITORIALI

DIVISIONE XI- ISPETTORATO TERRITORIALE (CASA DEL MADE IN ITALY) DELLA CAMPANIA

U.O. III – RETI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA NEL SETTORE TELEFONICO

IL DIRIGENTE DELL'IT CAMPANIA

VISTO l'articolo 53 comma 16 ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, così come modificato dall'articolo 1 comma 42 della legge 06 novembre 2012, n. 190 e considerate le specifiche sanzioni in caso di violazione del medesimo articolo;

VISTO il progetto tecnico allegato all'istanza;

VISTA la "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" prodotta ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 445/200, a firma dell'Ing. Aniello Zeccato, in qualità di progettista delle opere per le quali si richiede il nulla osta, datata 05/09/2023 in Napoli;

RILASCIA

per quanto di competenza, il NULLA OSTA ai sensi dell'art. 56 d.lgs 259/03 ss.mm.ii alla Società in indirizzo secondo il progetto presentato, per la posa delle condutture di energia elettrica in oggetto specificata, subordinandolo all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 1) non dovranno essere apportate modifiche al progetto prodotto e riferito alle condutture elettriche in oggetto;
- 2) nella posa delle condutture di energia elettrica dovranno essere osservate le norme riportate nella dichiarazione di impegno.

Si rammenta che ai sensi dell'art. 56 co. 10 del d.lgs 259/03 ss.mm.ii *"Qualora, a causa di impianti di energia elettrica, anche se debitamente approvati dalle autorità competenti, si abbia un turbamento del servizio di comunicazione elettronica, il Ministero promuove, sentite le predette Autorità, lo spostamento degli impianti od altri provvedimenti idonei ad eliminare i disturbi, a norma dell'articolo 127 del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775. Le relative spese sono a carico di chi le rende necessarie"*.

Il presente Nulla Osta è concesso in considerazione dell'atto di sottomissione sottoscritto dal Rappresentante legale della Società Sig. Mario Palma, registrato prot. 3365/3 a Napoli il 05/09/2023, con cui solleva il Ministero delle Imprese e del Made in Italy da ogni responsabilità per danni e/o disturbi che possano derivare alle linee di comunicazione elettronica, arrecati a persone e/o cose, per cause dipendenti dall'installazione e dall'esercizio delle proprie condutture elettriche e/o tubazioni metalliche, senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e dal DECRETO LEGISLATIVO 259/03 ss.mm.ii.



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

DIPARTIMENTO PER I SERVIZI INTERNI, FINANZIARI, TERRITORIALI E DI VIGILANZA

DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI TERRITORIALI

DIVISIONE XI- ISPETTORATO TERRITORIALE (CASA DEL MADE IN ITALY) DELLA CAMPANIA

U.O. III – RETI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA NEL SETTORE TELEFONICO

Inoltre si rappresenta a Codesta Società quanto segue:

1. allo scopo di poter eseguire i previsti controlli dovrà segnalare a questo ufficio, in tempo utile, mediante comunicazione a mezzo P.E.C. o mail, l'inizio e la fine dei lavori inerenti la posa delle condutture elettriche in progetto, indicando i riferimenti relativi al presente nulla osta, il comune interessato nonché il nominativo e recapito telefonico del proprio referente;
2. l'invio differito o la mancanza di tale segnalazione potrebbe comportare in fase di verifica l'effettuazione di scavi a campione a totale carico della stessa; resta inteso che qualora si riscontrassero irregolarità questo Ufficio applicherà le sanzioni previste dalle Leggi vigenti in materia;
3. qualora in fase esecutiva venissero rilevate interferenze con impianti della rete pubblica di comunicazione elettronica non valutate in fase preventiva, dovrà contattare i gestori di rete pubblica di comunicazione elettronica coinvolti, allo scopo di concordare congiuntamente le protezioni da utilizzare a tutela dei predetti impianti, e informare tempestivamente questo Ufficio della modifica intervenuta alla "Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà" precedentemente prodotta;
4. ad ultimazione lavori è fatto obbligo di produrre all'Ufficio scrivente la dichiarazione di conformità inerente il rispetto del progetto prodotto e delle norme osservate per la posa delle condutture di energia elettrica in oggetto
5. nel caso in cui sia prevista in progetto anche la realizzazione di reti di comunicazione elettronica ad uso privato, su supporto fisico, ad onde convogliate e con sistemi ottici, a servizio dell'impianto elettrico o delle tubazioni metalliche (ad es. reti di telesorveglianza, telecontrollo, monitoraggio, altro) si informa che ai sensi degli articoli 99 e 104 del codice delle comunicazioni elettroniche (Decreto legislativo n. 259/03 e s.m.i.), l'attività di installazione ed esercizio di dette reti è assoggettata ad una autorizzazione generale, fatto salvo quanto previsto dall'art. 99 comma 5 e dall'art. 105 del predetto codice, che consegue alla presentazione della dichiarazione e della documentazione prescritte dall'art. 99 comma 4 e dell'art. 107 del succitato Codice al Ministero dello Sviluppo economico – Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica di Radiodiffusione e Postali – Divisione II – Comunicazioni elettroniche ad uso privato - Viale America 201 – 00144 ROMA.
6. Si rappresenta che il nulla osta in parola è rilasciato esclusivamente a favore della società in indirizzo ed eventuali passaggi della titolarità dell'impianto a favore di altro soggetto dovranno essere tempestivamente comunicati allo scrivente Ispettorato, pena l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa.

I Responsabile del procedimento
F.T. Scognamiglio Salvatore

Salvatore Scognamiglio

Il Dirigente
Dott. Nicola Marco Fabozzi

3

P.zza Garibaldi, 19 – 80142 Napoli
tel. +39 081/5532832

e-mail: it.campania@mise.gov.it

PEC: dgscerp.div17.ispcmp@pec.mise.gov.it

P.IVA 94224420631

Firmato digitalmente da: Nicola Marco Fabozzi

Organizzazione: MISE/80230390587

Data: 03/06/2024 11:02:19

**Giunta Regionale della Campania****Decreto****Dipartimento:****Uffici speciali**

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
147	26/06/2024	60	12	0

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto denominato "Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "IL COLORE DEL SOLE" della potenza di 14,48 MWp + 16,00 MW B.E.S.S: in area D1 "ZONA INDUSTRIALE" ubicato nel comune di Riardo (CE) con opere di connessione e Stazione SE "Riardo 36" nel Comune di Riardo (CE)" - proponente: Innovazione Elettrica S.r.l. - CUP 9724

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 37301FDAEB2FDF69C56EF5196DE66D1251035347

Allegato nr. 1 : CB2B99590D864A05FD2B45196A6E70CF2AEEC657

Frontespizio Allegato : DA3A61B92FCD3B6D40F1CCF2EE3CF947D8E3AF16



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

Dott.ssa Brancaccio Simona

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
147	26/06/2024	12	0

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto denominato "Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "IL COLORE DEL SOLE" della potenza di 14,48 MWp + 16,00 MW B.E.S.S: in area D1 "ZONA INDUSTRIALE" ubicato nel comune di Riardo (CE) con opere di connessione e Stazione SE "Riardo 36" nel Comune di Riardo (CE)" - proponente: Innovazione Elettrica S.r.l. - CUP 9724

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a) il titolo III della parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., come modificato con D. Lgs. n. 104 del 16/06/2017, con Legge n. 120 dell'11.09/2020 e Legge n. 108 del 29/07/2021, detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b) con D.G.R.C. n. 428 del 2/08/2022 le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate all'Ufficio Speciale 60 12 00 (già STAFF 50 17 92 Valutazioni Ambientali);
- c) con D.P.G.R. n. 94 del 15/09/2023 è stato conferito l'incarico di Responsabile dell'Ufficio Speciale 60 12 00
- d) con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, successivamente modificata con D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 02/01/2023 sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- e) con D.G.R.C. n. 680 del 7/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, successivamente modificata con D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021, pubblicata sul BURC n. 01 del 03/01/2022, sono stati approvati i nuovi *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania"*;
- f) ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del richiamato D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. *"l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241"*;
- g) l'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. detta disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel decreto di VIA;

CONSIDERATO che:

- a) con nota acquisita agli atti della Regione Campania al prot. n. 336733 del 03/07/2023 la società Innovazione Elettrica S.r.l. con sede legale in Napoli alla via F. Giordani n. 42 – P. IVA 10036761210 - ha trasmesso istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il progetto: "Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "IL COLORE DEL SOLE" della potenza di 14,48 MWp + 16,00 MW B.E.S.S: in area D1 "ZONA INDUSTRIALE" ubicato nel comune di Riardo (CE) con opere di connessione e Stazione SE "Riardo 36" nel Comune di Riardo (CE)", contrassegnata con CUP 9724;
- b) pubblicata la documentazione progettuale ed espletate le fasi di verifica della completezza documentale secondo le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 27bis del D.lgs. n. 152/2006, con nota n. 539797 del 09/11/2023 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto e l'avvenuta pubblicazione, in data 08/11/2023, del relativo avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.lgs. 152/2006, fissando in giorni 30 il termine per la presentazione da parte del pubblico di eventuali di osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale;

- c) ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.lgs. n. 152/2006, con la medesima nota n. 539797 del 09/11/2023 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha chiesto al Comune di Riardo di dare informazione nel proprio albo pretorio informatico della pubblicazione del precitato avviso;
- d) entro i termini indicati nella nota n.539797 del 09/11/2023 non sono pervenute osservazioni;
- e) con nota n. 3967 del 03/01/2024, l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha trasmesso al proponente le richieste di integrazioni formulate ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 necessarie, tra l'altro, per l'espressione del parere di VIA di propria competenza;
- f) con nota prot. n. 60095 del 01/02/2024 il proponente ha dato riscontro alla richiesta di integrazioni;
- g) in data 06/02/2024 si è provveduto, ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.lgs. n. 152/2006, alla pubblicazione del secondo avviso sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.), fissando in 15 giorni il termine per la presentazione di eventuali osservazioni da parte del pubblico interessato come riportato nella nota n. 65670 del 06/02/2024;
- h) entro il suddetto termine non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;

ATTESO che:

- ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e dell'art. 14 ter della L. 241/1990, con nota n. 65670 del 06/02/2024 è stata indetta la Conferenza di Servizi, le cui sedute si sono tenute in data 09/04/2024, 14/05/2024 e 03/06/2024, i cui resoconti sono pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.);

RILEVATO che:

- a. la scheda istruttoria e la relativa proposta di parere VIA - predisposta dal dott. Fabio Cristiano e dal ing. Simone Aversa, funzionari dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, e allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso - è stata posta agli atti della seduta di Conferenza del 03/06/2024;
- b. l'Autorità competente, per le motivazioni e le considerazioni di cui alla richiamata scheda istruttoria, nel corso della seduta del 03/06/2024 ha espresso parere favorevole di VIA;
- c. con nota n. 281928 del 06/06/2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato l'avvenuta pubblicazione del resoconto della riunione del 03/06/2024 in uno con la bozza del Rapporto Finale contenente, tra gli altri, il parere di VIA;
- d. la società Innovazione Elettrica S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, come determinati con D.G.R.C. n. 686/2016, mediante pagamento tramite il sistema telematico PagoPA la cui ricevuta è agli atti dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali;

RITENUTO:

- a. di dover provvedere all'emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai fini della conclusione della Conferenza di Servizi convocata con nota n. 65670 del 06/02/2024;
- b. di dover fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in anni 5 la durata dell'efficacia temporale del provvedimento di valutazione di impatto ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. n. 357/1997;
- il D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;

alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal dott. Fabio Cristiano e dall' ing. Simone Aversa, e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **Di** esprimere, nei limiti delle proprie competenze e sulla scorta dell'istruttoria tecnica, delle motivazioni e della proposta di parere favorevole rese in Conferenza di Servizi dall'istruttore VIA dal dott. Fabio Cristiano e dall' ing. Simone Aversa, di cui alla scheda istruttoria del 03/06/2024 allegata in copia al presente provvedimento (allegato A), parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto "Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "IL COLORE DEL SOLE" della potenza di 14,48 MWp + 16,00 MW B.E.S.S: in area D1 "ZONA INDUSTRIALE" ubicato nel comune di Riardo (CE) con opere di connessione e Stazione SE "Riardo 36" nel Comune di Riardo (CE)" proposto dalla società Innovazione Elettrica S.r.l. con sede legale in Napoli alla via F. Giordani n. 42 – P. IVA 10036761210 - contrassegnato con CUP 9724;
2. **Di** fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in anni 5 la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento; decorrenti dalla data di comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero del PAUR;
3. **Di** stabilire che, terminata l'efficacia temporale del presente provvedimento di VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato; fatto salvo il rilascio di specifica proroga da parte dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, su istanza del proponente, da presentarsi, esclusivamente, entro e non oltre la data di scadenza del provvedimento stesso;
4. **Di** stabilire che ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. *"il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte".*
5. **Di** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
6. **Di** porre il presente provvedimento agli atti della Conferenza di Servizi ai fini della sua integrale conoscenza da parte del proponente e di tutti i partecipanti al procedimento CUP 9724.

7. **Di** trasmettere il seguente atto alla competente UOD 40 01 02 - Affari generali – Supporto logistico, per la pubblicazione sul BURC e anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.
8. **Di** pubblicare il presente provvedimento al link:
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazione_fascicoli_VIA nella sezione PAUR cartella 9724.

Avv. Simona Brancaccio



REGIONE CAMPANIA
UFFICIO SPECIALE 60.12.00
Valutazioni Ambientali

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Procedimento Autorizzativo Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Titolo progetto	<i>Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "IL COLORE DEL SOLE" della potenza di 14,48 MWp + 16,00 MW B.E.S.S: in area DI "ZONA INDUSTRIALE" ubicato nel comune di Riardo (CE) con opere di connessione e Stazione SE "Riardo 36" nel Comune di Riardo (CE)</i>
CUP	9724
Proponente	Innovazione Elettrica Srl Sede legale: Via F. Giordani, 42 – 80122 Napoli Partita IVA 10036761210 Rappresentante legale: Palma Mario
Protocollo e data istanza	Istanza acquisita al protocollo regionale in data 03/07/2023 con il n. 336733
Localizzazione	Provincia: Caserta Comuni: Riardo
Tipologia di cui all'Allegato IV D.lgs. 152/2006	Tipologia progettuale di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., punto 2, lettera b) impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW - Modifica delle soglie ai sensi dell'art. 47 comma 11-bis del D. Lgs. 13 del 24/02/2023 Superamento soglie per applicazione criteri D.M. n. 52/2015 /_ / SI / X / NO
Procedura integrata Verifica VIA - VI	/_ / SI / X / NO
Richiesta di condizioni ambientali	NO – la Società proponente non ha richiesto condizioni ambientali.
Avviso pubblico	08/11/2023
Osservazioni	Nota pec del 03/11/2023 – società Agrosei S.r.l. l'osservazione non riguarda aspetti ambientali, ma riguarda il vincolo preordinato all'esproprio di cui all'art. 11 del DPR 327/2001
Richiesta integrazioni ai sensi dell'art. 27-bis comma 5	Nota prot. n. 3967 del 03/01/2024
Riscontro a richiesta di integrazioni	prot. n. 60095 dell'1.2.2024
Chiarimenti forniti in sede di Cds	Nota 216183 del 30.4.2024 nota trasmessa a mezzo pec del 23.5.2024
Secondo avviso	nota prot. n. 65670 del 06/02/2024
Professionista estensore Studio Impatto Ambientale	Arch. Andreozzi Ersilia
Assegnazione istruttoria	07/11/2023

1. ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE TRASMESSO UNITAMENTE ALL'ISTANZA PRESENTATA.

1.1 INTRODUZIONE AL PROGETTO

Il progetto presentato riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 14,48 MWp + 16,00 MW B.E.S.S. e delle relative opere connesse.

La centrale FV occuperà una superficie di circa 22,35 ha e sarà composta da 21.616 moduli fotovoltaici cristallini bifacciali da 670 Wp posizionati su tracker mono assiali orientati sull'asse Nord-Sud con sistema intelligente di rotazione al sole. Inoltre, il progetto prevede la realizzazione di una sezione di accumulo di energia elettrica (BESS) composto da 16 containers che collegano le batterie agli ioni di litio e le relative n. 4 storage power station, pari a 16 MW a 4 h per una potenza complessiva pari a 30,48 MW.

Il sito su cui sorgerà l'impianto è ubicato nel Comune di Riardo (CE) in località Masseria Cesola e ricade all'interno della perimetrazione dell'agglomerato di sviluppo industriale (ASI) denominato agglomerato ASI-Caianello e classificato come Zona Industriale D1 dal piano regolatore generale vigente.

L'impianto di connessione sarà realizzato mediante cavidotto interrato a 36kV sulla viabilità pubblica esistente fino alla futura stazione RTN "Riardo 36kV" per circa 1.300 mt. La nuova stazione avrà una superficie utile pari a 3 ha, sarà situata in località Masseria San Giovanni e sarà collegata in entra-esce alla linea RTN a 150 kV "Marzanello - Pignataro".



1.2 DESCRIZIONE DELLA LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

La centrale FV sarà realizzata su terreni sub pianeggianti situati in località "Mass. Cesola" nel comune di Riardo (Ce) interno alla perimetrazione dell'ASI di Caserta.

Parco Fotovoltaico	
Latitudine	41° 16' 41,51"N
Longitudine	14° 08' 39,55"E
Altitudine [m.s.l.m.]	123
Zona Climatica	C
Gradi Giorno	1.344

Attualmente i terreni risultano coltivati a seminativo, più precisamente erbaio da fieno e sono prive di sistemi colturali a frutteto o di alto fusto.

Il sito è raggiungibile attraverso la viabilità esistente sia dal centro comunale di Riardo che dal Comune di Pietramelara.

Ad oggi risulta vigente ancora il Piano Regolatore Generale, approvato con delibera n. 47 del 22-06-79 ed approvato

con delibera n. 443 del 28-7-1982.

Attualmente l'area è indenticata catastalmente al foglio 8 particella 5 del Comune di Riardo (Ce) e ricade all'interno delle aree idonee per la realizzazione di impianti fotovoltaici così come definite ai sensi del DECRETO LEGISLATIVO 8 novembre 2021, n. 199 e ss.mm.ii., essendo l'area di impianto classificata come "Zona D1" – Zona industriale

Piano Energetico Nazionale: Risulta analizzato all'interno dello Studio di Impatto Ambientale e il progetto proposto risulta pienamente coerente con gli obiettivi e le strategie dell'attuale politica energetica nazionale e del PNRR.

Pianificazione Energetica Regionale: (PEAR) Il progetto proposto risulta pienamente coerente con gli obiettivi e le strategie dell'attuale politica energetica regionale.

Piano Territoriale Regionale (PTR): Dalla cartografia di Piano si evince che l'area di intervento appartiene alle Aree di pianura: Pianure pedemontane e terrazzate, morfologicamente rilevate rispetto al livello di base dei corsi d'acqua. – 34- Pianura del Roccamonfina.

Si evince che l'area di intervento ricade nel STS B7 – "Monte Maggiore" e "Sistema Territoriale di Sviluppo a Dominante Paesistico Ambientale" - "Rurale-Culturale".

Dall'analisi della documentazione cartografica, si rileva che l'area oggetto dell'intervento non ricade all'interno di siti Unesco, Parchi Nazionali, Regionali e riserve naturali; non interessa Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

L'area oggetto di intervento non è presente in nessuna Zona di Protezione Speciale.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP): Il comune di Riardo, rientra nell'ambito insediativo "Teano" che si articola a sua volta in due sub-sistemi determinati da linee infrastrutturali. Da una sovrapposizione delle cartografie e il layout di progetto, si evince che le opere di progetto non ricadono all'interno di siti Unesco, Parchi Nazionali, Regionali e riserve naturali, non interessano Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC). Inoltre, sia la centrale fotovoltaica che le opere di connessione non ricadono all'interno delle aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i., ad esclusione del cavidotto interrato che insistendo lungo la viabilità esistente (Via Saudina e Via dell'agricoltura fino alla futura stazione RTN "Riardo 36") attraverserà il corso fluviale denominato "Rio delle Starze". Dalla verifica effettuata, la realizzazione delle opere previste in progetto appare del tutto compatibile con la configurazione paesaggistica nella quale saranno collocate e non andranno a precludere o ad incidere negativamente sulla tutela di eventuali ambiti di pregio esistenti. Per quanto riguarda la partizione agraria antica, saranno rispettati gli obiettivi di qualità per le aree di centuriazione, l'impianto in oggetto sarà realizzato all'interno del lotto garantendo ove se ne rendesse necessario la conservazione della leggibilità dei tracciati ancora individuabili e riconducibili alla maglia storica originaria sia essa centuriazione o altro tipo di divisione agraria antica, al fine di non perdere la leggibilità della traccia storica

Piano Faunistico Venatorio Regionale e Provinciale: L'area oggetto di intervento non ricade all'interno di parchi e riserve naturali, non è classificata come una zona con maggiore concentrazione di specie importanti di uccelli nidificanti, non interferisce con le rotte migratorie e con le aree di sosta, non è interessata da habitat prioritari, oasi di protezione della fauna e zone di ripopolamento.

Vincoli Ambientali e Storico-Culturali presenti nell'area di ubicazione del progetto: l'area di progetto non ricade in aree tutelate paesaggistiche ai sensi della Parte III del Decreto Legislativo 42/2004 e come anche appurato dal Certificato di destinazione Urbanistica rilasciato dal comune di Riardo in data 10.05.2023 prot. n. 2674 in cui è espressamente dichiarato che i terreni interessati dal progetto non sono soggetti ai vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 136 e dell'art. 142 co.1 lett. da a) ad m) del codice dei beni culturali. Il progetto in esame non ricade nella assoggettabilità all'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. lgs. Del 22 gennaio 2004 n. 42 s.m.i. In riferimento alle ipotesi di centuriazioni presenti in prossimità dell'area di progetto come indicato nelle cartografie dedicate del PTR e del PTCP si rappresenta che l'impianto in oggetto sarà realizzato all'interno del lotto garantendo ove se ne rendesse necessario la conservazione della leggibilità dei tracciati ancora individuabili e riconducibili alla maglia storica originaria sia essa centuriazione o altro tipo di divisione agraria antica, al fine di non perdere la leggibilità della traccia storica. Per quanto riguarda il cavidotto di connessione lo stesso sarà realizzato principalmente sulla viabilità esistente senza interessare, salvo complicazioni tecniche in fase esecutiva, terreni di natura privata.

Vincoli Archeologici: Dalle verifiche effettuate presso la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento nonché dal sito vincoliinretegeo.beniculturali.it si evince che nell'area di intervento non vi sono beni architettonici vincolati e aree archeologiche ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.

Piani Stralcio di Bacino: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Con riferimento al Piano Stralcio "Rischio Frana", si riscontra che l'area di intervento del Progetto non ricade all'interno delle zone soggette

a “Rischio da Frana”. Come si evince dalle cartografie dell’A.d.B. Piano Stralcio difesa alluvioni (PSAI) l’area oggetto dell’intervento risulta esterna alle perimetrazioni di vincolo dell’autorità.

Le aree di intervento non sono interessate da vincolo idrogeologico ai sensi del RD 30 dicembre 1923, n. 3267.

Piano di tutela delle acque (PTA) e Piano di Gestione delle acque (PGA): il progetto non prevede prelievi e/o scarichi dai corpi idrici e, pertanto, non interferirà con gli obiettivi di qualità ambientale da rispettare. Il progetto risulta compatibile e coerente con le misure previste dal PTA e del PGA.

Piano Regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell’aria: l’area in esame appartiene alla zona di Mantenimento, ossia zona in cui la concentrazione stimata è inferiore al valore limite per tutti gli inquinanti analizzati. Nel caso in esame, trattandosi di centrale fotovoltaica, non risulta in contrasto con quanto definito dalla Regione Campania in materia di pianificazione per la tutela ed il risanamento della qualità dell’aria.

Ente Nazionale per l’Aviazione Civile (ENAC): la realizzazione del Progetto non rappresenta un’interferenza all’attività degli aeroporti civili (strumentali e non strumentali), per le avio ed elisuperfici di interesse pubblico e per gli apparati aeroportuali di comunicazione, navigazione e radar prossime all’area in progetto.

Consorzio ASI Caserta: Il progetto ricade in Zona omogenea definita come “Aree di sviluppo industriale ASI”, rientranti nell’ambito del piano per l’area di sviluppo Industriale di Caserta che interessa l’agglomerato “Vairano-Caianello”, conformemente alle disposizioni del D.M. 1444/1968 al pari delle zone D destinate prevalentemente a complessi produttivi. Il progetto è coerente con le prescrizioni urbanistiche e di pianificazione territoriale.

Piano di Zonizzazione Acustica Comunale: Il Comune di Riardo (CE) è sprovvisto di piano di zonizzazione acustica classificando, ma essendo l’area ricadente all’interno delle perimetrazioni ASI di tipo industriali è ragionevole considerare la classificazione acustica dell’area come Aree prevalentemente industriali o esclusivamente industriali con i limiti definiti dalla Tabella C del DPCM; 14/11/1997.

Detta zone ricadono al di fuori del centro abitato come delimitato ai sensi del D.P.R. n. 285/1992 e non è al momento fornita di alcuna opera infrastrutturale. Si precisa che inoltre il terreno in oggetto ai sensi della legge n 353/2000 non è percorso dal fuoco e non è sottoposta a nessun vincolo idrogeologico, paesaggistico e ambientale.

Il cavidotto di connessione alla RTN sarà realizzato interrato ed insistente sulla viabilità esistente del comune di Riardo fino a raggiungere il punto di connessione alla nuova SE “Riardo 36” e precisamente interesserà la viabilità definita strada comunale Saudina, via dell’Agricoltura. Per quanto concerne la viabilità insistente nel comune di Riardo dalla cartografia di piano si evince che il cavidotto attraverserà zone identificate come aree industriali.

Per la realizzazione della recinzione sono rispettate le distanze dai confini e dalle sedi stradali secondo le prescrizioni previste nelle aree di sviluppo e sono stati esclusi dall’installazione delle strutture e moduli le fasce di rispetto vincolate (10 m) dai corsi di acqua che costeggiano l’area di progetto. La recinzione come descritto nella relazione tecnica e negli elaborati sarà costituita con moduli di altezza pari a 2,00 metri e sarà prevista come mitigazione la realizzazione della siepe in Leccio per tutto il perimetro esterno dell’area di progetto con un’altezza non superiore ai 3 ml. Pertanto, le attività industriali da insediarsi all’interno dell’agglomerato ASI dovranno seguire le disposizioni stabilite dal consorzio ed in merito alle N.T.A. del Piano Regolatore Consortile.

1.3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il progetto proposto riguarda la realizzazione di un impianto di produzione elettrica puri, con accumulo pari a 16 MW / 64 MWh –BESS 16 MW a 4 h con vendita di energia al netto degli autoconsumi dei servizi ausiliari.

La producibilità attesa dalla proposta progettuale in essere è possibile desumere quanto segue:

➤ Produzione annua attesa pari a 41.090.198,26 kWh/anno

BENEFICI AMBIENTALI STIMATA DALLA PRODUCIBILITA' IMPIANTO		
<i>Emissione Evitata CO₂ annue</i>	20.380,74	tonni
<i>Emissione Evitata SO₂ annue</i>	38,21	tonni
<i>Emissione Evitata NO₂ annue</i>	23,83	tonni
<i>Emissione Evitata Polveri annue</i>	1,19	tonni
<i>Famiglie soddisfatte</i>	24.171	famiglie

Attestata la producibilità stimata dalla realizzazione dell’impianto è possibile quantificare la copertura offerta della domanda di energia elettrica da parte delle utenze intese come familiari servibili ed assumendo per ognuna di esse

la quota di consumo pro-capite di almeno 1.700 kWh/anno è possibile, indicativamente, soddisfare la richiesta di almeno 24.171 famiglie.

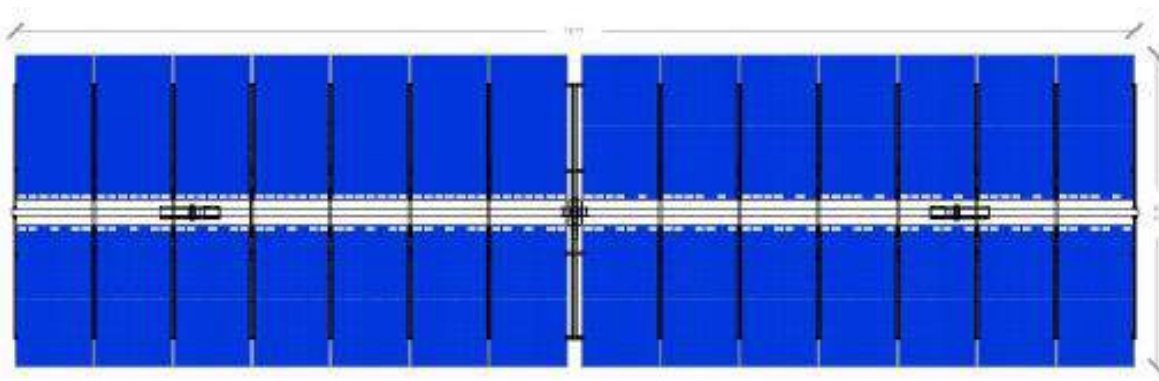
Caratteristiche del progetto: La centrale fotovoltaica avrà una potenza complessiva di picco pari a circa 14,48 MWp + 16 MW B.E.S.S a 4 h, con potenza complessiva in immissione pari a 30,48 MW per cui è prevista oltre all'installazione di strutture fotovoltaiche, e di accumulatori a batteria agli ioni di litio, (a basso impatto ambientale) anche la realizzazione di opere ed infrastrutture connesse alla sua messa in esercizio. Il cavidotto di connessione della lunghezza di circa 1,3 Km interesserà la viabilità esistente e sarà posizionato ad una profondità di 1 m dal Piano stradale (in accordo alle Norme CEI 11-17 e del N.C.d.S.) ed interesserà le strade comunali via Pietre Bianche, via Saudina e via dell'Agricoltura per poi immettersi nella Stazione Elettrica di nuova realizzazione. L'inseguitore solare mono assiale, (tracker) è il piano inclinato di appoggio di moduli fotovoltaici bifacciali, (generatore elementare, composto da celle di materiale semiconduttore che grazie all'effetto fotovoltaico trasformano l'energia luminosa dei fotoni in tensione elettrica continua che applicata ad un carico elettrico genera una corrente elettrica continua). L'energia in corrente continua viene poi trasformata in corrente alternata che viene consegnata poi alla rete elettrica preesistente, nel caso specifico verso la futura Stazione Riardo 36.

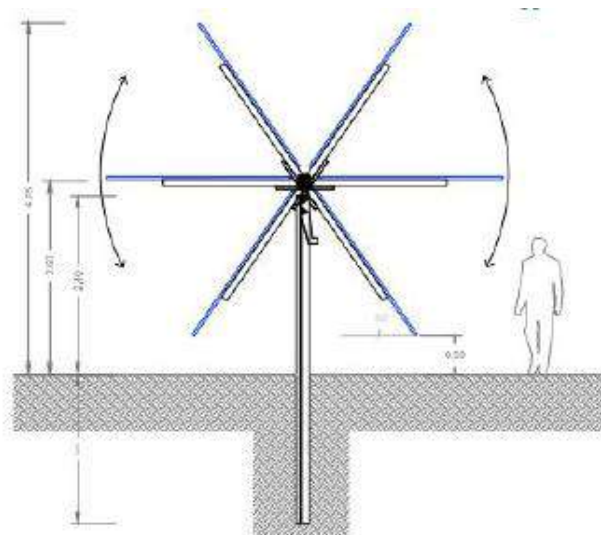
I cavi elettrici saranno in parte esterni (cavi in aria graffettati alle strutture di supporto per la corrente continua, cavi in tubo interrato per la sezione in corrente continua) e in parte interni alle cabine (cavi in tubo in aria per la sezione in corrente alternata a bassa tensione e a media tensione) ed in parte interrati.

Sarà realizzato un impianto di terra per la protezione dai contatti indiretti e le fulminazioni al quale saranno collegate tutte le strutture metalliche di sostegno e le armature dei prefabbricati oltre che tutte le masse dei componenti di classe I. Da un punto di vista elettrico, più moduli fotovoltaici vengono collegati in serie a formare una stringa (su un unico inseguitore/tracker); più stringhe verranno collegate in parallelo nei quadri di parallelo stringhe nel campo fotovoltaico stesso, e da questi all'inverter / power station, al trasformatore 36kV/BT ed alla cabina di consegna, composta dal lato utente (lato del produttore) e dal lato misure/distributore. L'impianto con i tracker, avendo un maggior irraggiamento sui moduli già alle prime ore del mattino fino alle ore pomeridiane, avrà una produzione maggiore rispetto ad un impianto a strutture fisse ed anche una produzione istantanea più costante. L'orientamento corretto per massimizzare la produzione è assicurato da un orologio astronomico con algoritmo matematico che conoscendo la posizione GPS del tracker, per ogni giorno dell'anno e per ogni ora del giorno, ricava l'angolo ottimale. L'algoritmo è dotato anche della strategia di backtracking che in caso di sole basso (mattina e sera) fa ruotare i moduli in modo da evitare gli ombreggiamenti di una fila rispetto alla seguente o alla precedente, tale strategia può essere settata individualmente su ogni fila ed affinata in fase di attivazione, in modo da avere un miglioramento netto delle prestazioni del sistema.

Moduli fotovoltaici – struttura portante - BESS: Il parco fotovoltaico è stato progettato e configurato sulla base dei moduli fotovoltaici da 670 Wp, cristallini, bifacciali, gli stessi sono stati sottoposti a rigorosi test per garantire l'affidabilità a lungo termine e sono stati certificati per soddisfare i più recenti standard di sicurezza. Le batterie impiegate saranno del tipo a ioni di litio, presentano tensioni di cella in funzionamento variabili tra 3 - 4 V. La cella elementare è costituita da due elettrodi con interposto un elettrolita. Le batterie saranno sigillate e posizionate all'interno dei container dotati di impianti di condizionamento.

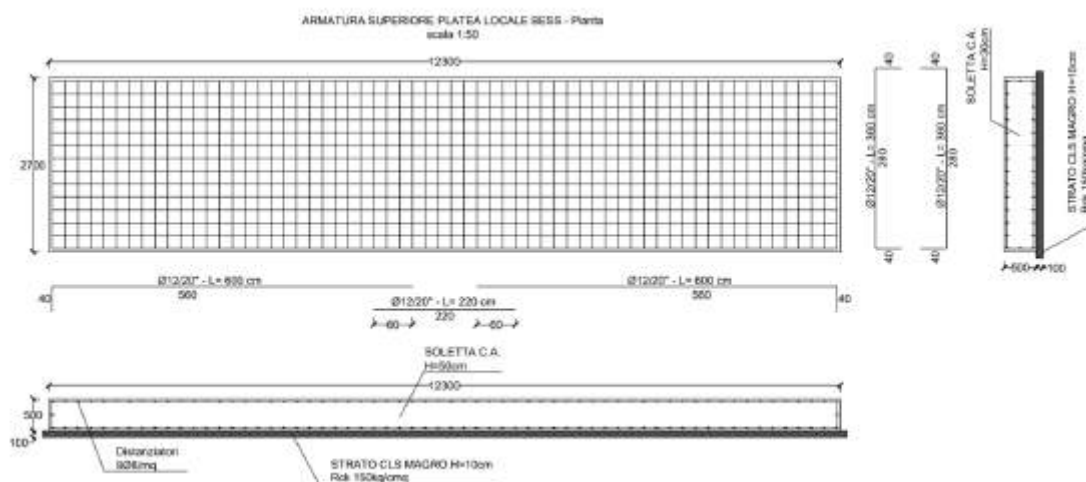
Le strutture a supporto dei moduli (trackers) saranno in acciaio zincato a caldo ed ancorata al terreno tramite infissione diretta nel terreno ad una profondità idonea a sostenere l'azione del vento e della neve. Le stesse saranno del tipo inseguitori mono assiali con distanza minima da terra pari a circa 50 cm e raggiungono altezza massima di 475 cm circa (altezza massima dello spigolo più alto del modulo fotovoltaico nelle ore mattutine e/o serali). L'asse di rotazione è situato a circa 2,8 m dal suolo. La configurazione fornita è con una stringa per ogni struttura Tracker (inseguitore) che è composta da 2P (2 Portrait) x 28/56 moduli con disposizione asse rotazione Nord/Sud. Questa soluzione tecnica è la più affidabile.

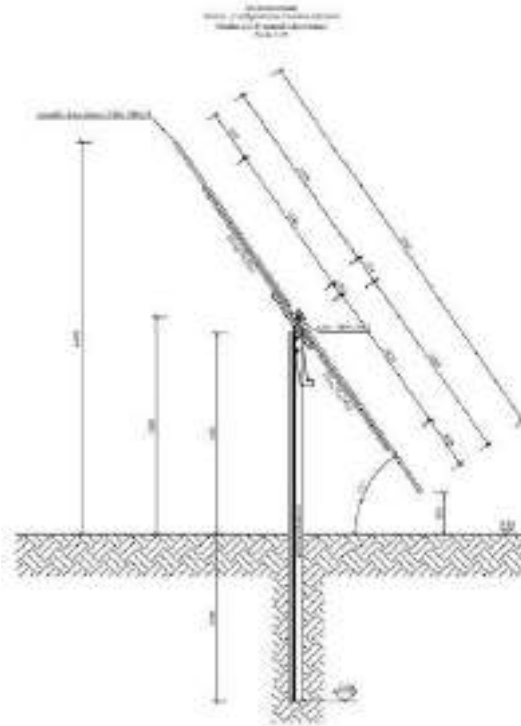




Il sistema BESS avrà una potenza nominale di 16,0 MW / 64 MWh (16,0 MW a 4 h B.E.S.S.) e sarà costituito da batterie del tipo a litio, o tecnologia equivalente. La configurazione finale del sistema BESS, in termini di numero di sistemi di conversione e di numero di moduli di batteria sarà dettagliata in fase esecutiva. L'altezza dei container, di tipo standard, sarà di circa 3 m e sollevati da terra di 30 cm su piccole piazzole. Il sistema progettuale proposto è costituito da 16 containers di accumulo e da 4 Powerstation di storage per la connessione e distribuzione in rete. Nella scelta della tipologia costruttiva prescelta si è proceduto all'utilizzo di strutture di ultima generazione che garantiscono una soluzione intelligente per applicazioni mature ed a larga scala, con elevata sicurezza e affidabilità. Il container di accumulo di energia è realizzato con raffreddamento ad aria e presenta facilità di assemblaggio e trasporto. Il sistema è così composto da sistemi a rack-batteria (modulo da 250Ah), sistema di gestione, sistema di controllo e soppressione incendi, sistema di gestione Termica (HVAC) e sistema di distribuzione ausiliario. Il sistema è comprensivo di sistemi di protezione e controllo mediante l'installazione nell'armadio DC di due fusibili di disconnessione sicura in caso di cortocircuito. La gestione Termica è affidata al sistema di condizionamento ad aria forzata con una gestione intelligente della temperatura attraverso molteplici punti di rilevamento termico. È previsto un sistema antincendio provvisto di sensori di fumo e temperatura, rilevatore di idrogeno, rilascio gas. Inoltre, sono previsti 12 ugelli di emissione acqua separati per entrambi i lati del container e connettori con tubazioni per approvvigionamento acqua.

Fondazioni: Per quanto concerne le strutture dei trackers sono state effettuate le valutazioni ed i calcoli in conformità alla normativa vigente (NTC2018) al fine di verificare i dimensionamenti delle strutture la congruenza delle stesse con le caratteristiche del luogo. Inoltre, sono state effettuate le verifiche di fondazione delle stesse strutture in riferimento alle caratteristiche geotecniche del sito (con i relativi coefficienti di sicurezza previsti per legge) ed effettuata la verifica allo sfilaggio della stessa fondazione ipotizzata.





Unità di conversione – Power Station – Cabina di vettoriamento/utenza: Le POWER STATIONS sono in n. 2x3, con max quattro inverter ciascuno di 1550 kVA a 55 °C e due trasformatori con doppio secondario 3176 kVA modello R18615TL. Potenza totale 5860 kVA a 50 °C. L'unità di conversione controlla continuamente il livello di isolamento delle singole stringhe di linea elettriche, string box DC per verificare rapidamente il guasto e aprire le protezioni.

Per le cabine di vettoriamento/utenza saranno inoltre previste tutte le caratteristiche dei giunti unipolari 18-30(36) kV autoretraibili per cavi in sezione, comprensivi di connettori di serraggio a vite utilizzati per la connessione di rete conformi alle norme specifiche di settore e alle norme CEI. Saranno inoltre previsti scomparti linea e terminali. Le apparecchiature elettriche di manovra sono di tipo prefabbricato con involucro metallico collegato a terra. Le distanze e la tenuta di isolamento sono dimensionati in riferimento alla tensione nominale di esercizio. Le apparecchiature possono essere costituite da scomparti predisposti per essere accoppiati tra loro in modo da costituire un'unica apparecchiatura o da quadro isolato come da specifiche elettriche.

Opere di Connessione: Le connessioni interne all'impianto tra le varie apparecchiature elettriche saranno posate all'interno di cavidotti in PEAD posati a quota -50 ÷ -70 cm e raccordati tra loro mediante pozzetti di ispezione. I cavi BT di collegamento tra cassette di stringa in parallelo e i quadri di campo saranno di sezione minima calcolata tenendo conto di una caduta di tensione massima ammissibile <1%. L'impianto di connessione sarà realizzato mediante cavidotto interrato sulla viabilità pubblica esistente via Saudina e via dell'Agricoltura fino alla futura stazione RTN "Riardo 36". I cavi 36 kV di connessione tra l'impianto e la rete saranno:

- in alluminio con formazione ad elica visibile del tipo ARE4H5EX;
- conformi alla specifica tecnica ENEL DC4385;
- sezione minima calcolata tenendo conto di una caduta di tensione massima ammissibile <0,5%.

Tutte le operazioni per loro messa in opera saranno eseguite secondo le norme CEI 20-13, 20-14, 20-24. Il percorso dai generatori ac fino alla sua consegna al trasformatore a 36 kV sarà realizzato attraverso diverse sezioni di conduttori con diverse geometrie e caratteristiche. Lo scopo è misurare le linee conduttrici in modo che nessun circuito subisca una caduta di tensione superiore al 4% lungo tutto il suo percorso.

Cavi a 36 kV: Cavo armato (spessore min 0,8) 36 kV nominale - Sezioni 3x (2x400) mm² – Alluminio Conduttore in rame. Il conduttore di terra deve essere di minima sezione, 95 e 50 mm² in rame (Cu), posizionato lungo la trincea e debitamente esposto. L'area dell'impianto sarà completamente recintata e dotata di illuminazione, d'impianto antintrusione e di video sorveglianza.

Collegamento alla rete: La Cabina Elettrica di utenza completa di relative apparecchiature ausiliarie (quadri, sistemi di controllo e protezione, trasformatore ausiliario); L'energia prodotta prima di essere immessa in rete (RTN) viene misurata e controllata. Un cavidotto interrato, di produzione, a 36 kV, di circa 1.500 mt. raggiungerà la futura Stazione di RTN "Riardo150/36", futura, negli scomparti di RTN, punto di connessione di rete. La posizione dell'edificio quadri consente di agevolare l'ingresso dei cavi a 36 kV nella stazione e sarà di dimensione adeguate nel rispetto delle leggi vigenti e rispettive regole tecniche.

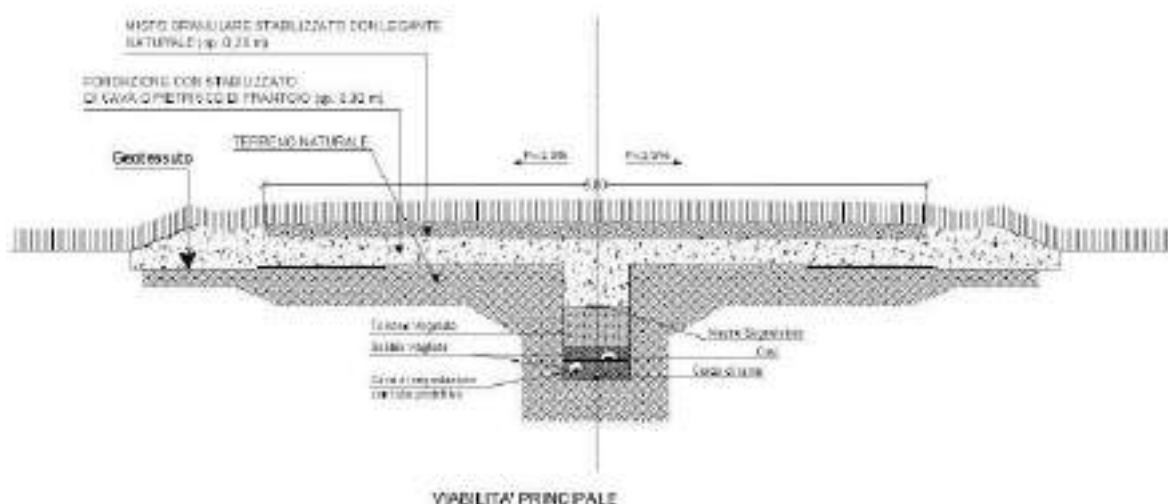


Per la realizzazione della nuova infrastruttura di rete saranno interessate le seguenti particelle catastali per le quali sarà richiesta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Comune di Riardo (Ce) – foglio 13 – particella 102, 104, 54, 55, 23, 5047 - per una superficie lorda di 13.40 ha circa ed una superficie utile di impianto di circa 3 ha.

Viabilità: Per la realizzazione della viabilità interna e di accesso è prevista la rimozione dello strato vegetale superficiale e la realizzazione di piccoli livellamenti delle zone evitando la formazione di avvallamenti ed il ristagno di acque al fine di mantenere inalterato il normale deflusso delle acque superficiali, il tutto stimabile con profondità massime di 30-35 cm.

Per la sovrastruttura tipo è prevista la messa in opera di due strati previa stesura di geo tessuto, ove necessario, come elemento di separazione avente grammatura pari a 200 g/mq:

- fondazione, realizzata con misto frantumato di cava con pezzature comprese tra i 0,2 e 20 cm ed uno spessore minimo di 30 cm. Tale spessore sarà funzione delle caratteristiche geotecniche del terreno sottostante e realizzato soprattutto in funzione dei carichi transitabili lungo la viabilità;
- superficiale di "usura", costituita da misto granulare stabilizzato con legante naturale dello spessore di 20 cm.



Operativamente le fasi esecutive saranno le seguenti:

- scavo di sbancamento per ampliamento stradale esistente, e apertura di nuovi tratti, per la formazione del cassonetto previa l'eventuale rimozione di ceppaie e la regolarizzazione del fondo. Essendo il terreno interessato dall'impianto quasi pianeggiante gli scavi per la realizzazione della viabilità di servizio saranno minimi e volti alla sola realizzazione del cassonetto;
- compattazione del fondo degli scavi ai fini della realizzazione della sovrastruttura stradale;
- posa in opera di geo tessuto con funzione di separazione;
- costituzione del cassonetto con idonee materie appartenenti alle classi A1 ed A3 (sarà redatto apposito piano di riutilizzo delle terre e rocce da scavo), per strati di spessore di 30 cm circa, rullati e compattati.

Cavidotti interni: Gli scavi, per alloggiare le linee elettriche in corrente continua, saranno realizzati principalmente lungo la viabilità interna del campo ed avranno dimensioni di circa 0,40 x 1,20 m., all'interno degli scavi saranno

alloggiati tubi in polietilene a doppia parete corrugati e di colore esterno rosso, con pareti interne lisce, le tubazioni saranno corredate di filo di guida resistente ed avranno un diametro esterno variabile. La parte superiore dei tubi sarà ad una distanza variabile tra i 50 ed 80 cm dal livello del terreno. Si riporta di seguito un'indicazione delle profondità di scavo delle strutture e dei cavidotti interessati dalla realizzazione del parco fotovoltaico.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" sede legale Via F. Giordano n. 42 - 80132 Napoli, Italia - NA-1976982 - C.F. e P.IVA 10036761210				
DESCRIZIONE MACRO LAVORAZIONE	DESCRIZIONE LAVORAZIONE	PROFONDITA' SCAVO [cm]	RIFERIMENTO RELAZIONE/GRAFICO	NOTA
Power Station	Fondazione Power Station	45	-	Particolari Costruttivi Impianto
Cabine Di Consegna	Fondazione Cabine	50		
Strutture Moduli Fotovoltaici	Fondazione	200		
B.E.S.S.	Fondazione	50	-	Particolari strutture
Linee Elettriche BT	Scavo Per Posi Conduttori Elettrici In Corrugati	60-80	-	Dettagli Costruttivi Cavidotto
Linee Elettriche MT	Trincea Di Scavo Per Posi Corrugati E Collegamenti In Media Tensione	120	-	Sezioni Cavidotto
Viabilità	Sconco Terreno Superficiale E Fondazione Base In Pietra E Stabilizzato	50	-	Impianto Con Reti
Impianti Interni	Scavo Per Pannaggio Traccia E Realizzazione Pozzetti	60	-	Dettagli Costruttivi Cavidotto

Opere idrauliche: Relativamente al deflusso delle acque piovane, si fa presente che non si modifica in modo rilevante ml'impermeabilità del suolo: le superfici rese impermeabili hanno un'estensione trascurabile corrispondono alle fondazioni in cemento delle cabine elettriche dell'impianto fotovoltaico rispetto all'intera area di progetto. Per quanto detto, il deflusso delle acque piovane rimarrà praticamente invariato rispetto alla situazione attuale. A tal riguardo si chiarisce che l'effetto relativo al potenziale di infiltrazione nel terreno delle acque meteoriche, ed anche al loro deflusso superficiale, determinato dal parco fotovoltaico è estremamente limitato, e pressoché trascurabile.

Recinzioni: Il parco fotovoltaico è delimitato da recinzioni metalliche integrate da un impianto di allarme antintrusione e di videosorveglianza. La recinzione continua lungo il perimetro dell'area d'impianto sarà realizzata lungo il confine del lotto, ad eccezione della parte lungo la strada in cui saranno rispettate le fasce di rispetto per pubblica utilità. Sarà costituita da elementi modulari rigidi (pannelli) in tondini di acciaio elettrosaldati di diverso diametro che le conferiscono una particolare resistenza e solidità. Essa offre una notevole protezione da eventuali atti vandalici, lasciando inalterato un piacevole effetto estetico e costituisce un sistema di fissaggio nel rispetto delle norme di sicurezza ed avrà un'altezza totale da terra di circa $h = 2,50$ ml, lasciando uno spazio libero tra il piano campagna e la recinzione di almeno 20 cm per facilitare la migrazione della fauna selvatica di piccolo taglio ed i pali saranno fissati ad intervalli di 2,00 m circa l'uno dall'altro. Per mitigare l'impatto visivo, lungo tutto il perimetro è prevista la realizzazione di una siepe di leccio e/o lauroceraso. Dopo una valutazione preliminare sull'opera di mitigazione visiva più corretta da porre in opera, si è optato per la realizzazione di una piantumazione fitta che vada a creare l'effetto di coprenza continua. Tale opera genererà un impatto di protezione visiva oltre che una leggera barriera acustica al rumore ed al vento. La piantumazione dovrà essere di tipo sempreverde.

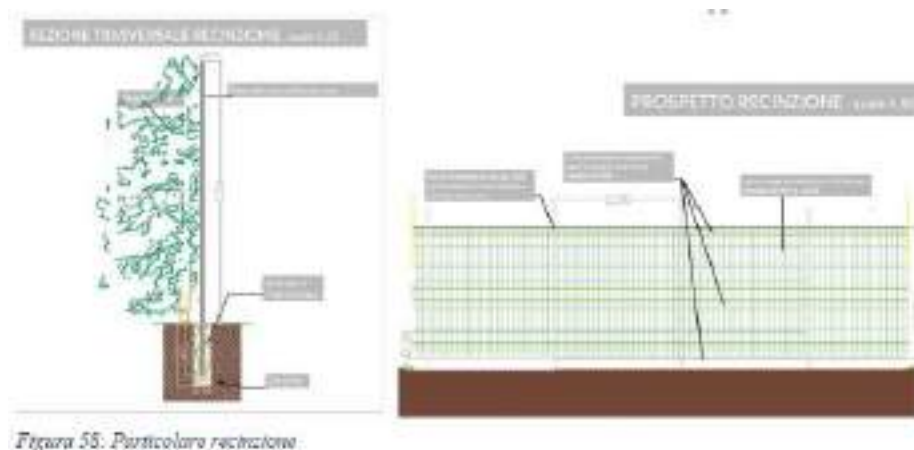


Figura 55: Particolare recinzione

Illuminazione: l'illuminazione dell'area di impianto è automatizzata e coordinata con il sistema antiintrusione. Pertanto, l'illuminazione sarà utilizzata solo in eventi occasionali e resterà inattiva nell'intero corso della giornata. Saranno utilizzate lampade ad avanzata tecnologia ed elevata efficienza luminosa. I corpi illuminanti saranno del

tipo cut-off, compatibili con norma UNI 10819, ossia con ottica diffondente esclusivamente verso il basso, e saranno altresì installati con orientamento tale da non prevedere diffusione luminosa verso l'alto.

Impianto captatore di fulmini: saranno predisposti tutti gli accorgimenti previsti per la protezione dell'impianto e gli addetti alla manutenzione dell'impianto mediante l'utilizzo di punte di captazione, scaricatori combinati all'ingresso dei DC inverter, installazione SPD (Surge Protective Device) a protezione dei moduli, per i quali il requisito di sicurezza è assicurato e garantito dalla tecnologia SCI (interruzione di corto circuito). Per tutto l'impianto è prevista la comunicazione reciproca tra gli invertitori ai fini della sorveglianza sull'impianto. Per le strutture sarà effettuato un collegamento equipotenziale di funzione tramite morsetto di messa terra UNI ovvero morsetto ad angolo UNI a seconda delle necessità.

Producibilità progetto: Producibilità centrale FV calcolata pari a 22.402.198,26 kWh/anno. Inoltre, con il sistema di accumulo, B.E.S.S. bidirezionale con P.nom. 16 MW 16,0 MW / 64 MWh (16,0 MW a 4 h B.E.S.S.) e sarà costituito da batterie del tipo a litio, o tecnologia equivalente. La configurazione finale del sistema BESS, in termini di numero di sistemi di conversione e di numero di moduli di batteria sarà descritta in fase esecutiva. L'altezza dei container, di tipo standard, sarà di circa 3 m e sollevati da terra di 30 cm su piccole piazzole al fine di evitare il contatto dei container con il suolo e con l'umidità in caso di pioggia. Valutando la Producibilità dell'impianto di accumulo in 60.000 kWh per ogni ciclo di carica da 4 h e valutando l'utilizzo di un ciclo di carica/scarica dello stesso giornaliero, da poter utilizzare in combinato con l'impianto FV nelle ore di minima produzione, è possibile desumere la producibilità attesa annuale derivante dalla produzione dell'impianto di accumulo così configurato $64000 \text{ kWh} * 0.80 * 365 = 18.688.000 \text{ kWh/annuo}$. Pertanto, la producibilità generata dall'intero progetto potrà essere valutata come somma delle producibilità ottenibili dai due sistemi FV+B.E.S.S. (ad 1 ciclo) in 41.090.198,26 kWh/annuo

Piano di dismissione: trattandosi di un impianto di nuova realizzazione, la fornitura dei moduli fotovoltaici sarà dotata di certificazione di produzione europea in conformità alle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE ed alle normative di settore attualmente vigenti. Pertanto, l'impianto sarà sottoposto già all'atto di contrattualizzazione al sistema di garanzia di fine-vita previsto dai singoli produttori di moduli fotovoltaici.

Per le specifiche tecniche riguardanti lo smaltimento di ogni singola componente dell'impianto fotovoltaico si rimanda alle direttive dei fornitori dei principali componenti dell'impianto. Si sottolinea che nella fase di dismissione dell'impianto i vari componenti potranno essere sezionati in loco con il conseguente impiego di automezzi più piccoli per il trasporto degli stessi.

L'opera a fine esercizio verrà smantellata e sarà ripristinato lo stato dei luoghi attraverso l'eliminazione di recinzioni, strutture di supporto dei pannelli fotovoltaici, cabine elettriche ed impianti tecnologici.

Le opere programmate per lo smobilizzo e il ripristino dell'area sono individuabili come segue:

- a. rimozione dei pannelli fotovoltaici e sue strutture portanti;
- b. rimozioni vie cavi;
- c. rimozione strada di servizio;
- d. rimozione di recinzione e relativi punti di fondazione;
- e. rimozione cabine elettriche relativa platea di fondazione;
- f. sistemazione delle aree interessate e relativo ripristino vegetazionale.

In particolare, la rimozione dei pannelli fotovoltaici verrà eseguita da ditte specializzate, con recupero dei materiali. Le strutture in acciaio, e quelle in vetro verranno smontate e saranno smaltite presso specifiche aziende di riciclaggio, analogamente la cornice dei moduli fotovoltaici verrà avviata presso un centro di raccolta per l'alluminio.

Le celle invece vengono trattate in modo chimico per renderle pulite dai metalli e dai trattamenti sia di antiriflesso che dopanti. Si riottengono così delle strutture denominate "wafer" che possono costituire nuovamente la materia prima per nuovi moduli previo debito trattamento. Le celle che accidentalmente dovessero rompersi invece vengono riciclate nei processi di produzione dei lingotti di silicio.

Per quanto riguarda le batterie, l'ente di riferimento è il COBAT (consorzio obbligatorio per lo smaltimento delle batterie esauste). Esso si occupa della raccolta e dell'avvio al trattamento di pile, batterie e accumulatori recuperando nuove materie prime ed evitando la dispersione nell'ambiente di sostanze inquinanti.

Le caratteristiche della cabina monoblocco consentono la recuperabilità integrale del manufatto con possibilità di poterla spostare e riutilizzare in altro luogo.

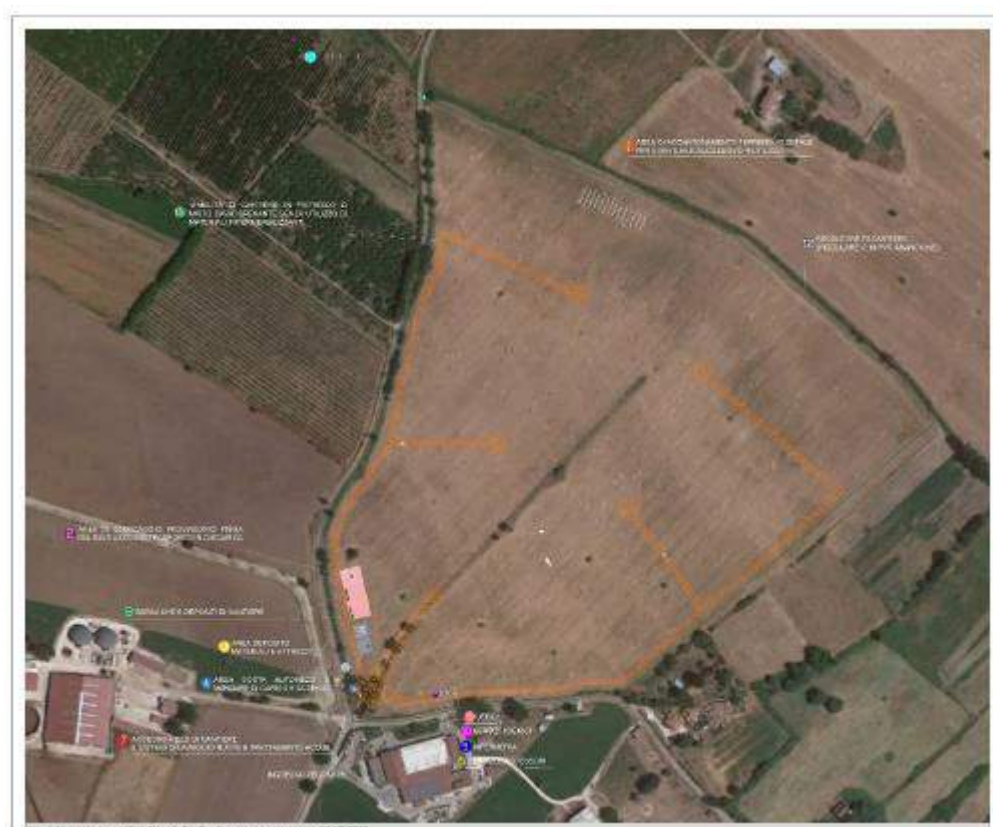
La viabilità interna è prevista in materiali inerti permeabili e non necessita di alcuna opera di rimozione, verrà conservata in esercizio anche dopo la dismissione dell'impianto per migliorare la viabilità connessa con lo sfruttamento agricolo.

Una volta rimossi i pannelli e le strutture di sostegno le aree di sedime verranno restituite alla loro destinazione originaria. Tale restituzione avverrà mediante la realizzazione di semplici opere di regolarizzazione del terreno: infatti durante la conduzione dell'impianto fotovoltaico non verranno utilizzati diserbanti ma si procederà periodicamente al taglio della vegetazione senza aratura.

Al termine della vita utile dell'impianto fotovoltaico, qualora la recinzione non debba più assolvere alla funzione di protezione dell'area che circonda, sarà smantellata e i suoi materiali costituenti seguiranno i processi classici di

Sarà quindi possibile, nelle aree interessate dagli interventi, restituire le stesse all'uso originario per le attività di tipo agricolo, tenendo sempre conto che l'area interessata è collocata all'interno della zona industriale. Si prevede in generale il ripristino del manto vegetazionale, e ove necessario, il ripristino di vegetazione arborea, utilizzando essenze autoctone, per raggiungere le finalità espresse di ripristino dei luoghi allo stato originario, si ricorda a riguardo che l'area di progetto ricade su suoli a carattere industriale, pertanto, in quest'ottica saranno effettuate le azioni di ripristino in coerenza con gli standard urbanistici di zona.

Piano di cantiere: L'organizzazione del cantiere è stata progettata prevedendo una recinzione lungo tutto il perimetro, di tipo modulare in rete metallica con paletti in acciaio zavorrati, nel caso in cui se ne reputi la necessità, potrà essere prevista l'apposizione di una barriera in new-jersey con o senza l'apposizione di barriere antipolvere e/o antirumore. L'accesso per i mezzi di cantiere è stato previsto dal lato Sud dell'area in corrispondenza della stradina di ingresso. Considerando l'accesso, i baraccamenti (in viola) con dimensione della singola baracca di 4.50 m x 2.40 m x 2.40 m, sono stati posizionati a ridosso della recinzione, mentre sul lato Est sono stati previsti il posizionamento dell'infermeria (in rosso) e dei locali servizi (in arancione), per eventuali esigenze delle maestranze. Inoltre, è stata prevista una zona dedicata per lo stazionamento e movimentazione mezzi per le attività di carico e scarico in modo da evitare eccessivi spostamenti nelle aree di cantiere. Nei pressi della cabina invece sono stati previsti il posizionamento dei locali ad uso ufficio (in verde) che serviranno a conservare i documenti inerenti all'opera, per eventuali riunioni di coordinamento ed effettuare le attività che riguardano la gestione del cantiere in ogni sua parte. Nelle vicinanze degli uffici sono stati posizionati i servizi igienici (in ciano) assistenziali (dim. 1.10 x 1.10 x 2.40) di tipo chimico prefabbricati e dotati di vaschetta di raccolta acque la cui gestione sarà a carico dell'impresa. La zona di stoccaggio dei materiali, posta nei pressi dell'accesso dei mezzi di cantiere, dovrà prevedere nelle immediate vicinanze una zona di deposito materiali (ferro) e di lavorazione dello stesso, comprensiva di baraccamenti per un eventuale protezione dagli agenti atmosferici. Nelle vicinanze dell'uscita dei mezzi è stata inoltre prevista una zona di lavaggio ruote prima di lasciare il cantiere al fine di non compromettere la pulizia del manto stradale. La pulizia del lavaggio ruote avverrà con sistemi appositi fuori terra comprensivi di una vasca per il trattamento ed il riciclo delle acque. Si riporta di seguito uno stralcio che rappresenta quanto sopra descritto:



1.4 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE E ANALISI DEGLI IMPATTI AMBIENTALI PRODUCIBILI

Popolazione e Salute umana: La realizzazione dell'impianto, che andrà ad implementare un polo industriale ad oggi non sfruttato secondo le linee programmatiche definite, sicuramente potrà comportare un impatto positivo all'economia locale dovuto principalmente a:

- un impatto economico derivante dalle spese dei lavoratori e dall'approvvigionamento di beni e servizi nell'area locale;
- l'opportunità lavorativa per la fase di cantiere del tipo diretto e indiretto;
- valorizzazione abilità e capacità professionali delle figure, imprese e servizi coinvolte direttamente o indirettamente.

Tutto ciò comporterà un beneficio, in termini economici, con un conseguente aumento di reddito e di conseguenze delle spese del personale impiegato nel progetto e degli individui che possiedono servizi e strutture nell'area circostante il progetto. Tali aumenti della spesa e del reddito che avranno luogo durante la fase di cantiere saranno verosimilmente circoscritti e di breve durata. L'impatto sull'economia avrà pertanto durata a breve termine, estensione locale ed entità riconoscibile. Sarà pertanto la fase di cantiere quella dove si avranno i maggiori benefici ed il conseguente impatto positivo. In questo periodo, infatti, verranno assunti i lavoratori e acquistati beni e servizi, con potenziali impatti positivi sulla comunità locale. Le figure coinvolte potranno essere distinte in:

- Il personale direttamente impiegato dall'appaltatore principale per l'approntamento dell'area di cantiere e la costruzione dell'impianto;
- Il personale impiegato per la fornitura di beni e servizi necessari a supporto del personale di cantiere.
- Responsabili e Preposti alla conduzione ed alla sicurezza del cantiere;
- elettricisti specializzati;
- operai edili, manovali e specializzati;

Per ridurre i costi è coerente prevedere che la manodopera impiegata sarà locale, al più proveniente dai comuni della Provincia. L'impatto sull'occupazione avrà durata a breve termine ed estensione locale e l'entità dell'impatto sarà riconoscibile. Un altro impatto indotto dalle attività è possibile definirlo dalla possibilità di specializzare la manodopera territoriale favorendo opportunità di formazione professionale

Tale impatto avrà durata a breve termine ed estensione locale. Ed entità non riconoscibile. La tabella che segue riporta la valutazione della significatività degli impatti sulle attività economiche e sull'occupazione.

Fase di Costruzione/Dismontaggio				
Impatto	Criteri di valutazione	Magnitudo	Sensibilità	significatività
Aumento spesa e reddito personale delle figure/imprese e servizi intervenuti dal progetto nell'area locale	Durata, Breve termine (2)	Bassa (3)	Media	Impatto Positivo Medio
	Estensione Locale (2)			
	Entità, Riconoscibile (2)			
Opportunità lavorative ed occupazionali, aumento emissioni polveri e modifica del paesaggio	Durata, Breve termine (2)	Bassa (3)	Media	Impatto Positivo Medio
	Estensione Locale (2)			
	Entità, Riconoscibile (2)			
Formazione professionale e specializzazione figure interessate	Durata, Breve termine (2)	Tironevole	Media	Basso Impatto Positivo
	Estensione Locale (2)			
	Entità, Non Riconoscibile (2)			

Gli impatti derivanti dalla fase di esercizio avranno una incidenza minore rispetto alla fase di cantiere, essendo l'intero parco dotato di sistema di controllo e videosorveglianza da remoto e le attività praticate riconducibili essenzialmente alle attività di manutenzione preventiva dell'impianto, di gestione della fascia verde di mitigazione e di vigilanza del sito. Per tale attività l'impatto sull'economia è sicuramente con durata a lungo termine, estensione locale generato dall'indotto limitato, entità non riconoscibile. ' inoltre da considerare il possibile impatto positivo generato dall'attrattiva turisticoformativa- educativa che l'impianto può generare come esempio di sviluppo sostenibile, che andrà a creare all'interno di un area già di per se classificata come ad utilizzo industriale, aumentando l'interesse pubblico per la salvaguardia ambientale e valorizzazione delle tematiche oggetto della transizione ecologica attualmente in atto e avvalorando il concetto di industria innovativa e sostenibile. La tabella che segue riporta la valutazione della significatività degli impatti sulle attività economiche e sull'occupazione.

Fase di Esercizio				
Impatto	Criteri di valutazione	Magnitudo	Sensibilità	significatività
Impatto derivante dalla attività tecnico-formativa-educativa	Durata: Lungo termine ⁽¹⁾	Bassa ⁽¹⁾	Media	Impatto Positivo Medio
	Estensione: Locale ⁽²⁾			
	Risultati: Non riconoscibile ⁽³⁾			

Salute e rischi: Gli impatti che prevalentemente possono prevedersi nella fase di realizzazione/dismissione del cantiere sono legati a:

- Sicurezza stradale dovuta ad un maggiore traffico veicolare;
- Salute ambientale e qualità della vita;

La seguente tabella riassume la valutazione degli impatti potenziali sulla componente salute pubblica, la cui significatività è bassa.

Fase di Costruzione/Dismissione				
Impatto	Criteri di valutazione	Magnitudo	Sensibilità	significatività
Possibile impatto sulle sicurezza stradale per incremento traffico "mezzi pesanti"	Durata: Breve termine ⁽¹⁾	Trascurabile ⁽⁴⁾	Media	Bassa
	Estensione: Locale ⁽²⁾			
	Risultati: Non Riconoscibile ⁽³⁾			
Impatto sulla salute pubblica derivante da inquinamento acustico	Durata: Breve termine ⁽¹⁾	Trascurabile ⁽⁴⁾	Media	Bassa
	Estensione: Locale ⁽²⁾			
	Risultati: Non Riconoscibile ⁽³⁾			
emissione polveri e modifica del paesaggio				

In merito all'impatto dovuto all'aumento del traffico veicolare l'intensità di traffico è legata alle strade e alla viabilità di accesso ai luoghi di lavoro. E' previsto l'utilizzo di veicoli pesanti quali furgoni e camion vari per il trasporto dei moduli fotovoltaici e delle cabine prefabbricate, oltre al normale traffico per l'accesso al cantiere della manodopera edilizia/impiantistica prevalentemente con mezzi leggeri di normale uso. Il traffico veicolare dei mezzi pesanti sarà limitato nel tempo e concentrato solo nella fase di approvvigionamento, carico e scarico dei materiali. Il traffico veicolare con mezzi leggeri invece sarà, nella maggior parte dei casi dovuto allo spostamento dell'impresa e dalle figure professionali interessate dai lavori pertanto limitato a specifici periodi e in ore di apertura e chiusura cantiere. Tale impatto avrà durata a breve termine ed estensione locale. Considerato il numero limitato di lavoratori previsti in cantiere durante la realizzazione dell'opera ed il numero ridotto di spostamenti giornalieri sulla rete viaria pubblica, l'entità dell'impatto sarà non riconoscibile. La realizzazione dell'impianto comporterà modifiche all'ambiente fisico esistente che potrebbero influenzare la salute ambientale ed il benessere psicologico della comunità locale, con particolare riferimento a:

- emissioni di polveri e di inquinanti in atmosfera;
- aumento delle emissioni sonore;
- modifiche del paesaggio.

Dalla valutazione degli impatti connessi ad un possibile peggioramento dell'aria, del clima acustico e del paesaggio, si rileva che la magnitudo di tali impatti risulta trascurabile.

Durante la fase di esercizio i potenziali impatti sulla salute pubblica sono riconducibili a:

- presenza di campi elettrici e magnetici generati dall'impianto fotovoltaico e dalle strutture connesse;
- modifiche del clima acustico, dovuto all'esercizio dell'impianto fotovoltaico e delle strutture connesse;
- emissioni in atmosfera risparmiate rispetto alla produzione di energia mediante l'utilizzo di combustibili fossili;
- presenza del parco fotovoltaico e delle strutture connesse, che modifica la percezione del paesaggio;
- potenziale fenomeno dell'abbagliamento visivo.

Per tali impatti si è ritenuto che il rischio di esposizione per la popolazione residente sia non significativo. Lo stesso vale per emissioni di rumore, in quanto non sono presenti sorgenti significative.

Biodiversità – Flora e Fauna:

Di seguito i siti Rete Natura 2000 più prossimi all'impianto

CODICE NATURA 2000	NOME SITO	DISTANZA DALL'AREA D'INTERESSE
ZSC IT 8010027	Fiume Volturno e Calore Bioserviziario	8,4 km
ZSC IT 8010006	Colina di Monte Maggiore	3,2 km
ZSC IT 8010022	Volturno di Roccamandara	10,1 km

L'area vasta di intervento anche se inserita in una zona Industriale classificata come D1 appartenente all'agglomerato "ASI-Caianello" è classificata come matrice industriale a colture estensive e arboree interrotta localmente da aree industriali e produttive. Le colline circostanti sono interessate da colture forestali identificati a querceti mediterranei a cerro o specie termofile.

L'intervento proposto non interferisce con la conservazione delle specie all'interno dei siti Natura 2000.

Al fine di valutare la significatività dell'incidenza, dovuta all'interazione fra i parametri del progetto e le caratteristiche delle SIC considerate, si riporta in tabella lo schema riassuntivo della valutazione della significatività degli indicatori chiave utilizzati.

Tipo di Incidenza	Valutazione Effetto
Perdita di aree di Habitat	Nulla
Perdita di specie di interesse conservazionistico	Nulla
Perturbazione alle specie della flora e della fauna	Nulla
Cambiamenti negli elementi principali del sito	Nulla
Interferenza con connessioni ecologiche	Nulla

Biodiversità – Ecosistemi: Il territorio circostante il sito di realizzazione del Progetto comprende ambienti industriali (si ricordi la cartiera di Pietramelara posta a nord dell'impianto e le industrie di prodotti tipici) ed agricoli regolarmente coltivati a seminativo con colture cerealicole e/o foraggere a basso livello di naturalità e la programmazione comunale di progetto nell'area di interesse di un potenziamento della infrastruttura viaria esistente. Questo tipo di ecosistema possiede una minore capacità di autoregolazione, a causa degli interventi antropici che lo hanno modificato in una o più componenti e della scarsa biodiversità. Il sito di progetto è da considerarsi inserito in un ecosistema di tipo industriale, secondo le programmazioni comunali e sovramunicipali, ed è inteso come area idonea ad accogliere attività di natura industriale/produttiva.

L'area oggetto d'intervento, seppur classificata come industriale è di fatto caratterizzata da un ecosistema per lo più agricolo, comprendendo ambienti adibiti a seminativi per lo più cerealicolo/foraggiero a basso livello di naturalità. Ciò porterebbe a classificare la sensibilità di tale componente come bassa. La tabella che segue riporta la valutazione della significatività degli impatti sulla componente flora fauna ed ecosistemi:

Fase di Costruzione e Operatività Impianto				
Impatto	Criteri di valutazione	Magnitudo	Sensibilità	Significatività
Apertura e compimento vegetazioni	Danno Breve Termine (1)	Inaccettabile g (4)	Bassa	Bassa
	Rimozione Locale (2)			
	Risale Non Riconoscibili g (3)			
Aumento di disturbo antropico derivante dalle attività di cantiere	Danno Breve Termine (1)	Inaccettabile g (4)	Bassa	Bassa
	Rimozione Locale (2)			
	Risale Non Riconoscibili g (3)			
Rischio per la fauna selvatica a causa del transito dei veicoli di cantiere	Danno Breve Termine (1)	Inaccettabile g (4)	Bassa	Bassa
	Rimozione Locale (2)			
	Risale Non Riconoscibili g (3)			
Degrado e perdita di Habitat della Fauna	Danno Breve Termine (1)	Inaccettabile g (4)	Bassa	Bassa
	Rimozione Locale (2)			
	Risale Non Riconoscibili g (3)			

Si ritiene che durante la fase di esercizio gli impatti potenziali siano:

- rischio di "abbagliamento" e "confusione biologica" sull'avifauna acquatica migratoria (impatto diretto);
- creazione di barriere ai movimenti (impatto diretto);
- variazione del campo termico nella zona di installazione dei moduli durante la fase di esercizio (impatto diretto).

La tabella che segue riporta la valutazione della significatività degli impatti sulla componente flora fauna ed ecosistemi.

Fase di Esercizio				
Impatto	Criteri di Valutazione	Magnitudo	Sensibilità	Significatività
Rischio di fenomeno di "abbagliamento" sulla fauna	Durata: Lungo termine ⁽¹⁾ Estensione: Locale ⁽¹⁾ Effetti: Parzialmente Riconoscibili ⁽²⁾	Bassa (6)	Bassa	Bassa
Creazione di barriere ai movimenti	Durata: Lungo termine ⁽¹⁾ Estensione: Locale ⁽¹⁾ Effetti: Non Riconoscibili ⁽²⁾	Bassa (5)	Bassa	Bassa
Variazione del campo termico nella zona di installazione dei moduli durante la fase di esercizio	Durata: Temporaneo ⁽³⁾ Estensione: Locale ⁽¹⁾ Effetti: Transcurabili ⁽²⁾	Transcurabile (4)	Bassa	Bassa

Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare: Dal sopralluogo effettuato si rileva che, analogamente a quanto indicato sulle visure catastali, sull'intera superficie individuata per l'installazione dell'impianto fotovoltaico non esistono impianti arborei e che l'attuale ordinamento culturale praticato è di tipo estensivo, in massima parte cerealicolo/foraggero. Nelle aree circostanti vi è presenza di altri seminativi simili. Inoltre, essendo i terreni classificati urbanisticamente come suoli industriali adibiti ad attività produttive, non è necessaria effettuare una Valutazione della Capacità d'Uso dei Suoli mediante studio pedologico.

Geologia e acque: Nelle indagini eseguite, entro i primi 10m di profondità, non è stata rilevata la presenza di acqua.

Sismicità Storica ed esito analisi in sito: Per la caratterizzazione sismica di sito, sui terreni oggetto di studio è stata realizzata una prova sismica masw in data 08/03/2023, grazie alla quale è stata calcolata una $V_{seq} = 315$ m/s, facendo rientrare i terreni in Categoria C: Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o di terreni a grana fina mediamente consistenti con la profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi 180 m/s e 360 m/s.

I potenziali impatti riscontrabili legati a questa fase sono introdotti di seguito:

- attività di escavazione e di movimentazione terre (impatto diretto);
- contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti (impatto diretto).

Durante le fasi esecutive dell'impianto ed in particolare nelle fasi iniziali e di dismissione si deve provvedere a realizzare modificazioni del terreno dovute ai livellamenti, agli scavi di fondazione ed agli scavi per l'interimento dei cavidotti portando per questi ultimi a LIEVI modificazioni della superficie dell'area di progetto. Gli interventi previsti non comporteranno modifiche morfologiche sostanziali o significative del terreno, ma saranno adeguate le relative pendenze per permettere l'installazione delle strutture di progetto. Inoltre, sarà mantenuta la normale orografia del terreno senza modificare il deflusso delle acque preesistente. Si ricorda che si adotta la soluzione a palo infisso senza fondazioni per il pannello fotovoltaico così da ridurre praticamente a zero la necessità di livellamenti localizzati, necessari invece in caso di soluzioni a plinto. Saranno inoltre necessari degli scavi a sezione obbligata localizzati nelle sole aree previste per la posa delle cabine prefabbricate. Per quanto riguarda il terreno movimentato per la posa in opera delle linee elettriche all'interno dell'impianto, si sottolinea che saranno interamente riutilizzati per il riempimento degli scavi stessi. Al termine del ciclo di attività, orientativamente della durata di circa 30 anni, è possibile procedere allo smantellamento dell'impianto fotovoltaico e, rimuovendo tutti i manufatti, l'area potrà essere recuperata e riportata agli utilizzi precedenti, in coerenza con quanto previsto dagli strumenti pianificatori vigenti.

A fronte di quanto esposto, considerando che:

- è prevista la risistemazione finale delle aree di cantiere;
- il cantiere avrà caratteristiche dimensionali e temporali limitate;
- gli interventi non prevedono modifiche significative all'assetto geomorfologico ed idrogeologico, si ritiene che questo impatto sulla componente suolo e sottosuolo sia di breve termine, di estensione locale e di entità non

riconoscibile.

Durante la fase di costruzione/dismissione una potenziale sorgente di impatto per la matrice potrebbe essere lo sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti.

Fase di Costruzione/Dismissione Impianto				
Impatto	Criteri di valutazione	Magnitudo	Sensitività	Significatività
Attività di escavazione e movimento terra	Durata: Breve Termine ⁽²⁾	Trascurabile ⁽⁴⁾	Bassa	Bassa
	Estensione: Locale ⁽¹⁾			
	Entità: Non Riconoscibile ⁽¹⁾			
Contaminazione in caso di sversamento accidentale di idrocarburi dai mezzi di cantiere	Durata: Temporanea ⁽¹⁾	Trascurabile ⁽⁴⁾	Bassa	Bassa
	Estensione: Locale ⁽¹⁾			
	Entità: Non Riconoscibile ⁽¹⁾			

Gli impatti potenziali sulla componente suolo e sottosuolo derivante dalle attività di esercizio sono riconducibili a:

- occupazione del suolo da parte dei moduli fotovoltaici durante il periodo di vita dell'impianto (impatto diretto);
- contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti, o dal serbatoio di alimentazione del generatore diesel di emergenza (impatto diretto).

Nello specifico, la realizzazione ed il successivo esercizio dell'impianto fotovoltaico comportano l'occupazione di circa 33 ha di suolo. Al fine di valutare il rischio connesso, si considereranno i servizi ecosistemici dei suoli sottesi all'area d'impianto.

In virtù delle considerazioni effettuate si ritiene gli impatti derivanti dall'occupazione del Progetto siano di estensione locale in quanto limitati alla sola area di progetto. L'area di progetto, inoltre, sarà occupata da parte dei moduli fotovoltaici per tutta la durata della fase di esercizio, conferendo a questo impatto una durata di lungo termine (durata media della vita dei moduli: 30 anni). Infine, per la natura delle opere che verranno progressivamente eseguite, si ritiene che gli impatti siano di entità riconoscibile.

Fase di Esercizio				
Impatto	Criteri di Valutazione	Magnitudo	Sensitività	Significatività
Occupazione suolo classificati come Zona D1 industriale idonei all'installazione di impianti a fonti rinnovabili come da D. lgs n. 199/21 e L. n- 41/2023	Durata: Lungo Termine ⁽³⁾	Bassa ⁽⁶⁾	Bassa	Bassa Positivo
	Estensione: Locale ⁽¹⁾			
	Entità: Riconoscibile ⁽²⁾			
Contaminazione dovuto allo sversamento accidentale degli idrocarburi dai	Durata: Temporaneo ⁽¹⁾	Trascurabile ⁽³⁾	Bassa	Bassa
	Estensione: Locale ⁽¹⁾			
serbatoi dei mezzi di cantiere o del serbatoio di alimentazione del generatore di emergenza	Entità: Non Riconoscibile ⁽¹⁾			

In sede di integrazione lo studio precisa che la classificazione industriale dell'area e la continua evoluzione dell'agglomerato industriale in atto rende difficile prevedere la continuazione di un'attività agricola dei terreni da parte di terzi soggetti investitori, in considerazione del fatto che lo sviluppo della stessa area comporterà una modifica sostanziale e strutturale dell'intera zona. Pertanto, le aree libere dall'impianto saranno lasciate a verde senza la necessità di effettuare coltivazioni agricole e prevedendo la sola manutenzione con gli sfalci periodici necessari.

L'impianto, pertanto, dalla configurazione di progetto avrà le seguenti caratteristiche:

PROGETTO IL COLORE DEL SOLE			
Denominazione impianto	Il Colore del Sole	Sistema di riferimento	UTM84-31N
Società Proponente	Innovazione Elettrica	Coordinate Geografiche	428244,69 m E
Potenza [MWp]	14,48		4569819,80 m N
potenza BESS [MW]	16	Trackers Asse	non-escl
Generatore Fotovoltaico			
Potenza di picco [Wp]	14.482.720	N. Cabine	2
N. moduli totale/Trackers	21616	N. Trackers 28	102
N.PowerStation FV	3	N. Trackers 56	315
		N. Storage Power Station	4
numero containers BESS	32		
DATI di Superficie			
Superficie Totale catastale [mq]	223.520	Superficie Occupata PowerStation [mq]	285
Superficie occupata Trackers [mq]	31.549	Sup. Occupata Storage Power Station [mq]	214
Superficie Occupata Cabine [mq]	190	Superficie Viabilità Interna [mq]	11.176
Superficie Occupata BESS [mq]	949	Sup. Libera Impianto [mq]	136.157
% occupazione Area		39%	

Dai dati su indicati e prendendo in considerazione come parametro di riferimento ai soli fini indicativi la SAT campana e casertana, si può valutare l'incidenza percentuale delle opere in progetto rispetto al totale delle superficie agricole presenti sul territorio.

Superficie Territoriale	SAT campana [ettari]	SAT casertana [ettari]	Aut Vairano - Caianello [ettari]
	722378	131108	720,2
Estensione complessiva impianto Fotovoltaico Innovazione Elettrica srl	22,352	22,352	22,352
Incidenza percentuale Impianto FV Innovazione Elettrica srl	0,0031%	0,017%	3,104%
Estensione complessiva Stazione Elettrica "Riardo 36"	2,24	2,24	2,24
Incidenza percentuale Stazione Elettrica	0,0003%	0,0017%	0,31%
Superficie occupata dalle strutture impianto Fotovoltaico STAR5 srl	8,74	8,74	8,74
Incidenza Percentuale area occupata strutture impianto Fotovoltaico STAR5 srl	0,0012%	0,0067%	1,21%
Incidenza percentuale superficie complessiva cumulativa	0,003%	0,02%	3,41%
Incidenza percentuale Strutture complessive cumulativa	0,002%	0,01%	1,52%

Come è possibile valutare dai dati su indicati l'incidenza delle opere di progetto nella loro totalità rappresentano appena lo 0,003% della SAT campana. Mentre se consideriamo la effettiva superficie occupata dalle strutture di progetto le stesse corrispondono a circa lo 0,002% della SAT campana. Invece andando a considerare il territorio compreso nel nucleo industriale di Vairano – Caianello che copre una superficie di circa 720,2 ha di cui risulta occupato solo il 5,7%, con la realizzazione dell'impianto e delle opere in progetto si andrebbe ad incrementare l'utilizzazione industriale dell'area di un ulteriore 3,41% dell'area di cui l'1,52% interessato dalla reale occupazione delle opere incrementando l'occupazione attuale e quindi l'utilizzo di un area industriale poco utilizzata di quasi il 40% di quella attuale.

Acque: Come mostrato nel quadro di riferimento programmatico, l'area di Progetto non è interessata e non interferisce direttamente con i corsi d'acqua o con altri corpi idrici.

Dallo stralcio del Piano di Tutela Acque 2020 -2026 (PTA), si evince che l'area in esame ricade all'interno delle perimetrazioni della 76 "Piana di Pietravairano-Riardo". Lo stato Ambientale di un Corpo Idrico Sotterraneo è espressione del suo Stato Chimico e Quantitativo definito sulla base dei programmi di monitoraggio e della valutazione del bilancio idrico o della valutazione dei trend dei livelli piezometrici relativamente alle aree di piana alluvionale.

Si ritiene che i potenziali impatti legati alle attività di costruzione/dismissione siano i seguenti:

- utilizzo di acqua per le necessità di cantiere (impatto diretto);
- contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti (impatto diretto).

Per quanto concerne il consumo idrico previsto per la realizzazione delle opere in progetto si precisa che, durante la fase di cantiere, non saranno necessari approvvigionamenti idrici in quanto il cemento necessario alla realizzazione delle opere sarà trasportato sul luogo di utilizzo già pronto per l'uso mediante camion betoniera appartenenti ad imprese locali. L'unico consumo d'acqua è legato alle operazioni di bagnatura delle superfici, al fine di limitare il sollevamento delle polveri prodotte dal passaggio degli automezzi sulle strade sterrate (limitate per il progetto in oggetto). L'approvvigionamento idrico verrà effettuato mediante autobotte. Non sono dunque previsti prelievi diretti da acque superficiali o da pozzi.

Durante la fase di costruzione una potenziale sorgente di impatto per gli acquiferi potrebbe essere lo sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti.

Fase di Costruzione/Dismissione Impianto				
Impatto	Criteri di valutazione	Magnitudo	Sensitività	Significatività
Utilizzo acqua per le necessità di cantiere	<u>Durata</u> : Breve Termine ⁽²⁾	Trascurabile ⁽⁴⁾	Media	Bassa
	<u>Estensione</u> : Locale ⁽³⁾			
	<u>Entità</u> : Non Riconoscibile ⁽⁵⁾			
Contaminazioni dovute allo sversamento accidentale di idrocarburi dai mezzi di cantiere durante l'attività	<u>Durata</u> : Breve Termine ⁽²⁾	Trascurabile ⁽⁴⁾	Media	Bassa
	<u>Estensione</u> : Locale ⁽³⁾			
	<u>Entità</u> : Non Riconoscibile ⁽⁵⁾			

Per la fase di esercizio i possibili impatti sono i seguenti:

- eventuale utilizzo di acqua per la pulizia dei pannelli e conseguente irrigazione del manto erboso sottostante (impatto diretto);
- impermeabilizzazione di aree (impatto diretto);
- sversamento di acque di prima pioggia nel canale esistente sui fondi in riferimento alla realizzazione della nuova "SE Riardo";
- contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti, o dal serbatoio di alimentazione del generatore diesel di emergenza (impatto diretto).

Il consumo idrico dell'impianto fotovoltaico durante la fase di esercizio è limitato alla sola quantità di acqua necessaria per il lavaggio occasionale dei pannelli, tale consumo di acqua è ridotto solo agli eventi di necessità in quanto la pulizia delle superfici fotovoltaiche è assicurata mediante l'utilizzo di un sistema meccanico, automatico e tele-gestito che non comporta l'approvvigionamento di acqua.

Per la SE, lo schema di impianto prevede la realizzazione di collettori per la raccolta ed il convogliamento delle acque all'interno di un impianto di trattamento acque di prima pioggia con annesso disoleatore e dissabbiatore.

Lo scarico dell'impianto di trattamento avverrà nel corpo ricettore preesistente con opportuno manufatto di allacciamento e con la realizzazione di un pozzetto fiscale (di ispezione) per il regolare campionamento delle acque di scarico. Si ricorda a riguardo che la Regione non è dotata di un regolamento sullo scarico delle acque di prima pioggia o di dilavamento in un corpo idrico superficiale pertanto non sono specificati limiti di emissione, con la realizzazione dell'impianto di trattamento su esposto e le predisposizioni attuati si tenderà ad escludere qualsiasi probabilità di creare un pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici



Non sono inoltre previsti impatti sulla componente ambiente idrico sotterraneo in quanto le tipologie di opere di fondazioni previste, una volta realizzati, non comportano alcuna variazione dello scorrimento e del percorso della falda eventualmente presente. Sulla base di quanto esposto si ritiene che questo impatto sia di lungo termine, di estensione locale e di entità non riconoscibile. Inoltre, non essendo presenti all'interno dell'impianto fotovoltaico sostanze inquinanti dilavabili da eventi meteorici in normali condizioni di esercizio, si ritiene che il rischio di inquinamento delle acque meteoriche sia trascurabile.

Fase di Esercizio				
Impatto	Criteri di Valutazione	Magnitudo	Sensibilità	Significatività
Utilizzo acqua per pulizia pannelli	Durata: temporaneo ⁽¹⁾	Trascurabile ⁽²⁾	Media	Bassa
	Estensione: Locale ⁽³⁾			
	Entità: Non Riconoscibile ⁽⁴⁾			
Impermeabilizzazione superficiale delle aree	Durata: Lungo Tempo ⁽⁵⁾	Bassa ⁽⁶⁾	Media	Media
	Estensione: Locale ⁽³⁾			
	Entità: Non Riconoscibile ⁽⁴⁾			
Contaminazione dovuta allo sversamento accidentale degli idrocarburi dai serbatoi dei mezzi di cantiere	Durata: Temporaneo ⁽⁷⁾	Trascurabile ⁽²⁾	Media	Bassa
	Estensione: Locale ⁽³⁾			
	Entità: Non Riconoscibile ⁽⁴⁾			

Materie prime da utilizzare per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico: in sede di integrazione è stata svolta un'analisi delle quantità di materiali da utilizzare per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico procedendo ad una stima orientativa in funzione della composizione dei singoli componenti:

Tipologia materiale	Quantità	Peso [tonn]
Moduli	21.616	819
Tracker	437	56,2
Recinzione e cancelli	2.020 [m]	9,2
Cavi MT/BT	20.130 [m]	34,8
Sottopiede viabilità e piazzali	6.800 [mc]	

Per la stima dei fabbisogni energetici e delle relative emissioni equivalenti di CO₂ generati nella fase di cantiere si riportano di seguito valori di letteratura (ISO DIS 10978) di alcuni principali macchinari e dei relativi consumi stimabili.

Per un escavatore medio si ottengono i seguenti valori:

Escavatore medio	DATI	U.M.
Potenza netta	110	kW
Fattori carico medio	0,70	%
Consumo combustibile	260	g/kWh
Consumo Orario	20020	g/h
Peso Specifico Diesel	0,85	Kg/l
Consumo orario Combustibile	23,55	l/h
Produzione CO ₂	2,6	Kg/lit
Emissione Oraria	62,24	Kg/h

Considerando invece un motore elettrico tipo betoniera bicchiere si stimano i seguenti valori:

Betoniera a bicchiere	DATI	U.M.
Potenza netta	1,5	kW
Fattori carico medio	0,75	%
Rendimento motore	0,79	%
Tempo di Utilizzo	1	h
Assorbimento orario	1,47	kWh
Produzione CO ₂ per kWh	0,531	Kg/kWh
Emissione Oraria per kWh assorbito	0,78	Kg

Non essendoci un riferimento univoco in merito alla realizzazione di impianti fotovoltaici non è possibile desumere il fabbisogno energetico specifico ma è possibile fare riferimento a cantieri edili di grosse dimensioni per attività che utilizzano macchinari simili per i quali è stimato un consumo elettrico medio di circa 12.600 kWh/mese. Da cronoprogramma si ipotizza un cantiere di durata 11 mesi, anche se nella realtà le attività più rilevanti si concentrano in 6-8 mesi, ottenendo così un fabbisogno energetico di circa 138.600 kWh. Come si evince, le considerazioni espresse dipendono da molteplici fattori non del tutto preventivabili in questa fase. In ogni caso si è proceduto alla stima in funzione della potenza della tipologia di attrezzatura, del fattore di carico assunto come medio e delle possibili ore lavorative. Pertanto, sulle considerazioni fin qui espresse si è proceduto alla stima dei consumi e delle emissioni di alcuni mezzi tipo di cantiere:

Tipologia	Potenza [kW]	Consumo [l/h]	Ore Lavorative	Totale consumati litri
Mini Escavatore	56,3	6,15	320	1968,89
Escavatore	110	23,55	160	3767,8
Battipalo	54,9	5,9	320	1897,6
Motogeneratore	67	7,3	60	438,6
Autobetoniera	68	8,84	120	1060,8

Stimati i consumi generati da ogni singola macchina in fase di cantiere sono state valutate le emissioni equivalenti di CO₂ assumendo 2,65 kg/l come fattore di conversione ed ottenendo così 24.207 Kg CO₂ eq totali. Andando ad analizzare le fasi di approvvigionamento ed allontanamento dei materiali inoltre è possibile stimare le emissioni generate durante la fase considerando che:

I rifiuti di costruzione non sono un quantitativo eccessivo per questa tipologia di impianti e corrispondono per lo più ai residui di imballaggio ed i rifiuti generici come per qualsiasi cantiere edile, pertanto, in via approssimativa si stimano un totale di 5.000 mc di materiale e si ipotizza una distanza di trasporto presso stazioni di riciclo/smaltimento pari a 50 km.

Un altro fattore sono le terre da scavo desumibili dal piano Terre e Rocce da Scavo nella quantità stimata non riutilizzabile e da conferire in discarica pari a circa 9.422 mc per i quali si ipotizza una distanza di trasporto pari a 50 km.

A base di calcolo assumiamo il volume di materiale trasportato pari al volume dei cassoni esistenti sul mercato e per i quali si sono stimati il numero di viaggi ipotetico.

Tipologia	Quantità [tonn]	Volume per viaggio [tonn]	n.viaggi	Distanza [km]	Kg CO _{2eq} /km x viaggio a/r	Kg CO _{2eq}
Moduli	819	15	55	250	0,534	7291
Tracker	56,2	15	4	150	0,534	300
Recinzione Cannello	9,2	15	1	150	0,534	49
Cavi MT/BT	34,8	15	2	300	0,534	371
Tipologia	Quantità [mc]	Volume per viaggio [mc]	n.viaggi	Distanza [km]	Kg CO _{2eq} /km x viaggio a/r	Kg CO _{2eq}
Sottofondo viabilità	6.800	30	226	100	0,534	12104
Rifiuti da costruzione	5.000	30	167	50	0,534	4450
Terre da scavi	9.423	25	1377	50	0,534	10063

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico va detto che lo stesso consiste in:

- acqua potabile per usi sanitari del personale in fase di cantiere;
- acqua per lavaggio ruote dei camion, se necessario;
- acqua per irrigazione per le prime fasi di crescita delle specie arboree previste per la fascia perimetrale.

Per quanto riguarda i consumi di acqua potabile gli stessi saranno di entità limitata pertanto non quantificabili. Per le acque di lavaggio, secondo il piano di cantiere sono previsti sistemi esterni con vasche adatte per il lavaggio e il recupero dell'acqua di lavaggio, con successivo trattamento.

Per quanto riguarda il lavaggio dei moduli fotovoltaici, lo stesso potrà essere assicurato tramite un sistema automatico e tele-gestito ma come riportato al cfr. 13.4.5.2.5 potrebbe essere necessario, in eventi occasionali provvedere al lavaggio dei pannelli. Per tale evento occasionale è possibile quantificare il consumo idrico pari a:

Considerando che il progetto prevede l'installazione di 437 tracker e di 21.616 moduli (o pannelli) e per il lavaggio occorrono circa 2,5 litri/pannello si avrà un consumo totale di circa 54 mc di acqua per un singolo lavaggio occasionale. Se consideriamo in via estrema di effettuare due lavaggi l'anno e per i 25 anni di vita utile dell'impianto si ottiene un quantitativo di acqua consumata pari a 2.702 mc di acqua consumata per l'intera vita utile dell'impianto.

Si chiarisce che, data la natura occasionale di tale evento e la quantità limitata di acqua necessaria per ogni singolo evento, l'approvvigionamento idrico avverrà tramite autobotte che garantirà anche la qualità dell'acqua utilizzata per i lavaggi.

Mentre in fase di esercizio per gli eventuali interventi di irrigazione della fascia verde perimetrale all'area di impianto potranno essere utilizzate le condutture consortili presenti sulle aree di progetto e dalle quali è stata rispettata la fascia di asservimento

Atmosfera aria e clima: Gli impatti sulla qualità dell'aria connessi alla fase di realizzazione/dismissione del Progetto sono relativi principalmente alle seguenti attività:

- utilizzo di veicoli/macchinari a motore nelle fasi di cantiere con relativa emissione di gas di scarico. Le sostanze inquinanti emesse saranno essenzialmente biossido di zolfo, ossidi di azoto, monossido di carbonio e particelle sospese totali (impatto diretto);
- sollevamento polveri durante le attività di cantiere, quali scavi e movimentazioni di terra (impatto diretto).

L'impatto potenziale sulla qualità dell'aria, riconducibile alle suddette emissioni di inquinanti e particolato, consiste in un eventuale peggioramento della qualità dell'aria rispetto allo stato attuale, limitatamente agli inquinanti emessi durante la fase di cantiere.

Fase di Costruzione/Dismissione Impianto				
Impatto	Criteri di valutazione	Magnitudo	Sensibilità	Significatività
Utilizzo di veicoli/macchinari a motore nelle varie fasi di cantiere con la relativa emissione di gas di scarico	<u>Durata:</u> Breve Termine ⁽²⁾	Trascurabile ⁽⁴⁾	Media	Bassa
	<u>Estensione:</u> Locale ⁽¹⁾			
	<u>Entità:</u> Non Riconoscibile ⁽³⁾			
Sollevamento Polveri durante l'attività di cantiere, quali scavi e movimenti terra	<u>Durata:</u> Breve Termine ⁽²⁾	Trascurabile ⁽⁴⁾	Media	Bassa
	<u>Estensione:</u> Locale ⁽¹⁾			
	<u>Entità:</u> Non Riconoscibile ⁽³⁾			

Durante la fase di esercizio non sono attesi potenziali impatti negativi sulla qualità dell'aria, vista l'assenza di significative emissioni di inquinanti in atmosfera. Le uniche emissioni attese, discontinue e trascurabili, sono ascrivibili ai veicoli che saranno impiegati durante le attività di manutenzione del progetto Fotovoltaico. Dunque, in fase di esercizio l'impianto fotovoltaico non rilascia sostanze inquinanti in atmosfera ed al contrario, dato lo sfruttamento della risorsa rinnovabile del sole, consente di produrre energia elettrica migliorando il bilancio delle emissioni climalteranti: in tal modo si determinano ricadute nettamente positive con riferimento a tale componente

ambientale, in una dimensione globale e, indirettamente, anche locale.

Fase di Esercizio				
Impatto	Criteri di Valutazione	Magnitudo	Sensitività	Significatività
L'impianto FV per sua natura non genera emissioni di inquinanti gassosi, pertanto, l'impatto risulta essere positivo conseguente al risparmio di tali emissioni rispetto ad impianti che utilizzano combustibili fossili.	<u>Durata:</u> Lungo termine ⁽³⁾	Bassa (6)	Media	Media (Impatto positivo)
	<u>Estensione:</u> Locale ⁽¹⁾			
	<u>Entità:</u> Riconoscibile ⁽²⁾			

Sistema Paesaggistico: Paesaggio, Patrimonio cul turale e Beni materiali: Durante la fase di cantiere, l'impatto diretto sul paesaggio è generato dalla presenza delle strutture di cantiere, dei macchinari e dei mezzi di lavoro. Considerato che, l'area verrà occupata solo temporaneamente e per tutta la durata del cantiere; le attrezzature di cantiere utilizzate durante tale fase, hanno un'altezza modesta e non creeranno alterazioni significative del paesaggio; l'impatto generato in questa fase è a breve termine, avrà un'estensione locale ed un'entità non riconoscibile. Le attività svolte ed i mezzi utilizzati sono del tutto assimilabili a quelli di un normale cantiere edile, già di per esso normato secondo il D. lgs. 81/08 e dal T.U sull'edilizia, ed in ogni modo assimilabile alle normali pratiche agricole diffuse dell'area.

Per quanto riguarda il cavidotto di connessione alla rete RTN in "Riardo 36" realizzato interrato lungo la viabilità esistente, interesserà le strade comunali Via Pietre Bianche, Via Saudina e Via dell'Agricoltura, attraverserà un'asta fluviale e le relative aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/2004 "ope legis" e s.m.i.

Fase di Costruzione/Dismissione Impianto				
Impatto	Criteri di valutazione	Magnitudo	Sensitività	Significatività
Impatto visivo dovuto alla presenza del cantiere, dei macchinari e dei cumuli di materiali	<u>Durata:</u> Breve Termine ⁽²⁾	Trascurabile ⁽⁴⁾	Media	Bassa
	<u>Estensione:</u> Locale ⁽¹⁾			
	<u>Entità:</u> Non Riconoscibile ⁽¹⁾			
Attraversamento corsi d'acqua con cavidotto	<u>Durata:</u> Breve Termine ⁽²⁾	Trascurabile ⁽⁴⁾	Media	Bassa
	<u>Estensione:</u> Locale ⁽¹⁾			
	<u>Entità:</u> Non Riconoscibile ⁽¹⁾			

Per valutare i possibili impatti in fase di esercizio, è stato eseguita sull'interpretazione della visibilità è legata alla tipologia dell'opera ed allo stato del paesaggio in cui la stessa viene introdotta. Per definire la visibilità della sottostazione si possono analizzare i seguenti indici:

- la percettibilità (P);
- l'indice di bersaglio (B);
- la fruizione del paesaggio (F);

sulla base dei quali l'indice VI risulta pari a: $VI = P \times (B+F)$, e l'impatto sul paesaggio è complessivamente pari a $IP = VP \times VI$, da cui può affermarsi che l'impatto visivo prodotto dalla realizzazione del Progetto è da considerarsi BASSO e con un valore medio solo rilevabile in un intorno significativo (200 metri) dell'area di progetto. Con riferimento al valore di IP più alto (MEDIO), relativo alle aree agricole confinanti, si precisa che sarà prevista una schermatura naturale di mitigazione dell'impatto.

Fase di Esercizio				
Impatto	Criteri di Valutazione	Magnitudo	Sensitività	Significatività
Impatto visivo dovuto alla presenza del parco fotovoltaico e delle strutture connesse	<u>Durata:</u> Lungo termine ⁽¹⁾	Bassa (6)	Media	Media
	<u>Estensione:</u> Locale ⁽¹⁾			
	<u>Entità:</u> Riconoscibile ⁽²⁾			
Impatto sul patrimonio culturale ed identitario	<u>Durata:</u> Lungo termine ⁽³⁾	Bassa (5)	Bassa	Bassa
	<u>Estensione:</u> Locale ⁽¹⁾			
	<u>Entità:</u> Non Riconoscibile ⁽¹⁾			

Rumore e Vibrazioni: Il Comune di Riardo (CE) è sprovvisto di piano di zonizzazione acustica classificando, ma essendo l'area ricadente all'interno delle perimetrazioni ASI di tipo industriali è ragionevole considerare la classificazione acustica dell'area come Aree prevalentemente industriali o esclusivamente industriali con i limiti definiti dalla Tabella C del DPCM; 14/11/1997.

Le attività rumorose associate alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico possono essere ricondotte a titolo esemplificativo:

- cantieri edili ed assimilabili (lavorazioni relative al montaggio ed alla realizzazione della struttura di progetto);

- traffico indotto dal transito dei mezzi pesanti lungo la viabilità di accesso al cantiere.

Le attività di cantiere saranno esclusivamente diurna, con orari del tipo dalle 7:00 alle 18:00, solo nei giorni feriali.

E' stato effettuato uno studio previsionale acustico considerando quali fonti rumorose le seguenti:

Macchina	Lw	31.5	63	125	250	500	1K	2K	4K	8K	16K	Marca	Modello
	dB(A)	dB	dB	dB	dB	dB	dB	dB	dB	dB	dB		
Fase 1: Rimozione Vegetazione													
Autocarro+gru (2,5t)	98,8	96,8	98,9	99,1	86,2	89,6	94,1	94,0	89,1	80,0	73,0	IVECO	Z 109-14
Motosega	103,5	81,1	86,0	92,0	90,3	93,2	96,5	94,3	99,2	94,6	90,1	KOMATSU	G 310 TS
Bobcat	103,5	105,6	111,5	103,8	103,6	102,1	98,0	93,8	88,9	82,6	76,2	Meiroe	Bobcat751
Potenza sonora complessiva	107,2												
Fase 2: Posizione recinzione													
Autocarro+gru (2,5t)	98,8	96,8	98,9	99,1	86,2	89,6	94,1	94,0	89,1	80,0	73,0	IVECO	Z 109-14
Bobcat	103,5	105,6	111,5	103,8	103,6	102,1	98,0	93,8	88,9	82,6	76,2	Meiroe	Bobcat751
avvitatore/trapano	97,6	62,6	74,0	72,9	75,0	82,0	91,2	92,8	88,5	89,6	90,6	Bosch	GBH 2-20 SRE
Potenza sonora complessiva	105,5												
Fase 3: Realizzazione cabine													
Bobcat	103,5	105,6	111,5	103,8	103,6	102,1	98,0	93,8	88,9	82,6	76,2	Meiroe	Bobcat751
betoniera	98,3	85,7	91,6	96,9	91,6	96,1	94,4	90,0	82,1	80,8	74,4	ICARDI	N.C.
avvitatore/trapano	97,6	62,6	74,0	72,9	75,0	82,0	91,2	92,8	88,5	89,6	90,6	Bosch	GBH 2-20 SRE
saldatore (cannello ossiacetilenico)	86,2	70,3	80,4	77,1	71,2	74,6	75,5	76,8	80,0	81,6	84,5	N.C.	N.C.
Potenza sonora complessiva	105,5												
Fase 4: Tracciamenti													
Bobcat	103,5	105,6	111,5	103,8	103,6	102,1	98,0	93,8	88,9	82,6	76,2	Meiroe	Bobcat751
Potenza sonora complessiva	103,5												
Fase 5: Posi Basamenti in acciaio													
Escavatore idraulico	111,0	89,8	94,7	94,8	93	98,1	99	106,2	104,7	102,8	100,5	PEL-JOB	EB 150
Potenza sonora complessiva	111,8												
Fase 6: Montaggio pannelli e cablaggi													
avvitatore/trapano	97,6	62,6	74,0	72,9	75,0	82,0	91,2	92,8	88,5	89,6	90,6	Bosch	GBH 2-20 SRE
saldatore (cannello ossiacetilenico)	86,2	70,3	80,4	77,1	71,2	74,6	75,5	76,8	80,0	81,6	84,5	N.C.	N.C.
Potenza sonora complessiva	97,5												

Nel caso in cui nei rilevamenti fonometrici durante la fase cantieristica, i limiti acustici saranno superati, si provvederanno ad installare come opere mitigative: teli fonoassorbenti per recinzione da cantiere.

Durante le fasi di costruzione e di dismissione non si provocano interferenze significative sul clima acustico presente nell'area di studio. Infatti, il rumore prodotto per la realizzazione del Progetto, legato alla circolazione dei mezzi ed all'impiego di macchinari, è sostanzialmente equiparabile a quello di un normale cantiere edile o delle lavorazioni agricole. Dunque, si può ritenere che questo tipo di impatto sia di breve termine, estensione locale ed entità non riconoscibile.

Anche durante la fase di dismissione del Progetto sono valide le considerazioni sopra fatte. Si sottolinea, inoltre, che il disturbo da rumore in fase di cantiere e di dismissione è temporaneo e reversibile poiché si verifica in un periodo di tempo limitato, oltre a non essere presente durante il periodo notturno, durante il quale gli effetti sono molto più accentuati.

Fase di Costruzione/Dismissione				
Impatto	Criteri di valutazione	Magnitudo	Sensibilità	significatività
Disturbo punti di	Durata: Breve termine ⁽¹⁾			
interesse presenti nell'intorno dell'area di progetto (attività agricole/produzione)	Estensione: Locale ⁽¹⁾	Trascurabile ⁽⁴⁾	Bassa	Bassa
	Entità: Non Riconoscibile ⁽²⁾			

Durante la fase di esercizio, le sole apparecchiature che possono determinare un rilevabile impatto acustico sul contesto ambientale sono gli inverter solari e i trasformatori, entrambi localizzati all'interno di cabine di trasformazione e smistamento in cemento armato. I primi sono apparati elettronici in grado di convertire la corrente continua generata dall'impianto in corrente alternata da immettere nel sistema di distribuzione nazionale. I secondi sono apparati elettronici che convertono la corrente alternata a bassa tensione (50- 1000 volt) in media tensione (1000-30000-45000 volt). Dallo studio preliminare effettuato tutti i macchinari che saranno installati saranno a bassa emissione acustica. Pertanto, sulla base della presente analisi e delle considerazioni esposte si ritiene che l'impatto acustico prodotto dal normale funzionamento dell'impianto fotovoltaico di progetto non sia significativo, in quanto il progetto nella sua interezza non costituisce un elemento di disturbo rispetto alle quotidiane emissioni sonore del luogo.

In sede di integrazioni si è specificato che

a) i sistemi di accumulo possono essere installati singolarmente o in alternativa presso un centro di consumo, o altrimenti anche presso un impianto di produzione di energia elettrica e possono essere utilizzati per erogare i cosiddetti servizi di flessibilità (ossia, tutti i servizi di regolazione di frequenza e potenza), per la riduzione delle perdite di energia, per il miglioramento della continuità e della qualità dell'alimentazione, per contenere gli sbilanciamenti (soprattutto se combinati con impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili) e i picchi di prelievi di energia elettrica, nonché per massimizzare l'autoconsumo in sito. Terna ritiene infatti che i sistemi di accumulo possano fornire un contributo di rilievo nell'ambito del dispacciamento (ossia, dell'insieme delle attività finalizzate a garantire l'equilibrio tra domanda e offerta elettrica), soprattutto in un contesto in rapida e continua evoluzione, per effetto della diffusione delle fonti rinnovabili non programmabili e della generazione distribuita, nonché del progressivo venir meno degli impianti programmabili. Va tenuto presente che un sistema di accumulo elettrochimico non può fornire tutti i servizi contemporaneamente in qualsiasi momento e non può essere sempre disponibile per attivare un determinato servizio. La sua disponibilità a fornire un certo servizio dipende dalla sua taglia, dall'ubicazione e dallo stato di carica quando lo specifico servizio è richiesto. Pertanto, l'utilizzo delle BESS di notte non è una condizione sempre valida, in quanto lo stesso utilizzo degli accumulatori può essere diversificato durante tutto l'arco della giornata a seconda delle esigenze del gestore di rete, del Produttore e degli aspetti economici di interesse. Stante la molteplicità di variabili in gioco nella preferenza di scelta di funzione del SdA (sistema di Accumulo) si può tranquillamente asserire che il contributo dello stesso in ambito acustico può essere del tutto trascurabile.

b) Al fine di valutare la componente di impatto acustico generato dall'impianto si è proceduto alla redazione di una valutazione previsionale di impatto acustico delle componenti di progetto a cui si rimanda per maggiori approfondimenti. L'impianto genera energia elettrica in corrente continua, che per essere commutata in energia con caratteristiche di rete ha bisogno di apparecchiature di condizionamento della potenza, che possono essere poste in strutture tecniche denominate POWER STATION. Quindi le uniche sorgenti di rumore per impianti del genere sono costituite dai gruppi inverter, dai trasformatori e da eventuali sistemi di ventilazione per i locali tecnici. Questi possono essere alloggiati sia in configurazione indoor (protetti in locali tecnici) o outdoor (senza la protezione dei locali tecnici), chiamati comunemente POWER STATION. Pertanto, andare ad analizzare i contributi generati da singole macchine indoor protetti e schermati già da un locale tecnico sarebbe non significativo. Nel nostro caso in esame, si è deciso di utilizzare una configurazione outdoor delle power station, le quali saranno in numero 3 unità inserite nel campo FV + 4 riferite all'accumulo, con massimo quattro inverter ciascuno. Quindi per ogni power station è possibile avere un massimo di nr.4 inverter e nr.1 trasformatore, ed in questa trattazione si andrà a considerare proprio questa configurazione, che rappresenta il nostro "wrost case" (il caso peggiorativo). Di notte le componenti dell'impianto FV non saranno funzionanti e quindi non vi sarà il loro eventuale contributo sonoro. Nel valutare i livelli emissivi dei gruppi inverter, si è valutato il caso delle peggiori condizioni acustiche possibili, andando quindi a considerare il funzionamento al 100% (caso limite che potrà verificarsi sporadicamente durante l'arco del tempo di riferimento 16 ore), con un livello emissivo a 10 metri dalla sorgente pari a 57 dB(A) (contributo di nr. 2 inverter) e considerando il massimo numero degli inverter per ogni power station, ovvero nr.4 inverter. Con tali ipotesi, il contributo di nr.4 sarà dato dalla somma algebrica dei contributi dei livelli acustici. A tali valori inoltre sono stati aggiunti i contributi generati dal relativo trasformatore per il quale la casa produttrice prescrive un valore di 66 dB ad 1 m.

In definitiva il livello emissivo acustico dell'intera power station sarà pari a: 60 dB(A) a una distanza di 10 m. La normativa vigente individua come ricettori sensibili tutte quelle aree occupate da attività da tutelare acusticamente come:

- le scuole di ogni ordine e grado;
- gli ospedali;
- le case di cura e di riposo.

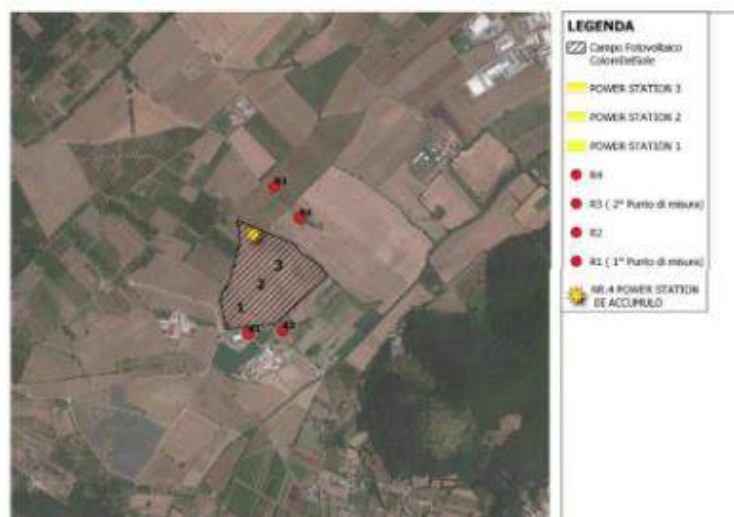
È importante evidenziare che nei pressi dell'impianto in questione, insistente in un'area avente vocazione agricola, non sono localizzati tali ricettori. Quindi per tale motivo, come potenziali ricettori da tener conto, situati nelle immediate vicinanze dell'impianto, e che possono essere interessati alla rumorosità indotta dall'attività in oggetto, si individuano:

R1 –Abitazione assimilabile a residenziale (casa custode);

R2 –Abitazione residenziale;

R3 – Fabbricato Rurale;

R4 – Fabbricato Rurale.



I ricettori su indicati distano dalle rispettive sorgenti sonore da un minimo di circa 250 metri ad un massimo di circa 534 metri. Chiaramente, per quanto riguarda i contributi immissivi ai vari ricettori, questi sono dati dalla somma energetica dei livelli acustici delle varie sorgenti disturbanti (Power station) calcolati con il modello previsionale al ricettore e del rumore residuo misurato in corrispondenza sempre al ricettore. Per semplicità, nel modello di calcolo si è considerato di raggruppare le nr.4 power station di accumulo in un unico punto, visto che sono situate molto vicine tra loro.

Il comune di Riardo non è dotato del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale, quindi in ottemperanza all'art. 6 del D.P.C.M. 14.11.97 si applicano i limiti di cui al D.M. 2 aprile 1968 n.144 individuando la zona in questione come: "TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE" con limite diurno di 70 dB(A) e notturno 60 dB(A) anche se essendo industriale sarebbe lecito assumere limite notturno e diurno di 70 dB(A) ma in via precauzionale si è preferito generalizzare lo studio. Sono state effettuate le misure e valutati i quantitativi sonori di immissioni di tutte le componenti in funzione (worst case) per cui:

Punti di Misura/ Calcolo	Distanza tra il Punto di Misura/Calcolo e Sorgenti (Disturbanti)(m)	L _i (2 incentri) a 10 m dB(A)	L _p (4 incentri) a 10 m dB(A)	L _p Station (dB(A))
R1	R1-1	154	60	36,2
	R1-2	272		31,3
	R1-3	400		28,0
	R1- accumulo	534	66	31,5
	L_p Station (R1) tot			38,8
R2	R2-1	540	60	32,1
	R2-2	367		31,3
	R2-3	343		29,3
	R2- accumulo	511	66	31,3
	L_p Station (R2) tot			37,2
R3	R3-1	613	60	23,7
	R3-2	320		25,7
	R3-3	408		27,8
	R3- accumulo	363	66	37,6
	L_p Station (R3) tot			38,5
R4	R4-1	362	60	29,0
	R4-2	394		28,1
	R4-3	289		31,7
	R4- accumulo	230	66	38,1
	L_p Station (R4) tot			38,5

Pertanto, come si evince il contributo generato rispetto ai ricettori individuati risulta del tutto trascurabile rispetto ai limiti di zona. A tal riguardo, inoltre, si precisa che i calcoli effettuati e quindi la somma dei relativi contributi immissivi calcolati, è stata effettuata ipotizzando tutte le macchine in funzione c'è da evidenziare che di notte

l'impianto fotovoltaico non è in funzione e pertanto i valori così calcolati risultano sovrastimati in quanto il contributo sarebbe quello generato solo dalle PSC del SdA e pertanto i valori di emissioni così calcolati risulterebbero ancora inferiori e del tutto in linea con i limiti di zona.

Campi elettromagnetici: Durante la fase di cantiere sono stati individuati i seguenti potenziali impatti diretti, negativi:

- rischio di esposizione al campo elettromagnetico esistente in sito dovuto alla presenza di fonti esistenti e di sottoservizi.

I potenziali recettori individuati sono solo gli operatori impiegati come manodopera per la fase di allestimento delle aree interessate dal Progetto, la cui esposizione sarà gestita in accordo con la legislazione sulla sicurezza dei lavoratori, mentre non sono previsti impatti significativi sulla popolazione riconducibili ai campi elettromagnetici.

Durante la fase di esercizio sono stati individuati i seguenti potenziali impatti diretti, negativi:

- rischio di esposizione al campo elettromagnetico esistente in sito dovuto alla presenza di fonti esistenti e di sottoservizi;

- rischio di esposizione al campo elettromagnetico generato dal Progetto.

Per quanto riguarda i moduli e le cabine di trasformazione e di consegna, i livelli di induzione magnetica decadono a pochi metri di distanza dalla sorgente.

In conclusione, nell'area in esame non sussistono condizioni tali da lasciar presupporre la presenza di radiazioni al di fuori della norma. L'analisi degli impatti ha infatti concluso questi essere NON SIGNIFICATIVI sulla popolazione. Inoltre, poiché gli unici potenziali recettori, durante le tre fasi di costruzione, esercizio e dismissione, sono gli operatori di campo, la loro esposizione ai campi elettromagnetici sarà gestita in accordo con la legislazione sulla sicurezza dei lavoratori applicabile (D.lgs. 81/2008 e s.m.i.).

Alternative

In sede di integrazioni è stato precisato che l'effetto fotovoltaico consiste nella conversione diretta della radiazione solare in energia elettrica. Tale fenomeno avviene nella cella fotovoltaica, tipicamente costituita da una sottile lamina di un materiale semiconduttore, molto spesso silicio. Quando un fotone dotato di sufficiente energia viene assorbito nel materiale semiconduttore di cui è costituita la cella, si crea una coppia di cariche elettriche di segno opposto, un elettrone (carica di segno negativo) ed una "lacuna" (cioè, una carica positiva). Si dice allora che queste cariche sono "disponibili per la conduzione di elettricità". Per generare effettivamente una corrente elettrica, però, è necessaria una differenza di potenziale, e questa viene creata grazie all'introduzione di piccole quantità di impurità nel materiale che costituisce le celle. Queste impurità, chiamate anche "droganti", sono in grado di modificare profondamente le proprietà elettriche del semiconduttore. Se, come comunemente accade, il materiale semiconduttore è il silicio, introducendo atomi di fosforo si ottiene la formazione di silicio di tipo "n", caratterizzato da una densità di elettroni liberi (cariche negative) più alta di quella presente nel silicio normale (intrinseco). La tecnica del drogaggio del silicio con atomi di boro porta, invece, al silicio di tipo "p" in cui le cariche libere in eccesso sulla norma sono di segno positivo. Una cella fotovoltaica richiede l'intimo contatto, su una grande superficie, di due strati di silicio p ed n. Nella zona di contatto tra i due tipi di silicio, detta "giunzione p-n", si ha la formazione di un forte campo elettrico. Le cariche elettriche positive e negative generate, per effetto fotovoltaico, dal bombardamento dei fotoni costituenti la luce solare, nelle vicinanze della giunzione vengono separate dal campo elettrico. Tali cariche danno luogo a una circolazione di corrente quando il dispositivo viene connesso ad un carico. La corrente è tanto maggiore quanto maggiore è la quantità di luce incidente. Ai fini del funzionamento delle celle, i fotoni di cui è composta la luce solare non sono tutti equivalenti: per poter essere assorbiti e partecipare al processo di conversione, un fotone deve possedere un'energia (hv) superiore a un certo valore minimo, che dipende dal materiale di cui è costituita la cella (Eg). In caso contrario, il fotone non riesce ad innescare il processo di conversione. Tre le tipologie di moduli presenti in commercio si citano i:

- ✓ pannelli fotovoltaici monocristallini;

- ✓ pannelli fotovoltaici policristallini;

- ✓ pannelli fotovoltaici a thin film/film sottile e amorfo.

[...]

In commercio esistono diverse tipologie di moduli, al fine di minimizzare i costi di impianto "area relati"; i moduli devono essere scelti in modo da avere, compatibilmente con i costi, valori di efficienza pari a quelle dei migliori prodotti attualmente in commercio. La scelta in questo caso è ricaduta su un modulo le cui caratteristiche rispecchiano le considerazioni progettuali fatte al fine di ottenere la massima producibilità ottenibile con il contenimento dei costi secondo le indicazioni attuali di mercato.

b) Oltre a quanto già precisato si chiarisce che in un sistema elettrico deve essere garantito in ogni istante il bilanciamento tra la potenza prelevata dai punti di consumo e la potenza immessa dai punti di produzione. In Italia l'equilibrio tra domanda e offerta è garantito da Terna S.p.a. che coordina le fasi di programmazione e dispacciamento delle risorse approvvigionate attraverso meccanismi di mercato, al fine di garantire il bilanciamento istantaneo tra immissioni e prelievi di energia elettrica e l'esercizio del sistema elettrico nel rispetto degli standard di qualità e di sicurezza. Fino ad oggi il bilanciamento, la qualità e la sicurezza sono stati garantiti

facendo ricorso a impianti di produzione programmabili, centralizzati e connessi alle reti di trasmissione. Il trend di crescita degli impianti di produzione a fonti rinnovabili (intermittenti, dispersi e connessi sia alla rete di trasmissione che alle reti di distribuzione) sta mettendo in discussione l'attuale paradigma di gestione del sistema elettrico e il rischio che la stabilità, la qualità e la sicurezza del sistema elettrico possano essere compromessi se non verranno prese adeguate contromisure sarà concreto. Per loro natura le fonti rinnovabili – soprattutto il sole e il vento – sono soggette a variabilità di produzione, e di conseguenza non riescono a garantire la continuità e la stabilità necessarie alla rete elettrica, specialmente nei momenti in cui la quota di energia prodotta da rinnovabili è molto alta rispetto al totale: ecco perché le batterie - e i sistemi di accumulo in genere - giocano un ruolo chiave, apportando energia e servizi alla rete nei momenti di picco o di alta variabilità della produzione.

Il sistema di accumulo è un insieme di dispositivi, apparecchiature e logiche di gestione e controllo, funzionale ad assorbire e rilasciare energia elettrica, previsto per funzionare in maniera continuativa in parallelo con la rete con obbligo di connessione di terzi o in grado di comportare un'alterazione dei profili di scambio con la rete elettrica (immissione e/o prelievo). Pertanto, rinunciare all'integrazione di un impianto BESS come opera di connessione ad un impianto fotovoltaico vorrebbe dire non procedere in quella direzione di progresso tecnologico e di decarbonizzazione delle fonti energetiche senza prevedere un sistema di regolamentazione e gestione del sistema elettrico nazionale al fine di rendere sempre più efficiente il contributo delle fonti rinnovabili.

Tra le alternative di accumulo presenti sul mercato si citano:

- ✓ Accumulatori al piombo acido;
- ✓ Batteria Sodio/Cloruro di Nichel;
- ✓ Batteria Sodio/Zolfo;
- ✓ Batteria Nichel/Cadmio;
- ✓ Batteria Redox a circolazione di elettrolita di vanadio (VRB);
- ✓ Batterie Ioni di Litio

Tipologie	Realizzazione	Aspetti ambientali	Temperatura in gioco
Piombo Acido	Contengono materiali parzialmente inquinanti, per cui lo smaltimento deve essere gestito da CSR autorizzate e specializzate. Dal 1988 è stato istituito il Piombo acido CCRBAT, Consorzio Obbligatorio per le batterie al piombo esaurite e rifiuto piombato, che assicura la raccolta e il riciclaggio delle batterie usate.	Contenuto di materiali sfibranti e solventi con elevata potenzialità inquinante	15 °C - 25 °C
Sodio/Cloruro di Nichel	Il processo di riciclaggio delle batterie viene completato dal produttore, che utilizza i materiali riciclati per produrre nuove batterie.	Non presentano problemi dal punto di vista ambientale dato il contenuto poco inquinante dei due elettrodi.	260 °C
Sodio/Zolfo	Il processo di riciclaggio delle batterie viene completato dal produttore, che utilizza i materiali riciclati per produrre nuove batterie.	Non presentano problemi dal punto di vista ambientale dato il contenuto poco inquinante dei due elettrodi.	300 °C
Nichel/Cadmio	La Direttiva Europea 2006/roEC stabilisce che le batterie nichel/cadmio per applicazioni industriali devono essere raccolte dal produttore e riciclate in strutture specializzate. Dal processo di riciclaggio è possibile recuperare il 99% dei metalli contenuti, e il cadmio derivante da questo processo è destinato alla realizzazione di nuovi accumulatori.	Il maggiore problema ambientale è legato alla presenza dell'elettrolita di cadmio, un metallo pesante e tossico. Per tale ragione gli accumulatori nichel	30 °C - 35 °C
Redox Vanadio	La batteria è composta prevalentemente di materiali plastici (case, tubature dell'isolamento all'anodo, separatori) che possono essere completamente riciclati.	Lo smaltimento dell'elettrolita deve seguire le modalità di trattamento dei rifiuti speciali. Il sistema vincolato dalla presenza di ioni vanadici e dalla gestione del sistema di pompaggio inoltre, le basse temperature influiscono la sua gestione dell'impianto.	0 °C - 40 °C
Litioioni	Il processo di riciclaggio delle batterie viene completato dal produttore, che utilizza i materiali riciclati per produrre nuove batterie.	Non presentano problemi di inquinamento ambientale dato il ridotto livello di tossicità dei componenti costituenti le batterie. L'unico elemento che può presentare problemi ambientali è rappresentato dai solventi utilizzati all'interno degli elettroliti liquidi, i quali risultano irritanti e corrosivi.	-30 °C - 70 °C

In merito al possibile riutilizzo dell'acqua piovana sulle superfici impermeabili c'è da chiarire che rispetto all'intera area di progetto con una superficie di circa 223.520 mq e di cui la superficie libera dalle opere di progetto corrisponde a circa 136.157 mq, pertanto, l'incidenza delle superfici rese impermeabili (coperture) dal progetto corrisponde a poche centinaia di mq e più precisamente:

Il BESS occupa una superficie di $12,30 \times 2,45 \times 16 = 482,16$ mq

Cabine superficie pari a $[(5,5 + 7,00 + 4,53) \times 2,50] \times 3 = 71,48$ mq

Le PSC sono apparati tecnici progettati per esterno che non presentano superfici piane impermeabili uniformi e per le quali è difficile prevedere un sistema di recupero acqua piovana. Inoltre, c'è da chiarire che oltre il BESS il resto delle superfici impermeabili e di possibile captazione dell'acqua piovana sono dislocate a grandi distanze tra loro e del tutto marginali rispetto, ad esempio, all'impianto BESS dislocato tutto in unico punto, pertanto pensare di realizzare un sistema di raccolta renderebbe la realizzazione poco conveniente sia economicamente che quantitativamente. Infatti, considerando le relative perdite di sistema generate dalle enormi distanze renderebbe l'impianto poco efficace. Fatta questa premessa anche se volessimo provare ad effettuare una valutazione della possibile resa di pioggia possiamo procedere considerando che, dagli annali storici, presso i territori di Teano e Vairano si stimano precipitazioni di intensità di circa 980 mm e 1150 mm, pertanto, al fine di effettuare un'ipotesi di dimensionamento di un serbatoio di raccolta di acque di prima pioggia valutiamo il seguente schema.

$$R = S(m^2) \times V_p \times \rho$$

Dove:

R è la resa della pioggia stimata

S è la superficie impermeabile

V_p è il valore di precipitazione locale che in questo caso assumeremo (considerando per sicurezza un valore sovrastimato) 1000 litri/m2annuali

f è il coefficiente di afflusso dipendente dalla tipologia di copertura che in questo caso assumeremo il valore pari a 0,90

Pertanto, procedendo per assurdo e valutato il contributo generato da tutte le superfici impermeabili indicate otteniamo una resa pari a

R= 498.276 litri/anno

Con tale valore se valutiamo che per una semplice attività di giardinaggio occorre un fabbisogno idrico medio di circa 450 litri/m2 è semplice constatare che con tale incidenza si riuscirebbe a coprire il fabbisogno di circa 1107 mq rispetto ai 136.157 mq di superficie libera di progetto, il che rende l'intervento non conveniente sia dal punto di vista economico che dall'effettiva utilità dello stesso. Pertanto, si ritiene molto più conveniente eventualmente utilizzare le condotte consortili, presenti nell'area di progetto, del servizio irriguo gestito dal consorzio di bonifica per le attività di gestione delle aree libere di progetto.

Il cavidotto, è stato tracciato secondo il minimo percorso realizzabile al fine di poter collegare l'area di impianto con l'opera di connessione di futura realizzazione ed è stato ipotizzato tutto insistente sulla viabilità pubblica esistente. Un'ulteriore alternativa comporterebbe l'interessamento di suoli di proprietà privata la quale genererebbe un impatto decisamente maggiore sul territorio circostante oltre ad incidere maggiormente per i costi di realizzazione dovendo prevedere un'indennità di esproprio aggiuntiva.

1.5 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE PREVISTE

Salute e rischi: Di seguito si riportano le misure di mitigazione che verranno adottate durante le attività di cantiere, al fine di ridurre gli impatti potenziali.

- Al fine di minimizzare il rischio di incidenti, le attività di cantiere saranno tempestivamente dichiarate alle autorità competenti e di controllo come per qualsiasi attività edile soggetta alle comunicazioni di inizio, fine lavori e sulla sicurezza.
- Saranno rispettate le prescrizioni previste dal testo unico sulla sicurezza 81/08 in merito alle attività lavorative, nel rispetto specifico in questo caso alla viabilità (limiti di cantiere e da C.d.S.), nel rispetto delle emissioni di polveri e della movimentazione carichi e saranno redatti tutti i Piani di cantiere previsti per legge e le comunicazioni di settore nel rispetto dei luoghi e degli ambienti di lavoro.
- Per ridurre l'impatto temporaneo sulla qualità di vita della popolazione che risiede e lavora nelle vicinanze dell'area di cantiere, verranno adottate le misure di mitigazione per la riduzione degli impatti sulla qualità dell'aria, sul clima acustico e sul paesaggio.

Fase di Costruzione/Dismissione			
Impatto	Significatività	Mitigazione	Impatto residuo
Rischio sulla sicurezza stradale per incremento traffico "mezz'pesanti"	Basso	✓ le attività di cantiere saranno opportunamente delimitate alle autorità competenti e di controllo come comunicazioni di lavoro, due lavori e nella sicurezza. ✓ Rispetto delle prescrizioni previste dal regolamento sulla sicurezza 81/08 in merito alle attività lavorative, nei rispetto specifico alla visibilità, emissioni di polveri e movimentazione carichi.	✓ Basso
Rischio sulla salute pubblica derivante da inquinamento acustico, emissioni polveri e modifica del paesaggio	Basso	✓ Misure di mitigazione previste nei paragrafi dedicati	✓ Basso
Fase di Esercizio			
Impatto	Significatività	Mitigazione	Impatto residuo
Componente rumore	Non significativa	Non sono necessari interventi di mitigazione	Non significativo
Impatto dovuto a campi elettrici ed elettromagnetici generati dall'impianto o dalle opere di connessione	Non significativa	Non sono necessari interventi di mitigazione	Non significativo
Impatti estetici generati dalla presenza in esercizio dell'impianto	Non significativa	Non sono necessari interventi di mitigazione	Non significativo
Rispetto standard norme in atmosfera rispetto a centrali tradizionali	Intervento Positivo Medio	Non previsti	Intervento Positivo Medio
Modifica della percezione del paesaggio per la presenza dell'impianto	Medio	Misure di mitigazione previste nei paragrafi dedicati	Medio
Interferenza dell'attraversamento viario dovuto alla presenza dei nodali ferroviari	Non significativo	Non necessari	Non significativo

Biodiversità – Flora e Fauna: Le misure di mitigazione da adottare durante le varie fasi di realizzazione sono le seguenti:

- Provvedere ad una ottimizzazione del numero di mezzi di cantiere per la fase di costruzione;
- Regolamentare nei limiti consentiti le velocità dei mezzi di trasporto durante le fasi causando il minor disagio possibile.
- Vietare sbancamenti e spianamenti laddove non sia strettamente necessario;
- alla fine dei lavori, tutte le zone e le superfici indettificate ed occupate temporaneamente dai cantieri dovranno essere ripulite da qualsiasi rifiuto, da eventuali sversamenti accidentali, dalla presenza di inerti e da altri materiali estranei;
- nelle eventuali aree non agricole prive di vegetazione, si predisporrà la piantumazione di arbusti al fine di garantire un'immediata copertura e poter ripristinare la funzione protettiva della vegetazione nei confronti del suolo. Saranno prescelte piantumazioni autoctone e in linea con le caratteristiche naturali di zona.

Per la fase di esercizio si ravvisano le seguenti misure di mitigazione:

- preferire ove necessario l'utilizzo di pannelli di ultima generazione a basso indice di riflettanza;
- previsione di una sufficiente circolazione d'aria al di sotto dei pannelli per semplice moto convettivo o per aerazione naturale.

Fase di Costruzione/Dismissione			
Impatto	Significatività	Mitigazione	Impatto residuo
Interventi di pulizia generale e spianamento dell'area	Bassa	Non sono necessari interventi di mitigazione	Bassa
Disturbo generato dai mezzi di cantiere	Bassa	Ottimizzazione delle macchine impiegate rispetto limiti velocità e definizione preventiva viabilità di cantiere.	Bassa
Degrado e perdita habitat faunistico	Bassa	Non sono necessari interventi di mitigazione	Bassa
Fase di Esercizio			
Impatto	Significatività	Mitigazione	Impatto residuo
Fenomeno di abbagliamento e confusione biologica	Bassa	Utilizzo già in fase progettuale moduli di ultima generazione	Bassa
Effetto barriera	Bassa	Realizzazione di varchi liberi e recinzione a maglia larga per la migrazione della microfauna locale	Bassa
Campo termico zona installazione pannelli	Bassa	Circolazione e moto convettivo dell'aria	Bassa

Suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare: tra le misure di mitigazione per gli impatti potenziali legati in fase di costruzione/dismissione vi sono:

- realizzazione in cantiere di un'area destinata allo stoccaggio e differenziazione del materiale di risulta dagli scotici e dagli scavi;
- impiego di materiale realizzato e confezionato in un contesto esterno all'area di interesse, senza conseguente uso del suolo;
- disposizione di un'equa redistribuzione e riutilizzazione del terreno oggetto di livellamento e scavo;
- inerbimento dell'area d'impianto, al fine di evitare fenomeni di dilavamento ed erosione;
- gestione ed ottimizzazione degli accessi all'area di cantiere da parte dei mezzi
- Utilizzo di kit antinquinamento in caso di sversamenti accidentali dai mezzi.

In tutti i casi, i previsti interventi di ripristino consentono una buona mitigabilità finale delle aree interessate da movimento di terra, in particolare per le azioni di ripristino dello stato dei luoghi ante-operam.

Per la fase di esercizio, per la matrice ambientale oggetto di analisi si ravvisano le seguenti misure di mitigazione:

- realizzazione di uno strato erboso perenne nelle porzioni di terreno sottostante i pannelli;
- utilizzo di kit antinquinamento in caso di sversamenti accidentali dai mezzi.

Fase di Costruzione/Dismissione			
Impatto	Significatività	Mitigazione	Impatto residuo
Attività di movimento e di movimentazione terra	Bassa	- realizzazione in cantiere di un'area destinata allo stoccaggio e differenziazione del materiale di risulta dagli scotici e dagli scavi; - impiego di materiale realizzato e confezionato in un contesto esterno all'area di interesse, senza conseguente uso del suolo; - disposizione di un'area di redistribuzione e riutilizzazione del terreno oggetto di livellamento e scavo; - inerbimento dell'area d'impianto, al fine di evitare fenomeni di dilavamento ed erosione;	Bassa

		- gestione ed organizzazione degli accessi all'area di cantiere da parte dei mezzi	
Contaminazione dovuta allo sversamento accidentale degli idrocarburi dai serbatoi dei mezzi di cantiere o dal serbatoio di alimentazione del generatore di emergenza	Bassa	utilizzo di kit antinquinamento in caso di sversamenti accidentali dei mezzi	Bassa
Fase di Esercizio			
Impatto	Significatività	Mitigazione	Impatto residuo
Occupazione area da parte dei mezzi ferroviari durante il periodo di vita dell'impianto	Bassa	1. uso a circolazione come infrastruttura ferroviaria 2. uso stesso ai sensi del D. lgs. n. 109/11 ed alla L. n. 41/2001	Bassa-Piccola
Contaminazione dovuta allo sversamento accidentale degli idrocarburi dai serbatoi dei mezzi di cantiere o dal serbatoio di alimentazione del generatore di emergenza	Bassa	utilizzo di kit antinquinamento in caso di sversamenti accidentali dei mezzi	Bassa

Acque: L'adozione di misure di mitigazione non è prevista in questa fase, in quanto non si riscontrano impatti negativi significativi sull'ambiente idrico collegati alla costruzione/dismissione dell'impianto.

Laddove necessario in caso di sversamento di gasolio saranno utilizzati kit antinquinamento che saranno presenti o direttamente in sito o sarà cura degli stessi trasportatori avere con sé a bordo dei mezzi.

Tra le eventuali misure di mitigazione ravvisate per la fase di esercizio vi sono:

- l'approvvigionamento di acqua tramite autobotti;
- kit antinquinamento.

Fase di Costruzione/Dismissione			
Impatto	Significatività	Misure di Mitigazione	Impatto Residuo
Utilizzo acqua per le necessità di cantiere	Bassa	✓ Utilizzo limitato nel tempo e approvvigionamento a mezzo di autobotti	Bassa
Contaminazioni dovute allo sversamento accidentale di idrocarburi dai mezzi di cantiere durante l'attività	Bassa	✓ Utilizzo di kit antinquinamento	Bassa
Fase di Esercizio			
Impatto	Significatività	Misure di Mitigazione	Impatto Residuo
Utilizzo acqua per pulizia pannelli	Bassa	✓ Utilizzo limitato nel tempo e approvvigionamento a mezzo di autobotti	Bassa
Impermeabilizzazione aree superficiali	Media	✓ Non necessarie	Media
Contaminazioni dovute allo sversamento accidentale di idrocarburi dai mezzi di cantiere durante l'attività	Bassa	✓ kit antinquinamento	Bassa

Atmosfera aria e clima: In fase di costruzione, per limitare le emissioni di gas si garantirà il corretto utilizzo di mezzi e macchinari, una loro regolare manutenzione e buone condizioni operative. Dal punto di vista gestionale si limiterà le velocità dei veicoli e si eviterà di tenere inutilmente accesi i motori di mezzi e macchinari. Per quanto riguarda la produzione di polveri, saranno adottate, ove necessario, idonee misure a carattere operativo e gestionale, quali:

- definizione di viabilità di cantiere riducendo al massimo gli spostamenti impegnando la superficie minima utile dell'area di cantiere;
- individuazione delle zone di carico e scarico, limitando l'attività alle singole zone di cantiere;
- bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;
- stabilizzazione delle piste di cantiere;
- bagnatura dei materiali risultanti dalle operazioni di scavo;
- copertura dei cassoni dei mezzi con teli in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali;
- lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere e pulizia con acqua degli pneumatici dei veicoli in uscita dai cantieri.

In fase di esercizio non è prevista l'adozione di misure di mitigazione in quanto non sono previsti impatti negativi significativi sulla componente aria collegati all'esercizio dell'impianto.

Fase di Costruzione/Dimostrazione			
Impatto	Significatività	Misure di Mitigazione	Impatto Residuo
Utile di evitare macchinari e rumore nelle vie del cantiere con la presenza continua di gru di cantiere	Bassa	✓ Velocità ridotta dei mezzi di cantiere; ✓ Acoustic shields sui mezzi di cantiere; ✓ Massimizzazione periodica e continuativa dei mezzi di cantiere;	Bassa
Sollevamento Polveri durante l'attività di cantiere, quali tratti e macchinari terra	Bassa	✓ Definizione della viabilità di cantiere; ✓ Definizione delle aree di carico e scarico materiali; ✓ Segnaletica delle superfici di cantiere inaccessibili dal passaggio dei mezzi e dello scavo e carico dei materiali; ✓ Stabilizzazione della viabilità di cantiere; ✓ Lavaggio periodico dei mezzi di cantiere con acqua corrente;	Bassa
Fase di Esercizio			
Impatto	Significatività	Misure di Mitigazione	Impatto Residuo
L'impatto PV per la sua natura non potrà essere evitato, pertanto, l'impatto residuo sarà positivo, sviluppando il risparmio di emissioni rispetto ad impianti che utilizzano combustibili fossili.	Medio (Superiore positivo)	✓ Non previste	Medio (Superiore positivo)

Sistema Paesaggistico: Paesaggio, Patrimonio culturale e Beni materiali: nella fase di costruzione, le misure di mitigazione e controllo previste sono quelle a carattere gestionale che saranno applicate durante le fasi di cantiere al fine di minimizzare gli impatti. Le aree di cantiere saranno delimitate e accessibili solo al personale addetto e tenute costantemente pulite e opportunamente segnalate. Al termine dei lavori si provvederà al ripristino dei luoghi e le strutture di cantiere saranno rimosse insieme ai materiali stoccati e di risulta.

A mitigazione di tale impatto in fase di esercizio, è previsto:

- l'uso di recinzioni perimetrali di colore verde;
- la schermatura naturale (siepe realizzata con essenze autoctone) lungo tutto il perimetro dell'impianto. Si ricorda che l'indice di impatto paesaggistico dai principali punti di vista risulta basso, ma si è deciso di mitigare comunque l'inserimento dell'impianto, con particolare riferimento alla viabilità d'accesso dello stesso. In particolare, la barriera vegetazionale sarà realizzata con specie autoctone. Inoltre, sarà assicurata un'opportuna potatura dei filari nel tempo, in maniera tale da attenuare la loro interferenza con l'efficienza dell'impianto fotovoltaico.

Fase di Costruzione/Dimostrazione			
Impatto	Significatività	Mitigazione	Impatto Residuo
Impatto visivo dovuto alla presenza dei macchinari e dell'attività di cantiere	Basso	La zona di cantiere verrà mantenuta in ordine e in condizioni di "pulizia", opportunamente segnalata e recintata	Basso
Alterazione visiva dovuta alla presenza di opere per progetto ordinato MT	Basso	Non sono necessari interventi di mitigazione	Basso
Fase di Esercizio			
Impatto	Significatività	Mitigazione	Impatto Residuo
Impatto visivo dovuto alla presenza del Parco Fotovoltaico	Medio	✓ Utilizzo di contenitori di colore verde o verde di colore cromatico compatibili con il contesto circostante; ✓ Sollevamento naturale della zona di impianto mediante l'utilizzo di vegetazione autoctona (Lacina e/o L. macrantha); ✓ scelta di modelli e basi coefficiente di riflessione e dei colori non spigolosi, oltre a ridurre il bisogno di illuminazione;	Medio
Impatto sul Patrimonio culturale ed ambientale	Basso	Non necessaria	Basso

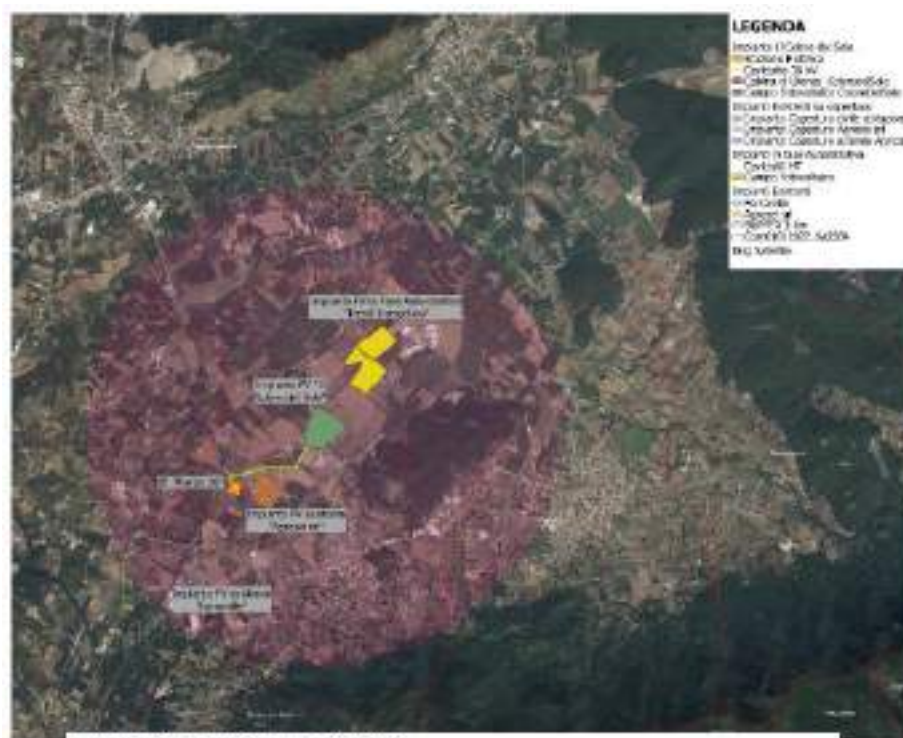
Rumore e vibrazioni: Le misure di mitigazione specifiche, che verranno implementate per ridurre l'impatto acustico generato in fase di cantiere, sono le seguenti:

- spegnimento di tutte le macchine quando non sono in uso;
- dirigere, ove possibile, il traffico di mezzi pesanti lungo tragitti lontani dai recettori sensibili;
- simultaneità delle attività rumorose, laddove fattibile; il livello sonoro prodotto da più operazioni svolte contemporaneamente potrebbe infatti non essere significativamente maggiore di quello prodotto dalla singola operazione;
- limitare le attività più rumorose ad orari della giornata più consoni;
- posizionare i macchinari fissi il più lontano possibile dai recettori.

Fase di Coesistenza/Dismissione			
Impatto	Significatività	Mitigazione	Impatto residuo
Decreito punti di interesse presenti nell'ambito dell'area di progetto (attività agricole produttive)	Bassa	✓ Attenzione macchinari solo quando sono in uso; ✓ dell'azione della visibilità di cantiere con limitazione della zona con presenza di recettori; ✓ organizzazione dei interventi al fine di diminuir la contemporaneità delle attività lavorative; ✓ limitazione della attività rumorosa; ✓ rispetto dei limiti di cui sono dotati i cantieri al fine di ridurre al minimo l'impatto sulla li chi locali;	Bassa
Fase di Recupero			
Impatto	Significatività	Mitigazione	Impatto residuo
Componente rumore	Non significativa	Non sono necessari interventi di mitigazione	Non significativo

1.6 IMPATTI CUMULATIVI

Ai fini della valutazione degli impatti cumulativi lo studio prende a riferimento una ZVT - zona di visibilità teorica – determinata di 3 Km, all'interno della quale stati riscontrati due impianti già realizzati ed un altro in fase autorizzativa



Id	Descrizione	Titolo Opera	Distanza dal parco fotovoltaico
	Impianto Fotovoltaico esistente della società Agrosol srl	Impianto Fotovoltaico di 4,5 MW V Conto Energia	0,6 Km
	Impianto Fotovoltaico esistente della società Ferrarelle SB	Impianto Fotovoltaico di 1 MW V Conto Energia	1,0 Km
	Impianto in fase autorizzativa società Trend Energetico srl	Impianto fotovoltaico in sede di PUA della potenza di 24 MW circa	2,3 Km

Lo studio rappresenta inoltre che ci sono vari piccoli impianti realizzati sulle coperture degli edifici industriali e civili ricadenti all'interno della ZVT.

In riferimento alla fase di cantiere il cumulo degli impatti può derivare esclusivamente con l'impianto in fase di autorizzazione (Trend Energetico srl), ma lo studio evidenzia che i procedimenti autorizzativi sono temporalmente sfalsati il che rende la contemporaneità delle attività di cantiere poco probabile, se non impossibile.

In merito alla fase di esercizio l'impianto fotovoltaico per le sue caratteristiche risulta difficilmente visibile da ampie distanze essendo già mitigato dalla vegetazione spontanea presente lungo la viabilità o lungo i corsi d'acqua presenti sul territorio. Lo stesso cavodotto di connessione essendo del tutto interrato non incide sulla componente paesaggistica in quanto rientrante negli interventi previsti dell'allegato A del DPR 31/17. Pertanto, non rientra tra le tipologie di impianto che modificano sensibilmente lo skyline della zona. Per quanto riguarda gli impianti posti sulle coperture degli edifici risultano limitati all'area della struttura produttiva e/o civile, posizionata sulla copertura e pertanto valutata non impattante ai fini paesaggistici anche se posta ad una quota decisamente superiore a quella dell'impianto di cui trattasi.

C'è da sottolineare che l'impianto si inserisce in un contesto industriale ove sono presenti altre attività con dimensioni volumetriche decisamente superiori al progetto in esame, basti pensare all'impianto a biogas posto a poca distanza, che impatta decisamente maggiormente sulla componente paesaggistica-visiva dei luoghi.

Impatto sul patrimonio culturale e identitario: la realizzazione dell'impianto non modificherà gli aspetti morfologici, i reticoli idrografici principali e secondari. Il progetto è inserito armonicamente con le caratteristiche paesaggistiche e culturali identitarie del territorio conferendo un'impronta energetica al paesaggio.

Impatto cumulativo sugli ecosistemi e la biodiversità: Per la definizione dell'area di influenza sono stati valutati gli effetti locali generati dalla fase di cantiere e dismissione e gli effetti distanti dovuti al disturbo arrecato a distanza ed alle perturbazioni provocate da emissioni in ambiente. Sono state distinte le valutazioni dalla fase di cantiere/dismissione da quella di esercizio.

Pertanto, sono state prese in considerazione per la fase di cantiere/dismissione:

- la sottrazione di habitat che sarà limitata alle superfici interessate dalla realizzazione della centrale e quelle relative alla posa del cavidotto di connessione;
- la perturbazione sulle popolazioni generate dal rumore in un'area di 500 metri dal sito di intervento.

In merito alla fase di esercizio invece:

- oltre alla perdita di habitat valutata nella fase di cantiere un ulteriore fattore da considerare è quello di un eventuale effetto della superficie riflettente sull'avifauna correlata alla capacità di mobilitazioni delle popolazioni migratrici. Per quest'ultimo aspetto valutando che la maggior parte delle popolazioni vola ad una quota compresa tra i 300 ed i 1.000 metri e dalla bibliografia di settore è consono stimare un'area di influenza di 2.000 metri.

In questo caso le uniche attività presenti all'interno dell'area di influenza sono l'impianto esistente della società Agrosi srl e l'impianto in fase autorizzativa della società Trend Energetico srl.

In merito alla valutazione del cumulo di impatto in fase di cantiere dovute al disturbo generato per un'area di influenza come indicata di 500 metri le componenti interessate sarebbero solo l'impianto già esistente e quello oggetto del presente studio. Pertanto, il cumulo tra i due sarebbe limitato al solo impianto oggetto di intervento e le considerazioni sono quelle espresse nei capitoli dedicati, ed inoltre l'impianto in fase autorizzativa, distante circa 1 km, della società Trend Energetico segue un percorso temporale ed autorizzativo del tutto diverso che rende difficile la contemporaneità della realizzazione con l'impianto "il Colore del Sole".

Impatti cumulativi sulla sicurezza e salute pubblica: la zona presa in esame è priva di recettori sensibili di classe I (scuole, ospedali, case di riposo, etc...) e confrontando i valori previsti con i valori limiti di zona, si conclude che la realizzazione dell'impianto non produrrà livelli di rumore ambientale superiori ai limiti prescritti dalla legislazione vigente presso manufatti più prossimi. In riferimento alla fase di costruzione gli impatti derivanti sono quelli generati dalla sola realizzazione dell'impianto in quanto gli altri impianti saranno dismessi in fasi sicuramente diverse ed in tempi diversi e in ogni caso non in concomitanza con l'impianto oggetto del presente studio. Pertanto, l'impatto generato dagli impianti presenti sul territorio presenti e futuri, data dalla natura delle correnti in gioco e dalla distanza in essere tra gli stessi, è da considerarsi nullo.

Impatti cumulativi su suolo e sottosuolo: l'impianto in oggetto si inserisce in un'area a vocazione puramente industriale. Data la natura dei luoghi e la particolarità dell'impianto fotovoltaico, realizzato mediante l'adozione di strutture lineari semplici e prive di fondazioni e delle opere ad esse connesse l'impatto geomorfologico/idrologico generato risulta essere nullo.

Impatto cumulativo sul traffico indotto: Il traffico indotto è imputabile, per ovvie ragioni alla fase di costruzione e dismissione dell'impianto, visto che nella fase di esercizio possono essere previsti gli arrivi dei mezzi di manutenzione in nr.1 o 2 unità circa per 2 volte all'anno, quindi totalmente trascurabile rispetto alla prima fase. Quindi considerando che la fase cantieristica di costruzione/dismissione dura circa 330 giorni (11 mesi), su un turno di lavoro pari a 8 h/giorno, è implicito dire che, se sarà verificata la fase di costruzione sicuramente sarà verificata anche la fase di dismissione, chiaramente i due effetti non possono essere sommati poiché appartengono a due momenti temporali diversi.

Il traffico indotto potenziale sarà pari a quindi:

- veicoli pesanti al giorno ovvero circa a 20 passaggi andata e ritorno per 330 giorni durata del cantiere;
- 4 veicoli leggeri al giorno per i lavoratori e professionisti, ovvero circa 8 passaggi andata e ritorno per 330 giorni durata del cantiere.

In totale il traffico indotto dalla fase cantieristica, sarà stimato pari a 40 veic.eq./giorno per i mezzi pesanti e 8 veic.eq./giorno per i mezzi leggeri.

Confrontando i valori di traffico indotto con quelli medi giornalieri (fonte ANAS) si ha un incremento di traffico, da considerare trascurabile, in virtù anche del carattere temporaneo dell'opera pari a:

Incremento di traffico (%)	Fase di cantiere
Veicoli totali	1,0
Veicoli pesanti	1,0

Quindi considerando l'effetto cumulativo del traffico indotto nella fase di esercizio e nella fase di cantiere, otteniamo un livello di servizio stradale (LDS), classificato in funzione del flusso di veicoli un livello di servizio "A", ovvero circolazione libera ogni veicolo si muove con assoluta libertà di manovra, massimo confort, flusso variabile.

In definitiva, dalle considerazioni sopra esposte, si evince che il potenziale traffico veicolare indotto dalla realizzazione del progetto in esame, in fase di cantiere non graverà in maniera significativamente negativa sullo scenario di traffico locale, poiché risulta del tutto trascurabile.

1.7 PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il progetto di monitoraggio, a seguito delle integrazioni trasmesse e dei chiarimenti forniti in sede di conferenza di servizi, identifica le seguenti componenti da sottoporre a monitoraggio:

- Stato di Conservazione Opere del Manto Erboso

Il monitoraggio sarà più intenso nella prima fase post impianto dello strato erboso, al fine di verificare il buon esito delle operazioni di impianto. Nel corso del primo anno è previsto un controllo visivo stagionale (3 volte l'anno) per verificare lo stato dello strato erboso, taglio erba (se necessario) sostituzione di eventuali fallanze ed interventi di ripristino ed eliminazione delle specie infestanti. Nei periodi successivi – col progredire dello sviluppo dello strato erboso a prato naturale - è previsto un monitoraggio più limitato e congiunto all'attività di sfalcio e controllo infestanti. Lo sfalcio è eseguito con trincee o decespugliatori, in funzione delle condizioni logistiche e della superficie oggetto dell'intervento. Inoltre, la stessa acqua utilizzata per la pulizia, poiché priva di detergenti, potrà essere usata per irrigare lo strato erboso previsto nel Progetto.

- Consumi di acqua utilizzata per il lavaggio dei pannelli

I consumi di acqua utilizzata nell'ambito della pulizia dei pannelli, saranno monitorati e riportati in un apposito registro nell'ambito delle attività O&M. La pulizia dei moduli (o pannelli) sarà effettuata ogni qual volta le condizioni climatiche lo dovessero rendere necessario (particolari eventi piovosi ricchi di sabbia o periodi siccitosi con innalzamento di polveri eccessive). L'approvvigionamento dell'acqua, realizzato mediante autobotti, sarà realizzato con botti irroratrici al fine di garantire la pressione necessaria alla rimozione delle impurità. Si ricorda che non saranno utilizzati additivi o solventi ma semplice acqua al fine di rimuovere le sabbie o polveri depositate in modo eccessivo. Considerando che il progetto prevede l'installazione di 437 tracker e di 21.616 moduli (o pannelli) e per il lavaggio occorrono circa 2,5 litri/pannello si avrà un consumo totale di circa 54 mc di acqua per un singolo lavaggio occasionale. Se consideriamo in via estrema di effettuare due lavaggi l'anno e per i 25 anni di vita utile dell'impianto si ottiene un quantitativo di acqua consumata pari a 2.702 mc di acqua consumata per l'intera vita utile dell'impianto.

- Stato di Conservazione delle Opere di Mitigazione.

A mitigazione dell'impatto paesaggistico dell'opera, è prevista una schermatura naturale (siepe realizzata con essenze autoctone) lungo tutto il perimetro dell'impianto. Tra scelte previste sono state selezionate il Leccio o in alternativa il Lauroceraso che garantiscono un'ottima coprenza. Il Leccio presenta una buona resistenza alle raffiche di vento ideale per resistere ai venti soprattutto quelli derivanti di natura marina, fiorisce nei mesi di maggio con la successiva produzione di bacche (del tutto assimilabili per caratteristiche nutritive/tipologiche alle castagne). La potatura viene realizzata in autunno al fine di sfoltire e contenere la folta chioma.

Il Lauroceraso garantisce una protezione fonoassorbente ed ha una caratteristica di fogliame denso per questo sono ideali per la formazione di siepi, produce fiori piccole e frutti a bacca dell'ordine del centimetro, ha una crescita lenta dell'ordine di 50 cm l'anno circa e la potatura, pertanto, si effettua due volte l'anno a giugno e settembre. Per gli opportuni approfondimenti si rimanda all'elaborato grafico.

- Recinzione impianto integrata con barriera vegetazionale.

Durante la fase di cantiere, la corretta implementazione delle misure di mitigazione non renderà necessaria alcuna attività di monitoraggio. Durante la fase di esercizio dell'opera, invece, sarà svolta una regolare attività di manutenzione del verde nell'ambito delle attività di O&M. Infatti, sebbene le composizioni previste rispecchieranno la vegetazione attualmente presente all'interno del perimetro ed avranno caratteristiche di spiccata tolleranza alle caratteristiche della zona, un elemento essenziale per la riuscita degli interventi di piantumazione sarà la manutenzione. Le operazioni connesse a questa fase particolare non dovranno unicamente essere rivolte all'affermazione delle essenze, ma anche al contenimento delle specie esotiche e, più in generale, a ridurre la possibilità di inquinamento floristico. In tal senso a

garanzia di un efficace intervento si prevedono – laddove necessario – opportune sostituzioni di fallanze, cure colturali, irrigazioni di soccorso per le successive 3 stagioni vegetative successive all'impianto, accompagnate da relativo monitoraggio di buon esito delle operazioni di impianto.

- **Rilievi Fonometrici**

Nella fase progettuale sono stati effettuati studi di compatibilità acustica dell'area di interesse mediante la realizzazione di rilievi in sito e la registrazione dei valori ambientali preesistenti. Sulla base di tali rilievi ed essendo l'area di impianto soggetta ad interventi di O&M è quindi, anche se in maniera rada o occasionale prevede la presenza di personale, ai sensi di quanto stabilito dal titolo VIII del D. lgs 81/08, saranno effettuati rilievi fonometrici in fase di esercizio dell'impianto atti a verificare quanto desunto con lo studio previsionale di impatto acustico ed atti a verificare i limiti imposti dalla legislazione vigente.

Inoltre, saranno previsti rilievi fonometrici con cadenza quadriennale. Per quanto riguarda il cavidotto di connessione, essendo lo stesso interrato e non producendo rumore non necessita di rilievi fonometrici.

- **Campo elettromagnetico**

In merito alla componente d'impatto elettromagnetico, in cui sono state valutate le distanze di prima approssimazione per i vari componenti costituenti l'impianto si è evidenziato il rispetto delle distanze entro pochi metri dagli apparati non costituendo nessun pericolo per la salute pubblica (Linee MT interrate, Cabina di consegna, Power Station ecc.) In fase di esercizio saranno previsti rilievi del campo elettromagnetico, da realizzarsi mediante strumentazione adeguata tra i quali si ipotizza misuratori di campo elettromagnetico dotati di sonde isotropiche per determinare i livelli di campo elettromagnetico sia in bassa frequenza che in alta frequenza, al fine di verificare le considerazioni e valutazioni effettuate in sede di valutazione preliminare.

All'interno dell'area di impianto, stante la presenza saltuaria ed occasionale di operatori per le relative attività di O&M, secondo quanto disposto dal Titolo VIII -Capo IV del D. lgs 81/08 saranno effettuati rilievi del campo elettromagnetico con cadenza quadriennale.

Per quanto riguarda il cavidotto di connessione interrato sotto la viabilità pubblica esistente e distante dai recettori sensibili non è prevista la misurazione del campo elettromagnetico (si evidenzia che non sono presenti unità abitative nelle immediate vicinanze del cavidotto e che sono principalmente presenti attività produttivo/industriali e le stesse sono ben oltre le distanze di prima approssimazione previste dal DM 29.05.2008 ed alle guide CEI 106-11 e 106-12).

- **Monitoraggio Rifiuti**

Uno specifico Piano di Gestione dei Rifiuti nell'ambito delle operazioni O&M sarà sviluppato al fine di minimizzare, mitigare e ove possibile prevenire gli impatti derivanti da rifiuti, sia liquidi che solidi. Il Piano di Gestione Rifiuti definirà principalmente le procedure e misure di gestione dei rifiuti, ma anche di monitoraggio e ispezione, come riportato di seguito:

- Monitoraggio dei rifiuti dalla loro produzione al loro smaltimento. I rifiuti saranno tracciati, caratterizzati e registrati ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. Le diverse tipologie di rifiuti generati saranno classificate sulla base dei relativi processi produttivi e dell'attribuzione dei rispettivi codici CER.
- Monitoraggio del trasporto dei rifiuti speciali dal luogo di produzione verso l'impianto prescelto, che avverrà esclusivamente previa compilazione del Formulario di Identificazione Rifiuti (FIR) come da normativa vigente. Una copia del FIR sarà conservata presso il cantiere, qualora sussistano le condizioni logistiche adeguate a garantirne la custodia.
- Monitoraggio dei rifiuti caricati e scaricati, che saranno registrati su apposito Registro di Carico e Scarico (RCS) dal produttore dei rifiuti e successiva gestione nel rispetto delle normative vigenti.

In riferimento alla tipologia di opere tenuto conto che le strutture dei pannelli saranno ancorate al terreno mediante pali infissi battuti, le uniche attività per le quali si prevedono movimenti terra sono le seguenti:

- Realizzazione cavidotti 36kV e BT all'interno dell'area dell'Impianto Fotovoltaico per uno sviluppo lineare complessivo di ml 3.789 (Opere infrastrutturali lineari);
- Realizzazione cavidotto 36 kV tra l'Impianto Fotovoltaico e la Stazione elettrica per uno sviluppo lineare complessivo di ml 1.333 cavidotto 36 kV (Opere infrastrutturali lineari su strada esistente);
- -scavi da realizzare internamente alle aree di impianto per adeguamento pendenza per l'ottimizzazione dell'installazione delle strutture da eseguirsi sulle superfici di progetto, che complessivamente ammontano a circa 22 ha, sono stati stimati i volumi di scavo interessati in circa 22.111 mc e volumi di riporto in circa 7.772 mc.

A tal riguardo si precisa che secondo quanto stabilito dalle norme CEI 11-17 per le canalizzazioni delle linee elettriche su suoli agricoli e del nuovo Codice della Strada per le canalizzazioni su viabilità pubblica le profondità di scavo si aggirano tra gli 0,60 – 1,20 m di profondità.

Dalle considerazioni fin qui espresse si presumono volumi di scavo stimati in 24.851 mc e saranno predisposti prelievi sistematici al fine di valutare la qualità dei suoli, prevedendo un prelievo superficiale ed uno di fondo ove occorra.

Della quantità di terreno complessiva mossa, fermo restando l'esito delle analisi effettuate sui terreni si stima

- 9.416,51 mc riutilizzati all'interno del sito di produzione, ai sensi dell'art. 185 comma 1 del D.lgs. 152/06 materiali espressamente esclusi dal campo di applicazione della Parte IV: "il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso dell'attività di costruzione, ove sia certo che il materiale sarà

utilizzato ai fini della costruzione allo stato naturale nello stesso sito in cui è stato scavato”.

- 9.421,62 mc conferiti in discarica dopo opportuna caratterizzazione necessaria all’attribuzione del codice CER e della valutazione delle concentrazioni di eluato per l’accettabilità in discarica, oppure in impianti destinati al recupero.

Oltre ai quantitativi di terreno assimilabile a rifiuto e conferito in discarica in questa fase si segnala solo il rifiuto prodotto derivante dagli imballaggi degli apparati che comporranno l’impianto.

Nella fase di dismissione invece sono da considerare le seguenti fasi:

- a. Rimozione dei pannelli fotovoltaici e sue strutture portanti;
- b. Rimozioni vie cavi;
- c. Rimozioni strada di servizio;
- d. Rimozione di recinzione e relativi punti di fondazione;
- e. Rimozione cabine elettriche relativa platea di fondazione;
- f. Sistemazione delle aree interessate e relativo ripristino vegetazionale.

Moduli Fotovoltaici

Il riciclo dei moduli fotovoltaici nel settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è un fattore determinante e da non sottovalutare se si vuole che gli impianti fotovoltaici rappresentino totalmente un sistema di produzione dell’energia elettrica ecologico e sostenibile. Al termine della loro vita utile, i pannelli costituiscono un rifiuto elettronico e come tutti i rifiuti hanno una ricaduta ambientale. Fino ad oggi non esiste una direttiva europea per lo smaltimento dei pannelli fotovoltaici, anche perché il numero delle installazioni fotovoltaiche giunte alla fine del loro ciclo di vita è ancora contenuto. Fortunatamente esistono già delle indicazioni ben precise riguardanti lo smaltimento di tali strutture.

Con l’intento di rendere veramente “verde” l’energia fotovoltaica e con lo slogan “Energia fotovoltaica energia doppiamente verde”, l’industria del fotovoltaico ha dato vita al consorzio europeo PV Cycle. PV Cycle è l’Associazione Europea per il ritiro volontario e il riciclaggio dei moduli fotovoltaici giunti alla fine del proprio ciclo di vita. È stata fondata a Bruxelles nel 2007 dalle principali imprese del settore, supportata anche dall’EPIA e dall’Associazione dell’Industria Solare tedesca (BSW). È diventata operativa dal giugno 2010, anche se già nel 2009 ha coordinato le operazioni per il riciclaggio dell’impianto di Chevetogne (uno dei primi 16 impianti pilota FV avviati e sostenuti dalla Commissione europea nel 1983).

Raccoglie al suo interno produttori e importatori leader di moduli fotovoltaici e rappresenta più del 90% del mercato FV europeo. Pertanto, i Moduli Fotovoltaici costituenti l’impianto seguiranno tutti un processo di riciclo attraverso le direttive del consorzio. Per il progetto in esame sono previsti l’installazione di 21.616 moduli fotovoltaici e quindi la loro successiva dismissione.

Strutture di sostegno

Le strutture di sostegno sono costituite da una struttura in profilati in materiali ferrosi ((acciaio zincato – galvanizzato) ancorati a terra mediante infissione diretta nel suolo. Tutti gli elementi verranno smontati ed inviati ad un centro di raccolta e riutilizzo di materiali ferrosi.

Per tutto l’impianto in progetto sono previsti l’installazione di 437 trackers. Tale quantitativo di ferro può essere completamente riciclato;

Linee e Quadri Elettrici

Le linee elettriche sono realizzate in parte fuori terra: dai pannelli fino ai connettori di stringa ed interrate da qui fino agli inverter e dagli inverter fino al locale di smistamento. Tutte le linee verranno sfilate e accatastate. Per quanto riguarda i cavi interrati la rimozione dei cavi verrà eseguita attraverso lo scavo a sezione ristretta al fine di consentire lo sfilaggio dei cavi. Si procederà alla rimozione e demolizione dei pozzetti di sezionamento/raccordo. Si procederà quindi alla chiusura degli scavi e al ripristino dei luoghi. I cavi elettrici pertanto sono costituiti da più componenti tra cui l’anima del cavo che è il conduttore in rame o alluminio, lo strato isolante, la guaina, le canalizzazioni. Si procederà quindi al recupero dell’alluminio e del rame dei cavi come elemento per riciclaggio, il calcestruzzo dei pozzetti verrà recuperato da ditte specializzate. Successivamente si opererà la separazione fra le guaine isolanti in materiali di sintesi ed il conduttore vero e proprio (rame per le linee in b.t ed alluminio per le linee in m.t.) Una volta separati gli elementi plastici verranno inviati alla piattaforma di settore per il recupero di tali materiali mentre i metalli verranno inviati a riutilizzo.

La cabina elettrica e la Power Station interne all’impianto saranno realizzate in elementi monoblocchi prefabbricati con struttura monolitica autoportante senza giunti di unione tra le pareti e tra queste ed il fondo realizzato in calcestruzzo alleggerito con argilla espansa.

Le pareti del monoblocco hanno uno spessore di 8 cm (NomEL n°5 del 5/89). per i quali si effettuerà una semplice rimozione, la piattaforma di appoggio verrà demolita e rimossa per l’avvio a smaltimento in apposita discarica. Le piattaforme di base costituite da una fondazione superficiale in cls costituiranno al massimo 80 mc di rifiuto da smaltire.

Pozzetti Elettrici

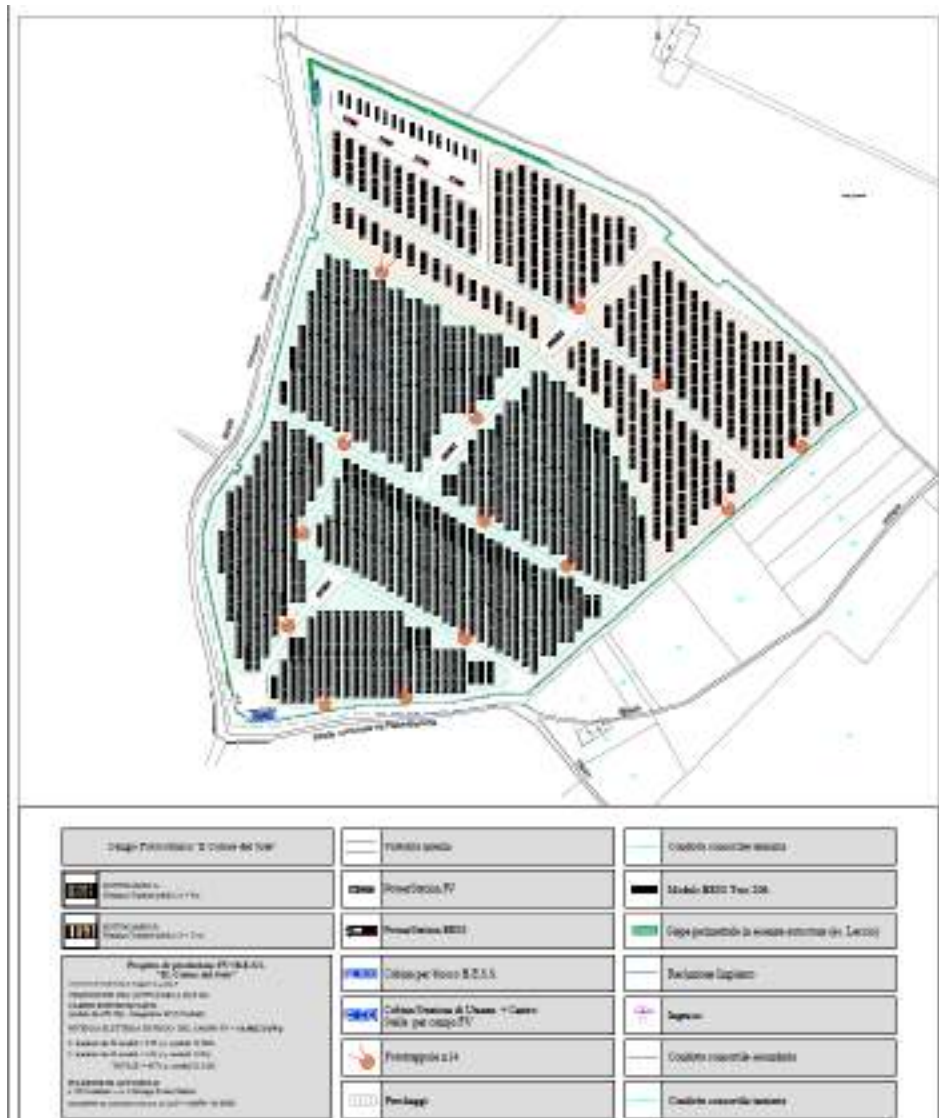
Nei pozzetti elettrici verrà demolita la copertina, la quale verrà consegnata da ditte specializzate per il recupero dei materiali, e inoltre la parte superficiale delle pareti, dopo aver sfilato i cavi i pozzetti verranno riempiti con materiale

- Componente Microclimatica

Fermo restando che durante le fasi di monitoraggio di funzionamento dell'impianto in tutte le sue componenti, attuate durante il normale esercizio per tenere sotto controllo le eventuali anomalie di esercizio, guasti e parametri di produzione al fine di verificare le considerazioni espresse in merito alla componente microclimatica generata dalla presenza dei moduli fotovoltaici in esercizio sarà predisposto un rilievo delle condizioni ambientali del sito mediante l'utilizzo di strumentazione opportuna (datalogger) posizionato nei punti strategici dell'area di impianto (volume compreso tra i moduli ed il terreno, l'area tra le strutture, le superfici perimetrali di impianto), al fine di stilare un report giornaliero che ne determini le eventuali variazioni e la consistenza delle stesse.

- Componente avifaunistica

è stato previsto un rilevamento con fototrappole costituisce un sistema molto efficiente per il monitoraggio delle specie volatili, perché questi strumenti sono dotati di sensori che si attivano in presenza di una variazione termica nel campo visivo. Tramite questi sensori (che basati su differenze termiche sono particolarmente utili per gli uccelli), la fototrappola scatta una fotografia (o registra un video) in presenza del movimento di un animale che entra nel suo campo visivo. Una volta scattata la fotografia, alcuni modelli, consentono l'invio di un messaggio di allarme (tramite e-mail o app dedicata) insieme alla fotografia scattata. La fototrappola si attiva al passaggio di qualunque animale omeoterma (uccelli o mammiferi); la visione della fotografia permette di distinguere i casi di potenziali impatti con quelli del semplice passaggio. In caso di sospetto impatto, un operatore può recarsi in breve tempo sul posto per verificare l'effettiva presenza. Le fototrappole hanno un campo di azione variabile secondo i modelli, comunque piuttosto ampio e sono capaci di attivarsi a distanze superiori ai 10 m, anche in funzione della grandezza dell'animale. Pertanto, sulla base del layout dell'impianto si è scelto un numero di fototrappole adeguato a ricoprire una superficie significativa dell'impianto, mantenendo il numero in quantità tali che i dati siano effettivamente trattabili



- Componente idrogeologica

Per quanto riguarda la componente idraulica ed idrogeologica dell'area, come dichiarato non sono previsti incidenze significative dalla realizzazione dell'impianto su tali componenti sia superficiali che profonde (Falda). In ogni caso saranno effettuati gli interventi di manutenzione dei canali di scolo presenti regolarmente con il prosieguo dell'attività. Per quanto riguarda la presenza di inquinanti nelle acque sotterranee, si ricorda che l'impianto de quo, per sue caratteristiche intrinseche non genera effluenti o emissioni inquinanti che potrebbero, in qualche modo andare ad aggravare le condizioni delle acque.

2. ADEGUATEZZA DEGLI ELABORATI PRESENTATI

Lo Studio di Impatto Ambientale, anche a seguito dei riscontri forniti alla richiesta di integrazioni di cui alla nota n. 3967 del 3.1.2024 e degli ulteriori chiarimenti forniti in sede di conferenza di servizi, è stato redatto secondo quanto disposto dall'articolo 22 del D.lgs. 152/06 e secondo le indicazioni e i contenuti di cui all'allegato VII alla parte II del D.lgs. 152/06.

Lo Studio descrive in modo esaustivo il progetto e le sue caratteristiche, il territorio in cui è ubicato e valuta adeguatamente i possibili impatti ambientali derivanti dalla fase di costruzione, esercizio e dismissione dell'impianto fotovoltaico e delle opere connesse. Inoltre, descrive le misure di mitigazione previste per evitare, prevenire, ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione del progetto e prevede un adeguato progetto di monitoraggio ambientale.

3. INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO INTERESSATO

Nei termini indicati durante le fasi del procedimento, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato in merito ad aspetti di natura ambientale. Infatti, l'unica osservazione pervenuta (da parte della Società Agrosci) riguarda il vincolo preordinato all'esproprio di cui all'art. 11 del DPR 327/2001.

4. CONCLUSIONI E PROPOSTA DI PARERE

Considerato che:

- lo Studio di Impatto Ambientale, a seguito delle integrazioni e dei chiarimenti pervenuti durante le fasi del procedimento, è stato predisposto secondo quanto stabilito dall'art. 22 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dall'allegato VII alla parte seconda del medesimo decreto;
- lo Studio di Impatto Ambientale contiene una descrizione puntuale e dettagliata delle opere di progetto, della vincolistica in relazione all'ubicazione, delle alternative (compresa l'alternativa zero), e ha individuato la natura, l'entità e la tipologia dei potenziali impatti sull'ambiente;
- il progetto è finalizzato alla produzione di energia elettrica da fonte solare mediante tecnologia fotovoltaica ed è coerente con le strategie nazionali e sovranazionali per il potenziamento della produzione energetica da fonti rinnovabili, per il miglioramento della sicurezza degli approvvigionamenti energetici (con la riduzione della dipendenza dall'estero) e per la riduzione delle emissioni in atmosfera inquinanti e climalteranti;
- dallo Studio di Impatto Ambientale risulta che l'impianto in progetto potrà contribuire, in fase di esercizio, alla produzione di energia "zero-emissiva" per un totale stimato di circa 41,09 GWh/anno, riducendo le emissioni inquinanti in atmosfera, in confronto a quelle generate per la produzione di analoghi quantitativi di energia elettrica mediante processi termoelettrici, per 38,921 tonnellate l'anno di anidride solforosa, 23,83 tonnellate l'anno di ossido di azoto, 1,19 tonnellate l'anno di polveri sottili e 20.380,74 tonnellate l'anno di anidride carbonica;
- il progetto è coerente con gli obiettivi e le strategie del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) e concorre, attraverso l'uso della fonte solare in sostituzione di quella fossile, al raggiungimento degli obiettivi nazionali di transizione energetica contenuti nel PNIEC e PNRR;
- il progetto prevede l'installazione di moduli cristallini bifacciali su inseguitori mono assiali che consentono un maggior irraggiamento sui moduli già alle prime ore del mattino fino alle ore pomeridiane, garantendo una produzione maggiore rispetto ad un impianto a strutture fisse;
- il progetto prevede la realizzazione di un impianto di accumulo B.E.S.S., che garantisce una riserva di energia pronta per la rete, utile per sopperire ad eventuali carenze;
- la linea elettrica di connessione dell'impianto è interamente realizzata in cavo interrato e si sviluppa lungo la viabilità esistente, connettendosi alla nuova Stazione Elettrica da realizzarsi in località Masseria San Giovanni collegata in entra-esce alla linea RTN a 150kV "Marzanello-Pignataro";
- l'impianto fotovoltaico ricade in "Zona D1" – Zona industriale e rientrante in area ASI – Caianiello che ai sensi dell'articolo 20 comma 8 del D. Lgs. n. 199 del 8 novembre 2021, è individuata quale area idonea all'installazione di impianti a fonti rinnovabili;
- dallo Studio di Impatto Ambientale emerge che il progetto, anche alla luce delle misure di mitigazione previste, non genera impatti negativi e significativi sull'ambiente;
- lo studio di impatto ambientale contiene il progetto di monitoraggio secondo quanto stabilito dall'art. 22 comma 3 lett. e) del D.lgs. 152/06;

- al termine delle fasi di consultazione pubblica previste dall'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;

si propone di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale per la realizzazione del progetto denominato "Impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "IL COLORE DEL SOLE" della potenza di 14,48 MWp + 16,00 MW B.E.S.S: in AREA D1 "ZONA INDUSTRIALE" ubicato nel comune di Riardo (CE) con opere di connessione e Stazione SE "Riardo 36" nel Comune di Riardo (CE)"

Napoli, 29 Maggio 2024

I Funzionari Istruttori

Dott. Fabio Cristiano



Ing. Simone Aversa





ALLEGATO 13

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Ing. Di Benedetto Nicola

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
122	14/06/2024	18	5

Oggetto:

INNOVAZIONE ELETTRICA SRL. Richiesta di provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D. Lgs n. 152/2006 per l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato IL COLORE DEL SOLE della potenza di 14,48 MWp + 16,00 MW B.E.S.S. in area D1 Zona Industriale ubicato nel comune di Riardo (CE) con opere di connessione e stazione SE Riardo 36 nel Comune di Riardo (CE9 - CUP 9724. Autorizzazione articoli 4, 5 e 6 della L.R. 16/2017

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- a. la Regione Campania, tenuto conto di quanto disposto dall'art.88 co.4 del D.P.R. 24.07.1977 n.616 e dall'art.94 co.2 lett. b del D.lgs. 31 marzo 1998 n.112, è destinataria del trasferimento delle funzioni amministrative relative alle opere concernenti le linee elettriche relative agli impianti elettrici inferiori a 150 mila volts;
- b. con D.G.R. n.5154 del 20.10.2000, poi modificata con D.G.R. n.5784 del 28.11.2000, furono delegate agli uffici del Genio Civile territorialmente competenti, le istruttorie e le conseguenti autorizzazioni, gli accertamenti e le rendicontazioni in materia di esercizi provvisori e definitivi di impianti elettrici di distribuzione e di pubblica illuminazione ex R.D. n.1775/1933;
- c. l'art.35 co.10 della legge regionale 26 luglio 2002, n.15 prevedeva che continuano ad essere esercitate dalla Regione Campania le funzioni amministrative in materia di opere pubbliche relative alle autorizzazioni alla costruzione di elettrodotti con tensione nominale sino a 150 Kv;
- d. la L.R. n.16 del 22.06.2017 ha disciplinato l'esercizio delle funzioni amministrative di competenza regionale in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici non facenti parte della rete di trasmissione nazionale;
- e. con D.G.R. n.64 del 19.02.2019, sono state confermate in capo agli uffici del Genio Civile territorialmente competenti, le istruttorie e le conseguenti autorizzazioni per le linee elettriche;

CONSIDERATO CHE:

- a. con nota prot. n. 336733 del 03/07/2023, la Società Innovazione Elettrica s.r.l. ha trasmesso istanza al competente ufficio regionale per il rilascio del PAUR relativo all' "Impianto produzione energia elettrica da fonte solare denominato 'Il colore del Sole' della potenza di 14,48MWp + 16 MW B.E.S.S: in Area D1 Zona Industriale nel Comune di Riardo (CE) e opere di connessione e Stazione SE 'Riardo 36' nel Comune di Riardo", allegando la documentazione di progetto e l'elenco dei pareri di cui si richiede l'acquisizione;
- b. con nota prot. n. 2023/0539797 del 09/11/2023, l'Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto ai sensi dell'art. 27bis co. 4 D. Lgs n. 152/2006;
- c. con nota prot.n. PG/2024/0065670 del 06/02/2024, il Dirigente pro-tempore dell'US 60.12.00 ha convocato la Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art.27-bis del D.lgs. 152/2006;

- d. nel corso dei lavori di conferenza del 09/04/2024, è stato chiarito che la competenza nell'esprimere il nulla osta per l'autorizzazione agli attraversamenti dei corpi idrici è del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano, come confermato dal rappresentante consortile stesso, e questa U.O.D. ha rappresentato – tra l'altro - la necessità di integrare la documentazione tecnico-amministrativa d'interesse, così come poi esplicitato nella nota prot. n.PG/2024/0182768 del 10/04/2024;
- e. nella seduta di Conferenza del giorno 14/05/2024, questa UOD ha precisato che la documentazione integrativa trasmessa dal proponente "... risponde in maniera esaustiva alle richieste ...", dopo aver preso atto della dichiarazione, resa nella seduta stessa, da parte della proponente in merito all'inesistenza di interferenze delle opere previste in progetto con i sottoservizi esistenti;
- f. nella seduta di Conferenza del giorno 03/06/2024, il Dirigente pro-tempore di questa U.O.D. ha espresso il parere positivo per quanto di competenza, ricordando che prima dell'esecuzione dei lavori di attraversamento la proponente dovrà procedere all'acquisizione della propedeutica concessione demaniale così come precisato nella nota prot. n.PG/2024/0182768 del 10/04/2024 sopra indicata;

RITENUTO, nella fattispecie, poter rilasciare, per quanto di competenza, l'autorizzazione di cui agli articoli 4, 5 e 6 della vigente legge regionale 16/2017;

ATTESE le dichiarazioni di assenza di conflitti d'interesse rese dal Dirigente pro-tempore e dal Responsabile di E.Q. competente, conservate agli atti di questa U.O.D.;

VISTI:

- il R.D. n.1775 del 11.12.1933 e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 16 del 22.06.2017;
- la D.G.R. n.64 del 19/02/2019;

Alla stregua della risultanza istruttoria compiuta dalla competente U.O. "Costruzione ed esercizio linee e impianti per trasporto, trasformazione e distribuzione energia elettrica. Controlli a campione ai sensi dell'art.71 c.1 del DPR 445/2000." della U.O.D. 50.18.05 "Genio Civile di Caserta; presidio di protezione civile", degli atti richiamati nelle premesse e della relativa presa d'atto del Dirigente pro-tempore

DECRETA

1. di autorizzare, ai sensi degli articoli 4, 5 e 6 della vigente legge regionale 16/2017, la proponente INNOVAZIONE ELETTRICA S.r.l. (partita IVA 10036761210) alla realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "IL COLORE DEL SOLE" della potenza di 14,48 MWp + 16,00 MW B.E.S.S: in AREA D1 "ZONA INDUSTRIALE" ubicato nel comune di Riardo (CE) con opere di connessione e Stazione SE "Riardo 36";
2. di ribadire che la presente autorizzazione è rilasciata esclusivamente nei limiti delle competenze regionali definite anche dalla vigente legge regionale 16/2017, fatti salvi nulla osta, assensi e autorizzazioni comunque denominati di competenza di altre Amministrazioni;
3. di precisare che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, gli elaborati progettuali - sia tecnici che amministrativi - acquisiti nel corso del procedimento PAUR e di interesse di questa U.O.D.;
4. di ribadire che, prima dell'inizio dei lavori di attraversamento delle aree del demanio idrico fluviale interferenti con il cavidotto di progetto, la Società proponente è tenuta ad acquisire la propedeutica concessione demaniale, da rilasciarsi a cura di questa U.O.D., stante l'art.86 co.2 del d.lgs.112/98 e le indicazioni fornite dalla competente Agenzia del Demanio;
5. di rinviare a quanto già specificato nella nota prot. n.PG/2024/0182768 del 10/04/2024 di questa U.O.D., in merito all'assetto delle competenze e agli obblighi derivanti dalla vigente normativa in materia di costruzioni in zona sismica;
6. di trasmettere il presente decreto all'U.S. 60.12.00 "Valutazioni ambientali";
7. di disporre, per quanto prescritto dal D. Lgs.33/13 e ss.mm.ii. per il presente provvedimento, la pubblicazione di quanto richiesto dall'art.23 dello stesso decreto legislativo.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso.

Il Dirigente
Ing. Nicola Di Benedetto



COMUNE di RIARDO

81053 Provincia di Caserta
Via Ugo Foscolo n. 5 - Tel 08231310108 - PEC: areatecnica.riardo@asmepec.it
Cod. fisc. 80011310614 - Partita IVA 0155114061

Spett. le ditta INNOVAZIONE ELETTRICA SRL
Pec: innovazione_elettrica@pecditta.com

Al Responsabile del Procedimento
Giunta Regionale Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
Pec: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Prot. 3890 del 04.07.2024

OGGETTO: CUP 9724 - istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.gs. n. 152/2006 per l'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "IL COLORE DEL SOLE" della potenza di 14,48 MWp + 16 MW B.E.S.S. in AREA DI "ZONA INDUSTRIALE" ubicato nel comune di Riardo (con opere di connessione e Stazione SE "Riardo 36" nel Comune di Riardo (CE)* - Proponente INNOVAZIONE ELETTRICA S.r.l.

In riferimento alla pratica in oggetto, visto il parere positivo dell'Ente sovracomunale Consorzio Asi, acquisito nell'ambito della conferenza dei servizi, considerato che non risultano ulteriori vincoli, esprime **nulla osta** al rilascio del Permesso di costruire per le lavorazioni di cui all'oggetto.

Da atto, che la ditta, a seguito di esito positivo della Conferenza dei Servizi, sarà tenuta al pagamento dei diritti di istruttoria così come determinati nella Delibera di Giunta Comunale n. 18 del 21.02.2020, oltre alla percentuale sui ricavi per la vendita di energia prodotta dall'azienda insediata.

Il Responsabile dell'Area Tecnica IV
Geom. Pietro Russo

